Municipio di Trieste
Segreteria Generale
Trieste am

ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Picc[...] per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20: Estero: L. 160, L. [...], con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50, Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in via S. Pellico N. 4, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.— Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Asterischi, Note di cronaca. Attività economica. Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. l'asse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Via S. Pellico 4 pt. - Trieste, Martedì 9 Gennaio 1940, Anno XVIII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 Amministrazione 78-51 Redazione 78-53 Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 6242

Amicizia italo-ungherese e assetto balcanico

Il Convegno di Venezia permane al centro dell'attenzione internazionale

Galeazzo Ciano è rientrato ieri nella Capitale

ROMA, 8

Questa mattina, alle 8.25, è giunto da Venezia il Ministro per gli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano.

Erano a riceverlo alla stazione di Termini: il Segretario del Partito, i Ministri delle Comunicazioni e della Cultura Popolare, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e agli Affari Albanesi, il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri con alti funzionari del Ministero stesso, il Capo di S. M. della Milizia e il Prefetto.

Era pure presente, con i membri della Legazione d'Ungheria, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale.

Il Ministro Ciano, dopo avere ricevuto l'omaggio dei presenti, si è allontanato in automobile, fatto segno a una manifestazione di saluto da parte della folla che nel frattempo si era radunata alla stazione di Termini.

Una nota dell'Agenzia telegrafica ungherese

BUDAPEST, 8

(B) Questa sera si rende noto che il Ministro degli Esteri ungherese giungerà domani a Budapest. Al suo arrivo informerà dettagliatamente il presidente del Consiglio Teleki delle importanti conversazioni avute col Conte Ciano a Venezia. Secondo quanto ci si afferma Csaky informerà anche il Reggente dell'esito del suo viaggio nella città della laguna. Resterà ancora un paio di giorni nella capitale e quindi riprenderà le vacanze interrotte da questa attiva parentesi politica.

Si tratta poi proprio di vacanze? Se diamo ascolto all'edizione del lunedì di un giornale governativo, il *Fueggetlenseg*, il Conte Csaky dovrebbe rimettersi in treno e ripartire per l'Italia. In taluni circoli non si esclude addirittura un viaggio a Roma, e poichè siamo in tema di indiscrezioni riferiamo, sia pure a titolo di cronaca quanto il giornale del Conte Bethlen l'8 *Orai Ujsag* stampa oggi, e cioè che al Conte Ciano sarebbe stato rivolto l'invito di un viaggio a Budapest. Il foglio serale scrive anzi di poter precisare la data: entro il mese di maggio.

Relazioni coi vicini

Lasciamo al citato foglio la responsabilità dell'informazione, la quale in ogni modo è pur essa una dimostrazione della vivissima simpatia di cui è circondata la persona del nostro Ministro degli Esteri. Il nome di Galeazzo Ciano è popolare in Ungheria quanto mai. Proprio in questi giorni senza nessuna preordinazione vediamo ancora in molte vetrine di negozi a fianco dell'effigie tanto cara ad ogni magiaro del Reggente Horthy, e a quella non meno cara di Mussolini, il ritratto del nostro Ministro degli Esteri.

I magiari — ci dicono qui — avrebbero voluto già in questi giorni il Conte Ciano. Si era perfino detto che egli avrebbe partecipato a una partita di caccia. Le alte cure inerenti alla sua grave responsabilità non hanno permesso — è la voce diffusa negli ambienti giornalistici — una corsa fin qua su.

Intanto, a proposito del Convegno, l'*Agenzia Telegrafica Ungherese* comunica: «Negli ambienti vicini al Ministro degli Esteri Csaky, viene dichiarato quanto segue sulle conversazioni veneziane: «L'Italia e l'Ungheria desiderano in eguale misura il mantenimento della pace nella zona orientale e meridionale dell'Europa. Questa direttiva è basata sia in un elevato punto di vista umano che su generali considerazioni europee politiche ed economiche. Per quanto riguarda le relazioni con gli Stati vicini, è stato nuovamente dimostrato che i rapporti dell'Italia e dell'Ungheria con il Reich germanico sono immutatamente ottimi.

Con questa constatazione cadono tutte le contrastanti congetture e insinuazioni. Anche nei riguardi della Jugoslavia, l'Italia e l'Ungheria manifestano sentimenti amichevoli. Una forte Jugoslavia è nell'interesse sia dell'Italia che dell'Ungheria.

Calma e fiducia

Per ciò che si riferisce alle relazioni con l'Unione Sovietica, si asserva che l'Ungheria svolge col nuovo vicino normali rapporti diplomatici, mentre l'Italia appena poco tempo fa ha chiaramente assodato che non ha alcuna intenzione aggressiva con l'Unione Sovietica, ma che però, conformemente alla tradizione politica fascista, opporrebbe una decisa resistenza contro ogni tentativo di espansione del bolscevismo nell'Europa sud-orientale.

In base alle già concluse conversazioni veneziane si può in breve constatare quanto segue: «La grande Potenza italiana e l'Ungheria, rafforzata sia politicamente che militarmente guardano con fiducia e calma nell'avvenire. Ambedue le Nazioni sono difese dalla loro netta serenità politica contro ogni specie di avventure e sono protette dalla loro Forza Armata e dalle loro collaudate amicizie contro ogni sorpresa».

Intanto tutti i giornali pongono in primissimo piano e nel massimo risalto l'importanza dell'incontro avvenuto a Venezia. Nei commenti editoriali sul convegno, la stampa ungherese fa considerazioni che si possono così riassumere:

1.o) Le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di schietta cordialità; 2.o l'amicizia italo-ungherese è sempre più stretta e più salda; 3.o gli interessi dei due Paesi dell'Europa sud-orientale sono perfettamente coincidenti; 4.o le direttive di politica estera dei due Stati sono parallele: ambedue le Nazioni vogliono la pace e la giustizia e conservano un identico atteggiamento di fronte all'attuale guerra europea; 5.o l'amicizia italo-ungherese costituisce il pilastro più saldo della pace europea e non è diretta contro nessuno.

Il *Mai Nap* pone in rilievo che Roma vuole servire la causa del pacifico e giusto sviluppo del bacino danubiano offrendo il suo appoggio per la liquidazione del contrasto ungaro-romeno.

Il *Magyarorszag*, organo vicino ai circoli governativi, scrive che dal 1927 in poi forse nessun incontro italo-ungherese ha avuto l'importanza di quello veneziano e, dopo aver rilevato che i problemi trattati a Venezia possono dividersi in due sfere, una relativa alla tutela della missione europea dell'Italia, l'altra riferentesi alla soluzione dei contrasti centro-europei in modo da poter costituire una organizzazione unitaria di difesa, aggiunge che l'Italia ha una missione europea che oltrepassa la difesa immediata delle frontiere italiane e che essa ha assolto negli ultimi anni in occidente quando ha aiutato e sostenuto la Spagna nazionale. L'interesse dell'Italia è che venga eliminata la confusione centro-europea, il tempo stringe ed i problemi del bacino danubiano devono essere risolti con ritmo veloce sulla base di una reciproca comprensione.

Piena comprensione in Germania

BERLINO, 8

Notevolissimo interesse desta il convegno di Venezia ed infatti i corrispondenti dall'Italia, riferendo anche largamente i commenti italiani, insistono sulla sua importanza.

«Forse più ancora del comunicato conclusivo gli dà rilievo — osserva l'*Angriff* il fatto stesso che il Conte Csaky è subito ritornato a Budapest dando la precedenza agli affari politici sul disegnato viaggio in Riviera. Naturalmente anche i rapporti fra l'Ungheria e gli altri Stati balcanici vengono presi in esame e appaiono in una luce più favorevole. Se ne avrà probabilmente la ripresa in altri non lontani convegni diplomatici fra gli uomini politici dei Paesi danubiani.»

La *Börsen Zeitung* è di avviso che l'importanza politica dell'incontro di Venezia sia più rilevante del previsto. Questo il giornale vede confermato nella lunga durata dei colloqui fra il Conte Ciano e il Conte Csaky nel rilievo dato alla cordialità delle conversazioni nella piena identità di vedute risultate e soprattutto nel fatto che l'ospite ungherese ritorna a Budapest per riferire al suo Governo. Anche questo giornale crede che sia prevedibile una stretta collaborazione fra i due Paesi.

A proposito delle conversazioni di Venezia le *Münchener Neueste Nachrichten* sottolineano come risultino ancora una volta infondate le voci di pretese tendenze italiane alla formazione di un «blocco» balcanico. Il *Völkischer Beobachter* sottolinea come anche in questa circostanza si manifesti esplicitamente la risolutezza italiana a evitare che il conflitto si estenda all'Europa danubiana e balcanica.

I problemi del sud-est europeo

Investigazioni francesi

L'incontro svoltosi nella città lagunare giudicato basilare dai circoli parigini

PARIGI, 8

Gli osservatori francesi continuano a considerare i colloqui Ciano-Csaky come argomento principale di discussione nell'attuale fase della situazione europea. E in realtà — a giudicare dalla minuziosa diffusione dei servizi informativi e interpretativi di questi ultimi giorni — non si può negare che la stampa parigina abbia compreso l'importanza di questo avvenimento che, riconfermando su basi attuali la già salda cooperazione italo-magiara, è chiamato ad avere una influenza notevole sulla situazione politica non solo dei Balcani, ma anche dell'Europa stessa.

Perchè, come non ha esitato ad affermare categoricamente il Populaire, *la politica europea delle grandi Potenze è in funzione della loro politica balcanica. I grandi compiti che attendono l'Italia in questo settore del continente hanno trovato una vasta eco oggi nell'organo del nazionalismo integrale francese: quella* Action Française *che non perde occasione per mostrarsi particolarmente sensibile al fascino della latinità.*

Dopo 18 secoli

*Commentando l'informazione di fonte italiana che nelle attuali circostanze la formazione di un blocco balcanico non sembra necessaria e tempestiva, il redattore diplomatico dell'*Action Française, *Jean Delbecque, afferma che infatti il Governo di Roma, prima di costituire un'associazione, vuol far scomparire i motivi di disaccordo fra i suoi membri, ma che il giorno in cui questi motivi non esistessero più, il punto di vista italiano verrebbe probabilmente a modificarsi.*

«Quello che ora è prematuro — scrive testualmente il Delbecque — resta pur sempre augurabile. L'Italia di Casa Savoia e di Mussolini ha una missione. Dopo l'intervallo di circa 18 secoli essa si trova in una posizione come quella dei grandi Imperatori del secondo secolo, difensori della latinità contro la barbarie. Essa raccoglie l'eredità grave e gloriosa di quel Traiano conquistatore della Dacia e di quel Marc'Aurelio che scriveva i suoi pensieri e tracciava a se stesso, in quella regione, il suo nuovo programma: quello di essere un romano, un imperatore, un soldato al suo posto in attesa del segnale».

*Su un piano diverso da questo, ideologico e sentimentale, si pongono i commentatori politici, protesi soprattutto a intravvedere i risultati concreti e i possibili sviluppi dell'intesa italo-magiara. Intraprendendo una disamina delle affermazioni che nella stampa italiana hanno accompagnato i colloqui Ciano-Csaky, l'*Oeuvre *scrive che crede di potervi distinguere quattro punti fondamentali: 1) non è questo il momento di costituire un blocco più o meno diretto da Roma; 2) l'Italia si trova ad essere in ogni caso nella situazione attuale la più grande Potenza balcanica; 3) fra le altre Nazioni del sud-est europeo l'Italia si sforza di svolgere il ruolo di mediatrice; 4) infine, che l'Italia, se non è spinta da disegni aggressivi contro il comunismo, tende tuttavia ad arrestarne la possibile volontà di espansione.*

Utile cooperazione

A sua volta il Temps, *nell'editoriale di stasera che intitola: «Problemi del sud-est», esprime l'opinione che il comunicato pubblicato a Venezia al termine dei colloqui, conferma in complesso le informazioni pubblicate dalla stampa francese nei giorni scorsi; e cioè che la collaborazione italo-ungherese riposa su basi della cui solidità non si è mai dubitato, così come non si è mai dubitato sull'orientamento comune che Roma e Budapest avrebbero dato alla loro politica nell'eventualità di una minaccia di espansione estranea verso la regione danubiana e balcanica.*

«Come abbiamo già constatato — afferma testualmente il giornale — l'Italia e l'Ungheria continuano la politica del patto anticomintern, e la reazione contro la influenza comunista e l'imperialismo bolscevico si annuncia energica in tutti i campi». Anche per il Temps *l'Italia intende creare uno spirito di cooperazione fra i diversi popoli balcanici, prima di arrivare alla costituzione di quel «blocco» che ora è prematuro e lo sarà sino a che non verranno regolate le delicate questioni etniche e territoriali che hanno diviso per 20 anni le Nazioni di quella regione.*

Ma il giornale è d'avviso che da qualche tempo un indiscutibile riavvicinamento è già stato raggiunto fra l'Ungheria e la Jugoslavia e che una distensione sembra anche in corso fra l'Ungheria e la Romania. Manca ancora — argomenta l'ufficioso organo parigino — la fiducia reciproca assoluta necessaria a una durevole cooperazione.

Tuttavia il giornale non dubita che esista a Budapest, come nelle altre capitali dei Paesi balcanici, un desiderio sincero di un'unione contro il comune pericolo. Restano da regolare dei malintesi assai seri che riguardano le rivendicazioni revisionistiche magiare relative alla Transilvania: e la politica nazionale ungherese non sembra disposta a rinunciarvi.

Accordi paralleli

«Si può anche pensare — afferma il Temps *— che nessun accordo fra l'Ungheria e la Jugoslavia sarà definitivo senza un accordo parallelo fra Budapest e Bucarest. In quanto l'aggressione russa contro la Romania recherebbe un pericolo permanente per l'insieme degli Stati dell'Europa centrale e orientale poichè l'espansionismo sovietico non si limiterebbe certamente alla conquista della Bessarabia. E' questa eventualità — conclude il* Temps *— che determinerebbe senza dubbio l'atteggiamento della potenza magiara. Sembra possibile all'indomani dell'incontro Ciano-Csaky di Venezia che l'influenza di Roma si stia già adoperando ad arrotondare gli spigoli ed a facilitare i contatti e a favorire gli avvenimenti necessari.*

Perciò le informazioni che giungono da Roma mettono l'accento sul fatto che l'Ungheria non vuol ottenere soddisfazione con la forza, ma soltanto per via di negoziati. Essa non intende provocare un conflitto con la Romania, ma si mostra risoluta a far riconoscere ciò che essa considera come il suo diritto».

MIRKO GIOBBE

Cauta soddisfaz'one negli ambienti inglesi

LONDRA, 8

(M. P.) Senza eccessivo clamore giornalistico, i circoli politici e diplomatici inglesi salutano con ovvia soddisfazione le comunicazioni ufficiose italiane sui risultati dei colloqui di Venezia, che sembrano esprimere il compiacimento sia p[er] il successo personale del giovane Ministro italiano, sia per quello della chiaroveggente politica del Duce.

Veri e propri commenti ufficiosi non appaiono quindi nei giornali inglesi, tranne stasera un brevissimo editoriale dell'*Evening Standard* di questo tenore: «L'incontro dei due Ministri a Venezia può assumere un'importanza di primo ordine. L'Italia, pur affermando la sua stretta unione all'Ungheria, desidera smorzare di qualche poco le rivendicazioni revisionistiche ungheresi contro la Romania e, malgrado la recente affermazione della stampa italiana che la guerra attuale è guerra tra Potenze povere e Potenze ricche, sembra che Roma sia soprattutto interessata ad impedire l'espandersi dell'incendio nei Balcani, il che è anche la mira della Turchia come alleata britannica. Perciò un accordo tra Ungheria e Romania non può servire che di ottima base per limitare la guerra.»

Per commenti più estesi bisogna riferirsi a quanto i giornali si fanno inviare dai loro corrispondenti italiani, ungheresi, romeni e turchi, dai quali appare concorde la impressione destata che la conferenza di Venezia sia entrata in una fase di pratico realismo, dal quale trarranno immediato giovamento non soltanto le Nazioni balcaniche più direttamente interessate, ma anche l'Italia, la quale — come osserva Ward Price nel *Daily Mail* — si considera ora, dopo l'annessione dell'Albania, la più forte Potenza balcanica.

Nel ritorno del Conte Csaky a Budapest, quasi tutti i corrispondenti leggono il desiderio del Ministro degli Esteri ungherese di conferire subito col suo Governo per metterlo a parte di ciò che si è discusso a Venezia e fargli accettare quella rinuncia momentanea a modifiche territoriali verso la Romania che può spianare la via ad una completa intesa nel bacino balcanico-danubiano.

Lo *Star* scrive che, sebbene nulla possa dirsi tuttora di preciso, è possibile immaginare che sotto la egida di Roma e sotto la premessa dell'appoggio italiano, Romania e Ungheria abbiano seppellito i loro rancori.

Consensi in Olanda

AMSTERDAM, 8

(G.) La stampa olandese tutta, che dedica lunghi commentari favorevoli all'incontro avvenuto a Venezia fra il Conte Ciano e il Ministro Csaky mette in particolare rilievo il fatto che i due Ministri degli Esteri d'Italia e di Ungheria non si sono trovati pienamente di accordo soltanto sui punti interessanti la politica dei due Paesi amici, ma anche egualmente su quello relativo alla missione civilizzatrice che i due Stati stanno compiendo in questo momento in Europa.

Altro motivo di grande interesse per la stampa olandese in generale, che lo sottolinea particolarmente, è la conferma data dall'Ungheria di restare fedele all'amicizia italiana anche nell'eventuale momento supremo in cui i due Paesi dovessero schierarsi in un solo fronte per combattere il comunismo.

Atmosfera chiarita nel settore danubiano

CAIRO, 8

I giornali commentano diffusamente i risultati dell'incontro di Venezia notando nel complesso che esso è valso a portare un utile chiarimento dell'atmosfera dell'Europa balcanica e danubiana e conferma la intimità dei rapporti che uniscono l'Italia all'Ungheria.

Il Conte Ciano ed il Ministro degli Esteri ungherese ritratti insieme nella città lagunare poco prima che si svolgesse il loro colloquio conclusivo

S'allunga la serie delle sconfitte russe

Un'altra divisione disfatta

Cattura d'un enorme bottino d'armi e munizioni
Il caos più completo regna nelle retrovie sovietiche

HELSINKI, 8

Oggi una chiamata telefonica di carattere urgentissimo ha fatto accorrere i giornalisti stranieri che si trovavano a Helsinki nelle sale dell'albergo «Kampf» dove tutte le sere, dopo le 20, alcuni funzionari del Ministero degli Esteri ci forniscono le ultime informazioni pervenute dal Gran Quartier Generale. Ci è stata data, infatti, una grossa notizia. Le armi finniche si sono coperte di nuova gloria. Ancora una volta nel corso di questa guerra che attira l'esecrazione del mondo intero su coloro i quali l'hanno scatenata, la vittoria arride in pieno al valoroso Esercito finnico.

Il vano tentativo

Come si ricorderà, tre settimane or sono il comando sovietico veniva nella determinazione di accentuare la forte pressione che fin dai primi giorni della campagna si esercitava su Suomussalmi, allo scopo di operare il taglio della Finlandia in due parti dalla frontiera dell'est fino al golfo di Botnia. Due divisioni russe muovevano dalla base di Kuokkiniemi operavano allora una conversione a sud spingendosi fino ad Alenta, dove le forze attaccanti si divisero in due parti: una risaliva verso nord-ovest in direzione del lago Kiantojaervi, l'altra invece operava un movimento a sud di Suomussalmi; era evidente qui il tentativo di compiere una manovra a tenaglia che avrebbe dovuto condurre alla caduta della città e del nodo stradale che ad essa si allaccia. Ma l'attacco non trovava impreparati i finnici, che ostacolavano fortemente l'avanzata del nemico infliggendogli perdite notevoli. Aspri combattimenti si svolsero nel settore minacciato, prima con varia fortuna e poi con deciso sopravvento dei finlandesi, i quali da un lato riuscivano ad isolare la colonna che aveva il compito di superare il lago Kutza e dall'altro a contenere le truppe formanti l'altra branca della tenaglia che avrebbe dovuto chiudersi su Suomussalmi.

Durante alcuni giorni, le truppe russe attaccarono nella zona in cui il lago attualmente ghiacciato si incurva fino a formare una specie di amo, e tentarono disperatamente di aprirsi un varco, ma ogni sforzo in tale senso doveva riuscire vano. Il fuoco implacabile dei finlandesi ricacciava costantemente nella sacca, premendoli da tutte le parti, quel paio di reggimenti che vi erano stati rinchiusi con accorta manovra. Si è ripetuto in altri termini quello che avvenne a Tolvajarvi, dove due divisioni russe, tagliate fuori dalle basi e cadute in trappola senza scampo, furono letteralmente annientate.

Nel settore di Suomussalmi i finlandesi hanno adottato la stessa tattica. La loro preoccupazione non è stata quella di piombare subito sul nemico circondandolo, ma di lasciare che l'inverno compiesse la sua opera e togliesse ogni velleità di resistenza ai disgraziati colti nell'imboscata. La faccenda, manco a dirlo, si è risolta in un autentico massacro; rimaneva però il grosso delle truppe inviate alla conquista di Suomussalmi e il problema di ricacciarle oltre la frontiera che avevano varcato. Non si trattava certamente di una operazione molto agevole.

34 gradi sotto zero

Tuttavia, il Comando finnico, indotto da vari elementi, primo fra i quali quello della demoralizzazione impadronitasi dei soldati russi quasi tutti ucraini e quindi non avvezzi al clima, malamente equipaggiati e peggio nutriti, tentava egualmente il colpo, fidando nel coraggio e nel valore combattivo dei reparti di cui disponeva.

I risultati sono stati indubbiamente ottimi su tutta la linea. Invertita la situazione, da assaliti trasformandosi in assalitori, i finlandesi si sono scagliati sul nemico, attaccando su tre lati. La battaglia durissima è andata avanti per parecchie ore. Ma alla fine i finlandesi ottennero una vittoria di proporzioni entusiasmanti. Una intera divisione russa, la 44.a, è stata letteralmente schiacciata in questo tremendo scontro svoltosi a 34 gradi sotto lo zero. 15.000 cadaveri giacciono sul ghiaccio e i superstiti, un migliaio circa, andranno a ingrossare le schiere dei prigionieri e dei disertori che si trovano attualmente in territorio finlandese.

Per rendersi conto, del resto, dell'importanza della disfatta subita dai russi, è sufficiente valutare il bottino raccolto dai vincitori sul campo di battaglia; 102 cannoni di vario calibro, 44 carri armati, 10 autoblinde, un aeroplano da bombardamento, 20 trattori, 278 autotrasporti, 16 autocarri con quattro cannoncini antiaerei ciascuno, gran numero di mitragliatrici e fucili, circa duemila cavalli e una cinquantina di cucine da campo.

La brillantissima azione finlandese, oltre a dimostrare una volta di più la già rilevata impreparazione militare dei russi, l'insufficienza dei comandi sovietici e la scarsissima efficienza di un esercito che non è un esercito ma una massa amorfa spinta avanti con la minaccia delle mitragliatrici, senza alcuno spirito d'iniziativa e senza alcun entusiasmo, vale ad allontanare per il momento il pericolo costituito dalla pressione sovietica nel tratto centrale della frontiera dell'est.

La brillante azione

Intanto il successo odierno che viene a completare quelli precedentemente ottenuti dai finlandesi, significa l'alleggerimento di gran parte del fronte del lago Ladoga fino a Salla. In quest'ultimo settore sono ancora in corso violentissimi combattimenti; ma dalle notizie più recenti qui pervenute si deduce che anche lassù la sorte delle armi volge in favore dei finlandesi e non trascorreranno molti giorni senza novità importanti. Nell'estremo settentrione la giornata è trascorsa in calma relativa. Vari colpi di mano delle pattuglie finniche hanno avuto buon esito, mentre invece un attacco russo lanciato con forze esigue veniva agevolmente respinto.

Per la prima volta ieri, da parte russa, si è tentato di rifornire a mezzo di aerei le truppe operanti nella regione di Petsamo. Numerosi apparecchi lasciavano cadere viveri, oggetti di vestiario e stivaloni in notevole quantità. Se non che, o per poca abilità, o perchè gli aviatori ritenevano che i russi fossero ancora in possesso di determinate posizioni, gli involti andavano a finire nelle linee finlandesi.

Nell'istmo careliano continua la guerra di posizione. I russi seguitano a scavare trincee, rivelando l'intenzione di attendere tempi migliori per riprendere gli attacchi contro la linea Mannerheim, la cui solidità si accresce ogni giorno per l'effetto incessante della costruzione di nuove opere fortificate.

L'aviazione sovietica non ha svolto oggi che scarsa attività. Si segnala soltanto qualche bombardamento senza conseguenze nel nord della Finlandia. Ma stamane la Radio di Mosca, e pare anche il signor Molotof in persona, prometteva qualche cosa di sensazionale: annunciava cioè che i bombardieri sovietici avrebbero raso al suolo durante la notte la città di Helsinki e invitava pertanto la popolazione a sgomberare la capitale finlandese.

Giubilo popolare

Negli altri settori i russi cercano di fronteggiare i continui attacchi dei finlandesi. Le loro perdite sono gravi. Molti sbandati continuano ad affluire alle linee finlandesi consegnando le armi. Essi affermano che la disorganizzazione fra le truppe russe va crescendo di giorno in giorno, che il malcontento aumenta, che i servizi sono in sfacelo e che i contrasti tra i vari Comandi si moltiplicano.

La notizia della vittoria riportata dalle truppe finlandesi a Suomussalmi, ha dato luogo a manifestazioni di giubilo in tutta la Finlandia, che vede l'invasore ricacciato oltre le frontiere.

La Finlandia attende invano la minacciata offensiva

STOCCOLMA, 8

Cosa aspettano i russi a scatenare sul serio la loro grande offensiva sull'istmo di Carelia o sul resto del fronte? Malgrado gli acerrimi combattimenti che divampano un po' dovunque, il Comando sovietico non ha ancora intrapreso quell'offensiva gigantesca che la Finlandia si aspetta da almeno due settimane. Malgrado vi siano molti pareri discordi sulle ragioni di questo ritardo, i competenti militari finlandesi ne dànno la causa al caos tremendo che regna nelle retrovie russe e al fiasco completo e tragico dell'Intendenza sovietica.

Le ferrovie russe, siano esse zariste o siano esse sovietiche, non hanno mai costituito in tempo di pace un esempio di precisione e di perfezione. Figuriamoci poi ora in tempo di guerra, come possono funzionare. Anche in tempo di pace i rifornimenti di viveri per la popolazione di Leningrado, che ha tre milioni e mezzo di abitanti, hanno lasciato molto a desiderare, perchè l'ex capitale è congiunta col resto del Paese da sole tre linee ferroviarie, più quella di Murmansk, la quale però, per i rifornimenti della città, ha un valore negativo, perchè su questa si devono avviare tutti i rifornimenti per la grande regione che va sino al Mar Baltico e all'Oceano Glaciale Artico. In tempo di guerra, poi, alimentare Leningrado e nel contempo trasportare i rifornimenti al gigantesco esercito schierato lungo tutta la frontiera dal golfo di Finlandia fino all'Oceano Glaciale, è un compito impossibile per la organizzazione russa, senza contare che i finlandesi, da parte loro, fanno tutto il loro meglio, e con successo, per danneggiare la linea ferroviaria.

Su questa linea per il fronte si sono registrate nelle ultime due settimane undici disgrazie importanti, senza contare quella sulla linea di Murmansk, che ha mietuto oltre cento morti e circa cinquecento feriti, e tralasciando innumerevoli altre di minore importanza.

GIUSEPPE BONINO

Il bollettino di Mosca

MOSCA, 8

Il comunicato dello S. M. della Circoscrizione di Leningrado dice:

«Nella giornata dell'8 gennaio nessun avvenimento importante. In direzione di Ukhta, Rapola e Petrozavodsk azioni di pattuglie. Sull'istmo di Carelia azione di pattuglie e tiri di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria. A causa del cattivo tempo l'aviazione sovietica ha effettuato soltanto voli di ricognizione.»

La partenza di Csaky per rientrare a Budapest

Calorose manifestazioni di simpatia
L'Ospite in volo sull'Italia settentrionale

VENEZIA, 8

Il Ministro Csaky è uscito stamane presto dall'albergo e, accompagnato dal suo capo di gabinetto, ha percorso le calli più caratteristiche della città, soffermandosi ad ammirare i monumenti più suggestivi.

In Piazza S. Marco, arrisa anche stamane da un sole sfolgorante, il Ministro degli Esteri d'Ungheria ha sostato a lungo e, dopo avere ancora una volta ammirato le bellezze della Basilica, ha visitato i negozi delle tipiche produzione dell'artigianato veneziano.

Rientrato in albergo ove si trovavano ad attenderlo il Prefetto e il capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il Conte Csaky ha preso posto in una lancia, dirigendosi all'aeroporto di S. Nicolò di Lido. Qui egli è salito sull'aereo messo a sua disposizione dal Conte Ciano. Erano a bordo dell'apparecchio anche il suo capo di gabinetto, il Prefetto di Venezia e il capo del cerimoniale.

Il volo, favorito da una chiara limpidezza dell'orizzonte, si è prolungato per qualche ora e l'ospite ha potuto ammirare dall'alto una superba visione delle città del Veneto, dominate dalla maestosa chiostra delle Alpi.

Dopo aver sorvolato a bassa quota Padova, Verona, il lago di Garda e Bergamo, l'apparecchio si è spinto verso i valichi dell'Appennino in modo da offrire all'illustre ospite una visione panoramica della Riviera Ligure fino a S. Remo. Lo apparecchio ha atterrato nelle prime ore del pomeriggio a S. Nicolò di Lido.

Il Conte Csaky ha fatto ritorno in albergo per la colazione, ossequiato da molta folla che si era addensata sulle rive.

Il Conte Csaky ha lasciato questa sera Venezia diretto a Budapest. Il Ministro degli Esteri ungherese è giunto in lancia alla stazione di S. Lucia accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal Prefetto di Venezia e dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri Celesia di Vegliasco.

Sulla riva degli Scalzi lo attendevano il Federale, l'Ammiraglio comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il Podestà e varie altre personalità. Salutato da una calorosa dimostrazione da parte di una folla di cittadini che sostava nelle vicinanze, il Conte Csaky ha fatto il suo ingresso in stazione dove sotto la pensilina adorna di bandiere magiare e italiane ha passato in rivista un reparto armato di marinai che gli ha reso gli onori.

Il Conte Csaky, visibilmente compiaciuto della dimostrazione di simpatia e di affetto rivoltagli, si è trattenuto in cordiale conversazione con le autorità e gerarchie veneziane, esprimendo, ancora una volta, tutta la sua soddisfazione per il suo soggiorno in Italia.

Quindi, dopo essersi accommiatato dalle autorità e gerarchie e dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, è salito in una vettura saloncino delle Ferrovie italiane, partendo alle 16,5 alla volta di Budapest.

Prima di salire nel suo saloncino il Conte Csaky ha fatto le seguenti dichiarazioni ai giornalisti:

«In Italia mi trovo come a casa mia in Ungheria. C'è nel mio viaggio una coincidenza molto interessante: vent'anni fa ero a Parigi per la negoziazone del trattato del Trianon; vent'anni dopo, nello stesso giorno, sono a Venezia, nel Paese che ci ha aiutati per primo a rompere la catena del trattato.»

Alla partenza del convoglio, da parte di un folto gruppo di viaggiatori presenti alla stazione, il Ministro ungherese è stato fatto segno a una calda manifestazione di simpatia con alte acclamazioni all'Ungheria, mentre il reparto di marinai rendeva nuovamente gli onori militari.

I commenti di Bucarest

Necessità di secondare la diplomazia fascista

BUCAREST, 8

Riapparsi oggi dopo la pausa dell'Epifania, i giornali dedicano tutta la loro attenzione ai colloqui di Venezia tra il Conte Ciano e il Conte Csaky, ed alle manifestazioni svoltesi sabato mattina a Chisinau in Bessarabia, alla presenza di Re Carol.

I colloqui di Venezia vengono considerati da tutta la stampa come un fatto politico di primissima importanza che interessa direttamente anche la Romenia, e la questione dei rapporti ungaro-romeni viene posta infatti in particolare risalto.

Negli ambienti politici di Bucarest, si dichiara oggi che la Romania è favorevolmente disposta a cooperare al miglioramento dei suoi rapporti con l'Ungheria. In una nota del suo redattore diplomatico, il *Curentul* scrive tra l'altro che nelle conversazioni di Venezia sono stati esaminati i problemi riferentisi alla situazione esistente in una regione che deve al senso politico italiano la pace di cui gode. Il giornale esprime ferma fiducia che il Governo italiano intenda consolidare ulteriormente in un settore così importante per la civiltà europea i fattori che contribuiscono alla salvaguardia della pace e soggiunge che gli interessi reciproci dei Paesi danubiano-balcanici dovrebbero agevolare quel riavvicinamento e quella collaborazione che l'Italia consiglia e propugna con tanta lealtà.

Il *Curentul* conclude affermando che per arrivare ad una comune difesa di questi Paesi dalle infiltrazioni ideologiche o di altra natura, occorre secondare le direttive a cui si ispira la diplomazia del Governo fascista.

Il *Timpul* sottolinea in un articolo di fondo le manifestazioni fatte a Re Carol a Chisinau nel giorno dell'Epifania e sostiene che tali manifestazioni, insieme a quelle avvenute a Cluj, a Oradea e a Costanza, hanno riconfermata la ferma volontà romena di difendere l'unità e la indipendenza del Paese ma senza intenzioni aggressive o provocatorie. Lo Stato romeno — continua il giornale — persegue una idealità di pace alla quale è rimasto fedele con assoluta lealtà».

L'Ungheria e i suoi confini

Il rinnovato interesse intorno all'Ungheria, dovuto agli odierni colloqui di Venezia, riporta sul piano della pubblica opinione l'annoso problema di questo nobile Paese, straziato e mutilato nella sua carne viva dai trattati che conclusero il conflitto mondiale. Non è nostro proposito addentrarsi in una disamina che abbia per base la situazione dell'Ungheria al 1914 e quella d'oggi; vogliamo soltanto accennare all'aspetto militare del problema ungherese, obbiettivamente considerato, senza tener conto del fattore politico, per sua natura transitorio.

L'Ungheria d'oggi, con una superficie di poco superiore ai 100 mila chilometri quadrati, e con una popolazione di 10 milioni di abitanti, in grandissima maggioranza cattolici, costituisce nel mezzo dell'Europa danubiana un nocciolo di pianura, in condizioni di difesa tanto difficili da potersi giudicare quasi impossibili. Si può dire senza esagerazione che l'Ungheria è alla mercè dei suoi potenti vicini: Romania, Russia, Germania, Jugoslavia. Quest'ultimo Stato avvolge l'Ungheria dalla parte di sud, e potrebbe con tutta facilità invaderne la vasta pianura, lungo le ampie valli della Raab, della Drava, del Danubio e del Tibisco, che penetrano in territorio magiaro senza possibilità di sbarramenti.

La perdita della Transilvania, ridotto naturale di raccolta e di difesa, che separava l'Ungheria dalle pianure romene e dal basso Danubio, ne ha completamente capovolta la situazione. La Transilvania infatti, che con la sua alta ed impervia cintura montana costituiva una sicura difesa per il territorio magiaro, rappresenta oggi il più grande ed immanente pericolo, perchè consentirebbe la riunione di molte truppe al coperto, e la preparazione sicura e tranquilla di una imponente invasione, davanti alla quale occorrerebbe disporre di una linea tipo Maginot, dello sviluppo di circa 500 chilometri, ciò che l'Ungheria non sarà mai in grado di fare.

Verso la Russia, in seguito alla annessione della Rutenia sub-carpatica, i 170 chilometri di confine sono ora saldamente appoggiati alla linea orografica dei Carpazi; la sicurezza di questo settore ha però un valore soltanto relativo, di fronte alla non escludibile possibilità che la Russia, in caso di conflitto, esca a destra o a sinistra dai suoi attuali confini. Infine anche verso la Germania, l'Ungheria si trova completamente scoperta, con la capitale — centro della vita politica, morale, commerciale ed industriale — a meno di 50 chilometri dal confine.

Il problema difensivo dell'Ungheria, da qualunque parte le provenga un attacco, è pertanto di soluzione difficilissima. Non siamo naturalmente in grado di conoscere come se lo sia prospettato lo Stato Maggiore di Budapest, ma la conoscenza che tutti hanno delle superbe tradizioni militari dell'Esercito magiaro, le fiere e nobili qualità del popolo e la dignità con la quale venne accettato l'iniquo destino, fanno ritenere che l'Ungheria, che non ha mai trascurato in questi anni la sua preparazione militare, pensi di sostituire, in caso di attacco avversario, la forza delle sue baionette e la saldezza dei suoi reparti alle barriere fortificate ed alle sistemazioni difensive preordinate, il cui valore — nel caso specifico — risulterebbe alquanto precario.

Le salde e magnifiche legioni magiare, e la superba arditissima loro cavalleria, materiate da uno spirito e da una fede mantenuti altissimi, potranno sempre decuplicare il valore bellico di quel milione di soldati che l'Ungheria è pronta a mettere in campo.

Gen. ALDO CABIATI

I debiti di guerra inglesi e l'incredulità d'un senatore americano

WASHINGTON, 8

Il senatore Lundeen ritorna sulla questione dei debiti di guerra inglesi osservando che la Granbretagna non può far credere di trovarsi in difficoltà per rimborsare gli Stati Uniti date le immense risorse del suo vasto impero coloniale, quattro volte e mezzo più vasto degli stessi Stati Uniti.

Tokio appoggerà il Governo centrale cinese
Abe ricevuto dal Mikado

TOKIO, 8

Continua ad essere molto discussa nei giornali la sorte del Gabinetto Abe. A questo proposito l'*Hochi* in un lungo articolo spiega le ragioni dell'impopolarità del Governo attuale ed invoca la costituzione di un nuovo Gabinetto che realizzi una completa collaborazione col Paese e coll'esercito. Esaminando la situazione militare l'*Ashai* avverte che i giapponesi debbono prepararsi a sostenere una guerra lunga perchè la costituzione del Governo centrale cinese non mette fine alle ostilità.

A tale proposito si apprende da fonte ufficiosa che il Gabinetto ha approvato oggi in una seduta straordinaria i principi concernenti la creazione di un Governo in Cina. Una dichiarazione ufficiale afferma che il Governo giapponese presterà il proprio appoggio al nuovo Governo cinese che si sta formando sotto la presidenza di Wang Ching Wei. Alla fine della seduta straordinaria l'Imperatore ha ricevuto il Presidente del Consiglio Abe che gli ha reso conto della politica seguita dal suo Gabinetto in Cina.

A Ghelemso Arba e Bagacsa
Le ispezioni del Vicerè
Visite alle immense piantagioni di caffè
Fervide accoglienze delle popolazioni locali

ADDIS ABEBA, 8

Il Vicerè, che venerdì scorso era partito in aereo per Auaco, proseguendo poi, in macchina, per il sud hararino, ha fatto ritorno ad Addis Abeba.

Nel suo viaggio il Duca d'Aosta ha ispezionato la fiorente regione, in cui, alacre e fecondo, è il ritmo del lavoro.

Zone ubertose

Dal Ponte dell'Auasc, il Vicerè ha raggiunto la stazione di Arba, dove si è soffermato per ispezionare i lavori, recentemente iniziati, per la costruzione della strada che congiungerà Arba a Ghelemso e che è destinata a collegare la camionale Bari di Etiopia, situata a 16 chilometri a nord di Ghelemso.

Il Vicerè, quindi, ha proseguito per Ghelemso, dove è stato ossequiato dal presidente della Società S. A. T., senatore Gasperini. Immense piantagioni di caffè si estendono lungo le pendici dei monti Gugu, dove tanto Ghelemso quanto Bagacsa costituiscono due centri importantissimi. Questi luoghi sono legati al ricordo della memorabile gesta del capitano Cannonieri, il quale nel 1936, per la prima volta, portò la bandiera italiana tra la gente arussa, che egli aveva, con opera tenace e mirabile, pacificata.

La coltura del caffè domina su tutte le altre in questa zona ubertosa. Nel 1920, qui, una società belga costituì una concessione di caffè di 1850 ettari. Nel 1938, le piante della concessione erano 300.000, ed oggi sono aumentate a 500.000.

Queste cifre stanno a dimostrare quanto e quale sia il lavoro compiuto dagli italiani in così breve svolgere di tempo.

Opera di valorizzazione

S. A. R. ha visitato anche le piccole piantagioni di caffè tenute da indigeni. E a Ghelemso e a Bagacsa, dove ha pernottato sotto una tenda, il Vicerè ha ricevuto i coloni nazionali coi quali si è intrattenuto a lungo, interessandosi della loro vita. Il Vicerè è poi ritornato al Ponte sull'Auasc, fatto segno lungo il percorso, a manifestazioni di devozione da parte delle popolazioni locali.

Nel raggiungere in volo Addis Abeba, S. A. R. si è ancora una volta indugiato, dall'alto, sui luoghi dove per due giorni aveva compiuto una lunga e minuziosa ricognizione e dove aveva potuto constatare che le popolazioni italiane e indigene hanno una sola aspirazione, tendono ad un solo obiettivo: fedelmente e tenacemente operare per la valorizzazione dell'Impero.

(continued) posto si trova la Granbretagna; l'Italia tiene il terzo posto.

Principali nostre importazioni: cotone greggio, orzo, minerali metallici; lana naturale, olio d'oliva, pelli. Tali prodotti assorbono la quasi totalità dell'importo dei nostri acquisti. Per somme più limitate acquistiamo: carbon fossile, pesci, uova, frutta secche, tabacchi; e cifre ancora più modeste sono destinate all'acquisto di semi oleosi, frumento, granaglie varie, legumi secchi.

Il massimo delle nostre esportazioni è rappresentato dai tessuti, filati e manufatti di cotone, lana, lino, canapa, juta, fibra artificiale. Seguono a grandissima distanza, e cioè per somme varianti da uno a due milioni: carta, macchine e apparecchi, zolfo, agrumi, prodotti chimici inorganici, manufatti di ferro, acciaio e ghisa.

Il grande ospedale di Gimma è quasi completamente ultimato

GIMMA, 8

E' quasi ultimata la costruzione del grande ospedale «Ernesto Del Favero». L'edificio sorto con materiale autarchico, consta di un corpo centrale, di alcuni padiglioni e di due ali, di cui una sarà adibita ai degenti militari. L'ala sinistra comprende i padiglioni di medicina e chirurgia, i reparti oftalmici e radioscopici e il padiglione per la maternità. Sono stati coperti 6500 metri quadrati di area. L'ospedale di 300 letti costituisce una superba realizzazione della volontà costruttrice del Governo nell'Impero.

Fecondo ritmo di attività nel territorio dell'Amara
Un raduno presieduto dal Governatore

GONDAR, 8

Il Governatore dell'Amara ha parlato ai nazionali radunati nel locale teatro del Dopolavoro, facendo la semestrale rassegna dell'imponente attività svolta in ogni campo nei pirncipali centri dell'Amara e particolarmente a Gondar, dove, le costruzioni che si svolgono con ritmo accelerato, hanno completamente trasformato il volto della città.

Il Governatore, che ha documentato la sua chiara esposizione con dati e cifre, ha concluso, affermando che nel Governo dell'Amara il lavoro si svolgerà sempre più fecondo e operoso e non mancherà di raggiungere, secondo le direttrici impartite, tutte le metè segnate.

L'adunata si è aperta e conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce col canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Delegazione turca giunta a Roma per riesaminare l'intercambio tra i due Paesi

ROMA, 8

E' giunta a Roma una commissione commerciale turca per riesaminare con i competenti organi italiani, in dipendenza a sopravvenute esigenze, l'intercambio fra i due Paesi. Gli scambi italo-turchi si svolgono in regime di clearing.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, allo scopo di evitare agli importatori e agli esportatori i rischi derivanti dalle oscillazioni dei cambi, assume a suo carico l'onere dell'eventuale differenza di cambio. Anche con la Turchia, la Italia opera i suoi acquisti sulle liste dei contingenti appositamente fissati. Nel commercio estero della Turchia, il primo posto è tenuto dalla Germania, al secondo

Un telegramma al Duce dell'Accademia dei Georgofili

ROMA, 8

Da Firenze è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*La Reale Accademia dei Georgofili ha inaugurato oggi l'anno accademico trattando della colonizzazione del latifondo siciliano da Voi concepita e voluta, che segna nei secoli una storica data dell'evoluzione degli ordinamenti fondiari ed agrari dell'isola mediterranea. Le rappresentanze politiche economiche scientifiche e tecniche dell'agricoltura italiana esprimono all'Artefice di così gigantesca impresa l'orgoglio e la gioia di essere Vostri fedelissimi strumenti in una delle più superbe conquiste del Vostro tempo.*

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste Tassinari, *il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori* Muzzarini, *il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura* Lai, *il presidente dell'Accademia dei Georgofili* Serpieri».

Il decreto per l'istituzione del Commissariato per la pesca

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 31 dicembre 1939-XVIII n. 1953 col quale viene istituito alle dirette dipendenze del Duce del Fascismo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Commissariato generale per la pesca che ha lo scopo di studiare e proporre i provvedimenti necessari per l'incremento della pesca e provvedere alla disciplina ed al coordinamento di tutte le attività ad essa connesse. Il Commissario è nominato con decreto del Duce.

Il Commissariato generale per la pesca potrà giovarsi per i suoi lavori, di funzionari dei Ministeri degli Interni, delle Finanze, dei LL. PP., dell'Agricoltura e Foreste, delle Corporazioni e delle Comunicazioni, che saranno all'uopo comandati presso i suoi uffici, nei limiti complessivi e per gradi, da fissare di concerto col Ministro per le Finanze. Con successivo provvedimento saranno stabilite le norme per il funzionamento del suddetto Commissariato.

Le opere pubbliche di Lecco visitate dal Ministro Teruzzi

LECCO, 8

Il Ministro Teruzzi giungeva stamane a Lecco per visitare le opere pubbliche eseguite o costruende. Ricevuto al Municipio dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie, si recava alla Casa del Fascio, ivi salutato dagli squadristi con alte acclamazioni al Duce. Proseguiva quindi per il monumento ai Caduti, dove deponeva una corona. Successivamente visitava i lavori di sistemazione del centro cittadino, inaugurando quindi, con un applaudito discorso, tra grandi acclamazioni al Duce, la targa Costanzo Ciano nella piazza omonima. Nel pomeriggio, il Ministro visitava i lavori per la costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia, la località dove sorgerà il nuovo ponte sull'Adda, l'area dell'erigenda Casa del Fascio, il palazzo della Scuola professionale e un gruppo di case operaie. In serata il Ministro è ripartito per Milano.

Concorso per dieci posti di ispettore metrico aggiunto

ROMA, 8

Il numero 2 della *G. U.* del Regno del 3 corrente ha pubblicato il D. M. 20 novembre 1939 col quale viene indetto un concorso per dieci posti di ispettore metrico aggiunto in prova nel ruolo dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi (grado 11.o gruppo B). Al concorso possono partecipare coloro che alla data del decreto abbiano compiuto il 18.o anno e non oltrepassato il 30.o anno di età salvo le estensioni concesse per legge agli aventi diritto e che siano in possesso della licenza di una scuola media superiore. Le domande in carta legale da lire 6, corredate dai documenti di rito dovranno pervenire alla divisione metrica del Ministero delle Corporazioni (Direzione generale del personale della previdenza e di collocamento) non più tardi del 3 marzo 1940-XVIII.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Il genetliaco della Sovrana celebrato in tutta Italia

ROMA, 8

Oggi tutta l'Italia ha ricordato, celebrandolo solennemente, il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice. In ogni città e paese, festosamente adorni del tricolore, le popolazioni hanno inalzato il loro pensiero devoto alla Augusta Persona della Sovrana, altissimo e puro simbolo di grazia, di gentilezza e di bontà, esempio luminoso di virtù materne a tutte le madri e spose d'Italia.

A Roma, dove tutti gli edifici pubblici e moltissime case private avevano esposto il tricolore, la data odierna è stata celebrata con gioia esultante e devota. Il Governatore di Roma e il Preside della Provincia hanno inviato alla Regina Imperatrice telegrammi augurali nobilissimi di omaggio e di ossequio. Nella reale chiesa del Sudario, magnificamente adorna di fiori e splendidamente illuminata, è stato celebrato un solenne «Te Deum» officiato dal cappellano maggiore Mons. Beccaria con l'assistenza del clero palatino. Alla cerimonia era presente S. A. R. il Principe di Piemonte, che aveva preso posto nella tribuna. Assistevano pure i Collari e Collaresse della SS. Annunziata, il Ministro della Real Casa, i componenti le Case civile e militare di S. M. il Re Imperatore e gentiluomini e dame di Palazzo.

A Tirana, in occasione del genetliaco della Regina Imperatrice, gli edifici pubblici e le vie principali della capitale sono pavesati di bandiere italiane e albanesi. I giornali pubblicano grandi fotografie della Sovrana e si rendono interpreti dei sentimenti devotamente augurali del popolo albanese. In tutta l'Albania la fausta ricorrenza è stata sottolineata con manifestazioni di attaccamento alla Dinastia sabauda e al Regime fascista. Anche nelle terre dell'Impero il genetliaco della Sovrana è stato ricordato con solenni riti, cui hanno partecipato le popolazioni nazionali e indigene fra dimostrazioni di vivissimo giubilo.

Lo stendardo di combattimento consegnato al 35.o artiglieria
presenti i Duchi di Pistoia

LIVORNO, 8

Nella caserma «Umberto I» con rito solenne, presente S. A. R. il Duca di Pistoia, il 35.o Reggimento artiglieria da campagna, recentemente ricostituito, erede delle gloriose tradizioni di quello che operò nella grande guerra, ha ricevuto da S. A. R. la Duchessa di Pistoia lo stendardo di combattimento.

Dopo la benedizione impartita dal Vescovo della Diocesi, lo stendardo è stato consegnato dalla Principessa al colonnello comandante il reggimento. E' seguito il giuramento delle reclute, indi i reparti hanno sfilato dinanzi agli Augusti Principi.

Felice varo a Palermo d'una motonave costruita per conto della Romania

PALERMO, 8

Alla presenza del Ministro di Romania a Roma, è stata varata nei cantieri navali riuniti la motonave «Balcic» costruita per conto del servizio marittimo romeno. Madrina era la consorte del Ministro stesso.

La Duchessa di Spoleto e la Principessa Elena di Grecia partite da Brindisi per Atene

BRINDISI, 8

Ossequiate dal Prefetto e dal Federale e da altre autorità e gerarchie cittadine, sono partite per aereo, dirette ad Atene, la Principessa Elena di Grecia e la Duchessa di Spoleto.

Doni distribuiti a Torino dall'Opera pia «Aiuto materno»

TORINO, 8

Alla presenza delle autorità e gerarchie cittadine, l'opera pia «Aiuto materno» che svolge la sua benefica attività presso l'Istituto di pediatria della R. Università, ha distribuito stamane oggetti utili e corredini a 600 madri nutrici assistite come premio per l'attività al consultorio e per il buon allevamento dei bambini.

La pensione per i maestri corrisponde alla media dello stipendio netto

ROMA, 8

Con riferimento ad accenno pubblicato in tema «riforma delle pensioni dei maestri» si chiarisce che l'indicato massimo di pensione ragguagliato al 90,88 per cento del miglior triennio di stipendio corrisponde esattamente al netto della ritenuta, all'intera media dello stipendio netto effettivamente percepito nel triennio stesso.

NOTIZIE BREVI

Pescatori normanni di Pont en Bessan hanno pescato e ricondotto a terra una mina di un metro di diametro che fu posta sulle coste della Normandia all'epoca della grande guerra.

Le autorità lituane hanno arrestato, presso la frontiera sovietica, otto giudei che tentavano di penetrare in Lituania con ingenti quantità di dollari, di cervoneta e di litas abilmente fasificati.

E' terminato all'Escorial il consiglio nazionale del Sindacato spagnolo universitari che in questi giorni ha posto allo studio i maggiori problemi della gioventù universitaria spagnola inquadrata nella falange. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha pronunciato il discorso di chiusura illustrando i compiti degli universitari per la ricostruzione morale della Spagna.

Il prezzo del carbone in Svezia, a causa dell'enorme aumento dei noli sui trasporti, è aumentato da oggi di 15 corone per tonnellate.

Sono state rinvenute a Grossmugles nella contea di Armagh, 66 casse di munizioni asportate dal forte di Phoenix Park. Le casse sono state sequestrate e messe a disposizione del Governo dell'Eire che provvederà a ritirarle d'accordo col Governo dell'Irlanda settentrionale.

Per volere del Duce numerosi reparti alpini costruiranno una nuova strada

TRENTO, 8

Per volere del Duce, stamane, 250 alpini, in rappresentanza di tutti i reggimenti alpini, d'Artiglieria alpina e del Genio alpino, hanno iniziato i lavori della nuova strada che da Piedicastello, sobborgo di Trento, porterà sulla spianata della Verruca, colle sacro, ove accanto al monumento eretto alla memoria di Cesare Battisti, sorgerà il Museo nazionale degli alpini.

Presenti il Prefetto, il Comandante superiore delle truppe alpine Generale Nasci, il rappresentante del Federale, il Podestà, la Medaglia d'oro Lunelli ed altre autorità e gerarchie è stata deposta dinanzi alla tomba del martire trentino una corona d'alloro. Quindi il sen. Guido Larcher, che fu compagno di guerra di Battisti, ha esaltato i sacrifici e l'eroismo delle truppe alpine che verranno tramandati alle generazioni avvenire coi cimeli che saranno custoditi nel grande Museo voluto dal Duce per esaltare la gloria dei figli delle Alpi.

Infine, dopo il saluto al Re e Imperatore ed al Duce si è dato inizio ai lavori della strada, facendo brillare sedici mine. La nuova strada, che avrà una lunghezza di metri 1350, una larghezza di 6, una pendenza massima di otto, sarà costruita completamente da alpini genieri e artiglieri alpini.

Pio XII riceve il patriziato romano

ROMA, 8

Stamane il Pontefice ha chiuso la serie dei suoi ricevimenti per la presentazione degli auguri natalizi ricevendo il patriziato e la nobiltà romana. Fra i presenti vi erano i componenti della famiglia del Papa.

Il Principe assistente al Soglio Marco Antonio Colonna, ha letto un devoto indirizzo. Il Papa ha risposto ringraziando e confermando l'alta benevolenza tradizionale che la Santa Sede nutre per l'illustre ceto. Tra i presenti Pio XII vedeva rappresentate tre generazioni ma egli preferisce i piccoli, gli ultimi venuti, primi nell'efficacia della preghiera e nell'arma potente del sacrificio. In essi è sicura gemma di vittoria.

In alcune parti del mondo — ha soggiunto il Papa — imperversa la guerra dalla quale la Provvidenza ha finora tenuto lontana l'Italia. Uomini del vecchio e del nuovo mondo cercano di ridonare la pace all'umanità per vie solide e sicure e di stabilire la possibilità di una vasta opera di ricostruzione. A questo compito l'aristocrazia dovrà e potrà dare un'efficace collaborazione.

Il Papa ha concluso impartendo l'apostolica benedizione a tutti i presenti.

Premi per 9 milioni alla grande Lotteria E. 42
La ripartizione e l'estrazione delle vincite
Lunedì verrà chiusa la vendita dei biglietti

ROMA, 8

Il Ministero delle Finanze rende noto — come è stato precedentemente annunciato, che le operazioni di estrazione dei premi della seconda manifestazione della grande Lotteria nazionale «E. 42» avranno inizio nel pomeriggio del 24 corr. in Roma, in un locale del Villaggio del Circo Massimo.

Le operazioni predette si svolgeranno sotto il controllo del Comitato generale di direzione delle Lotterie nazionali. Il pubblico potrà assistervi liberamente. I premi sono stabiliti nella somma complessiva di 9 milioni così ripartiti:

1.o premio lire 3 milioni spettante al biglietto primo estratto.

2.o premio lire 1 milione spettante al biglietto secondo estratto.

3.o premio lire 500 mila spettante al biglietto terzo estratto.

4.o premio lire 300 mila spettante al biglietto quarto estratto.

5.o premio lire 200 mila spettante al biglietto quinto estratto.

Seguiranno quindi: dieci premi da lire 100 mila ciascuno, dieci premi da lire 50 mila ciascuno, cinquanta premi da lire 20 mila ciascuno e cento premi di consolazione da lire 10 mila ciascuno ai biglietti estratti successivamente. Vi saranno inoltre settantacinque premi ai venditori dei biglietti per lire 285 mila e premi a tutte le provincie sfortunate per lire 215 mila.

Poichè col 15 corr. la vendita dei biglietti verrà chiusa inderogabilmente in tutto il Regno, il pubblico che desidera concorrere al sorteggio dei premi predetti dovrà affrettarsi ad acquistare i biglietti prima della chiusura.

Modalità sull'uso della carta annonaria
Documenti individuali e collettivi

ROMA, 8

Sono state emanate alcune norme per l'uso della carta annonaria individuale, la cui distribuzione è già stata iniziata dovunque. La prima carta annonaria che viene consegnata ora serve anche in Comuni diversi da quello di emissione, sia presso gli esercenti fornitori di derrate, sia presso ristoranti, trattorie ecc.

Il cittadino che si trasferisce in altro Comune per un tempo eccedente la validità della carta annonaria di cui è intestatario, deve chiedere entro il mese in cui la carta viene a scadere nel Comune in cui si trova: 1) la sostituzione della carta di cui è in possesso con una carta provvisoria del nuovo Comune contenente solo i buoni validi nel rimanente periodo; 2) il rilascio della carta annonaria valevole per il periodo successivo.

Il rilascio delle carte provvisorie deve essere annotato: sul passaporto, per gli stranieri e gli italiani provenienti dall'estero e dai possedimenti italiani; sul lasciapassare per gli italiani provenienti dai territori dell'A. I. e dalle provincie libiche; sul foglio di licenza rilasciato dalle autorità militari per gli appartenenti alle forze armate e ai corpi militarizzati; sulla dichiarazione di dimissione dalla convivenza rilasciata a tale scopo dal capo della convivenza stessa, per coloro che abbiano abbandonato una convivenza per la quale siano state rilasciate carte annonarie collettive.

Le carte annonarie provvisorie si possono usare solo presso gli «spacci autorizzati». Tutti gli iscritti nei registri di stato civile hanno diritto di essere in possesso della carta annonaria, cosicchè ogni amministrazione comunale, da oggi fino a nuovo ordine, trascrivendo nei registri dello stato civile l'atto di nascita di un neonato vivo dovrà rilasciare la carta annonaria.

Per le collettività, collegi, comunità, istituti religiosi, sarà in vigore la carta collettiva da 100, da 50, da 10, da 2 e da 1 razione.

La Befana fascista celebrata a Parigi dalla collettività italiana

PARIGI, 8

Per cura dell'Ufficio della solidarietà fascista, numerose cerimonie si sono svolte nei sobborghi di Parigi in occasione della Befana fascista. Nelle varie Case d'Italia i figli dei connazionali e le famiglie sono stati raccolti per ricevere il simbolico dono. Così a Choisy le Roy sono stati distribuiti 221 pacchi. Ad Argenteuil 140, a Noisy le Grand 150 e a Rueil Malmaison 80. Tutte le manifestazioni si sono svolte alla presenza delle autorità ed in un'atmosfera di caldo entusiasmo, dando luogo a vibranti dimostrazioni per il Duce e per l'Italia.

IL PICCOLO
IL PICCOLO DELLA SERA
LE ULTIME NOTIZIE

1940 A. XVIII

ABBONAMENTI

	Italia, Impero e Colonie			Estero		
	Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire	Anno Lire	Sem. Lire	Trim. Lire
«Il Piccolo» . . .	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-
«Il Piccolo d. Sera» edizione del lunedì	88.-	45.-	23.50	185.-	94.-	48.-
«Il Piccolo d. Sera»	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-
«Le Ultime Notizie»	75.-	38.-	20.-	160.-	81.-	41.-

A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni 1.
Da fuori, vaglia postale o versamento dell'importo sul nostro conto corrente postale N. 11/10340.

Tutti coloro che si trovano in Belgio, Danimarca, Egitto, Finlandia, Germania, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera, Ungheria, Lituania e Romania, possono sottoscrivere l'abbonamento per tramite degli Uffici Postali di loro residenza col vantaggio di pagare solo un lieve aumento sui prezzi di abbonamento per l'interno.

Un importante settore dell'autarchia agricola
Buoni risultati raggiunti nella coltivazione del granturco
La produzione più che triplicata in molte zone

ROMA, 8

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita la commissione giudicatrice della quarta gara nazionale per la migliore coltivazione del granturco, per fissare la graduatoria fra i primi classificati delle diverse sezioni dei concorsi provinciali indetti in 72 provincie del Regno. L'esame delle relazioni inviate sullo svolgimento della manifestazione ha permesso alla commissione di constatare che anche quest'anno, malgrado l'andamento stagionale, i lavoratori agricoli hanno prodigato le più attente cure a questa coltivazione importantissima ai fini dell'autarchia nazionale, raggiungendo apprezzabili risultati.

Consta infatti che in molte zone la produzione media è stata più che triplicata, mentre le punte debitamente controllate hanno in molti casi superato i cento quintali di granella secca per ettaro nelle colture irrigue e i 90 quintali in quelle asciutte. Larghissimo è stato il favore che la competizione ha suscitato fra i lavoratori agricoli, che hanno concorso in numero di oltre 7000.

Fra questi, ben 2398, risultati i migliori classificati, hanno ottenuto premi in denaro per l'importo di 260.000 lire, oltre ad attrezzi agricoli, sementi, concimi e diplomi.

Fra le varie categorie annesse, mezzadri compartecipanti e salariati, la commissione giudicatrice ha scelto quali vincitori della gara nazionale 12 lavoratori agricoli maggiormente distintisi sia per le elevate produzioni unitarie conseguite, come per il più appropriato impiego di mezzi tecnici e culturali. I lavoratori agricoli designati saranno premiati domenica 21 corr. a Roma, in occasione della solenne premiazione dei vincitori del Concorso nazionale del grano e della azienda agraria.

Il prossimo raduno invernale dei Dopolavoro dell'Italia centrale

ROMA, 8

Il 14 gennaio avrà luogo all'Ateneo il raduno invernale per i dopolavoristi dell'Italia centrale indetto dalla direzione generale dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Pistoia. Fino a questo momento hanno comunicato la loro partecipazione al raduno i Dopolavoro provinciali di Firenze, Bologna, Arezzo, Lucca, Grosseto e Modena. Durante la manifestazione che si effettua quest'anno per la seconda volta, si svolgeranno gare sciatorie ed esibizioni di provetti saltatori.

Sommario del V numero de «La difesa della razza»

ROMA, 8

Nel numero V anno 3.o de *La difesa della razza*, il programma del corso di politica della razza al centro di preparazione politica per i giovani è esposto da Guido Landra insegnante incaricato del corso stesso nell'articolo di apertura del fascicolo medesimo. Di viva attualità sono nello stesso numero due articoli dovuti a Umberto Angeli rispettivamente sulla razza finnica e quella dell'UR.S.S..

Il problema ebraico è trattato da C. A. Cremonini con «Gli ebrei e la guerra anglo-boera» da Gino Lupi, con «Il Ministro degli ebrei» da E. De Zuan con «Ebrei in Argentina». Altri scritti dello stesso fascicolo trattano della tradizione dei giuochi classici, del mosaico di razze nei commissariati di Magi, della psicologia razziale, della casa e la razza.

Il questionario contiene lettere e risposte a lettere provenienti da Bologna, Napoli, Roma, Avellino, Feltre, Zara, Milano e Arezzo.

Risultanze dell'inchiesta sulla losca vicenda dei 3 milioni

ROMA, 8

Espletate tutte le indagini in ruolo per la losca vicenda dei tre milioni di cui si tentava l'esportazione clandestina da parte dell'impiegato Raniero Remo Robiolio, del sedicente ing. Marangoni e complici, l'autorità di P. S. ha rimesso tutti gli atti all'autorità giudiziaria. E' ora l'ufficio di istruzione presso il nostro Tribunale che procede ad accertare e a vagliare tutte le circostanze connesse con la denuncia del Robiolio, dei suoi complici e mandanti.

Come si ricorderà, fu il Robiolio a presentare un primo esposto contro il Marangoni, accusandolo di averlo abilmente truffato di oltre tre milioni. Di qui un primo procedimento penale a carico del sedicente ingegnere, la cui istruttoria fu affidata al sostituto Procuratore del Re cav. Verzi.

Ma dall'inoltrarsi delle indagini è derivato un secondo procedimento per tentata esportazione clandestina di valuta a carico del Robiolio e suoi complici diretti e indiretti e cioè Gualtiero Piperno di Torino, Ruggero Piperno di Roma, Ruperto Nenn di Torino Francesco Melaragni di Roma, ex portiere all'Albergo Plaza, Emilio Aimasso di Torino, nonchè tale Millardi di Torino e Corradi di Roma.

Per il momento da parte dell'autorità giudiziaria non è intervenuta alcuna decisione in merito alla questione sollevata dalla difesa degli imputati relativamente alla competenza della magistratura che dovrà conoscere e giudicare i fatti di cui trattasi, se cioè gli atti devono rimanere all'autorità giudiziaria ordinaria o essere, come sembra più probabile, rimessi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Accanto alla procedura penale attinente ai due reati contestati agli imputati, ha il suo sollecito svolgimento anche la procedura fallimentare derivata dal dissesto della Società Adria Film, creata dal Marangoni per girare la pellicola «Cuori in tormenta». Proseguono a questo riguardo attivi gli accertamenti del curatore avv. Gavino Soddu. Si apprende intanto che il Robiolio, nel procedimento di truffa, si è costituito P. C. contro il Marangoni, assistito dall'avv. Mario Ferrara.

Tragico scontro stradale nei pressi di Lilla
Un morto e quattro feriti

LILLA, 8

Sulla strada di Bethune, un autocarro è andato a cozzare contro un'autocorriera rovesciandola. Vi sono numerose vittime, fra le quali un morto e quattro feriti gravi.

Ondata di gelo nei Paesi Bassi
Nove pattinatori annegati

AMSTERDAM, 8

L'ondata di gelo che si è abbattuta sull'Olanda, ha reso felici migliaia e migliaia di pattinatori e pattinatrici che specie ieri — si parlava di 100.000 persone — si sono dati alla pazza gioia. Però, stando ai dati pervenuti stasera, si devono lamentare in questi giorni numerose vittime. Infatti, a nove assommano i morti annegati per la rottura del ghiaccio su cui pattinavano e numerose sono le decine di feriti per cadute, scivoloni o altri incidenti stradali. Il gelo arreca pure gravi danni alla navigazione. Stamane, dall'aerodromo Schipol di Amsterdam è partito un apparecchio pilotato dal noto Parmentier, che si è recato in volo a Urk trasportando la posta e rifornimenti di viveri e medicinali per gli abitanti del luogo, essendo interrotte le normali vie di comunicazione acquea.

Bollettino meteorologico
8 gennaio

CITTA	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste.	dim.	cop., m.	+ 8	+ 5
Roma...	staz.	sereno	+10	+ 2
Milano	—	—	—	—
Torino..	var.	sereno	+ 2	— 5
Genova	dim.	misto, cal.	+12	+ 6
Sanremo	staz.	misto, cal.	+14	+ 8
Venezia	dim.	ser., cal.	+ 7	+ 1
Trento..	—	—	—	—
Bolzano	—	—	—	—
Bologna	dim.	misto	+ 5	[illegible]
Firenze	dim.	misto	+ 7	— [illegible]
Rimini	dim.	ser., cal.	+ 6	[illegible]
Ancona.	var.	ser., ag.	+ 7	+ [illegible]
Napoli...	aum.	ser., cal.	+13	+ [illegible]
Foggia.	aum.	sereno	+ 8	[illegible]
Bari......	var.	cop., m.	+ 9	+ [illegible]
Lecce....	dim.	misto	+10	+ [illegible]
Taranto	dim.	misto, m.	+12	+ [illegible]
Messina	aum.	piov., cal.	+15	+ [illegible]
Palermo	aum.	cop., cal.	+16	+ [illegible]
Catania.	dim.	ser., m.	+14	+ [illegible]
Cagliari	dim.	cop., cal.	+14	+ [illegible]
Sassari	dim.	coperto	+12	+ [illegible]
Tripoli.	aum.	misto, ag.	+18	+13
Bengasi	aum.	piov., m.	+17	+11
Rodi.....	dim.	cop., ag.	+17	+11

Toccare con mano...

La fiducia dei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti e rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

Buda GIOIELLI-OROLOGI moderne creazioni. Le migliori marche di alta precisione — Prezzi ribassati — Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51, Corso Garibaldi 35, tel. 70-91.

Dopo raffreddori o influenza!

SALVAGUARDATE I VOSTRI RENI durante i raffreddori, gli agghiacciamenti e gli attacchi di influenza. In queste congiunture i reni strapazzati spesso mancano di filtrare bene il sangue e così l'acido urico e altri veleni dannosi cominciano ad invadere il corpo.

E' per questo che patite dolori nei muscoli e giunture, disordini urinari e vescicali, notti disturbate e vertigini. Curate seriamente questi primi sintomi di debolezza renale!

Le Pillole Foster per i Reni sono un efficace diuretico; esse hanno aiutato migliaia di uomini e donne di qualunque età; perchè non voi?

Ovunque: L. 7.
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia.

Pillole Foster per i Reni

Aut. Pref. Milano, N. 54227/1935-XIII.

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Le risorse d'uno stratega

Nel padiglione sovietico dell'Esposizione parigina di due anni fa, campeggiava al posto d'onore una grande tela, opera del pittore Gherassimov, uno dei più quotati esponenti dell'arte ufficiale russa. La tela rappresentava — secondo la stessa indicazione del catalogo — «Stalin tra i Capi della Prima Armata di cavalleria russa». Ed in essa si contemplava difatti il signor Josif Vissarionovic, di Zugasvili, in mezzo ad un gruppo di alti generali dell'Armata rossa, pendenti ad un suo cenno, su uno sfondo di praterie e di accampamenti militari. Particolare degno di nota: tra questi alti generali figurava anche, e tra i più vicini al protagonista, Tukacevski, il fucilato di pochi mesi dopo.

La tela era di grande effetto; ed impressionò difatti moltissimo tutte le reazionarie portinaie parigine, che visitavano il padiglione sovietico con un leggero fremito di terrore, e tutte le contesse bolscevizzanti che lo visitavano con un devoto impeto di fervore. Il Gherassimov aveva seguito, per presentare nella luce più favorevole il suo eroe, l'antico espediente, ben noto a tutti i pittori aulici del Primo Impero, i quali dipingevano Napoleone nella sua redingote verde scuro, molto modesta, in mezzo ad una corona di uniformi fastose.

E lo aveva dipinto, perciò, tutto chiuso nella sua giacca di tela, semi-militare e semi-operaio, abbottonato fino al collo, in mezzo ad una cerchia di uniformi, in cui il panno a colori era adoprato senza risparmio, e su cui i fregi ed i distintivi dei gradi supremi erano stati applicati in abbondanza. Lo Stalin dava perciò subito nell'occhio agli osservatori; appariva subito — appunto per il contrasto tra il suo costume dimesso e le uniformi degli altri — come il vero capo di tutti i personaggi raffigurati nel quadro, anzi come lo spirito motore di tutta la macchina militare sovietica. Coloro che si soffermavano anche per un solo minuto dinanzi al quadro, avevano l'impressione immediata di avere dinanzi lo stratega vero dell'«Armata Rossa»; ed erano condotti inconsapevolmente a dire a se stessi: «Ecco l'uomo che, nel caso in cui la macchina si muova, manovrerà tutte le leve, e sarà, dalla sua stanza del Kremlino, il vero Generalissimo; il nuovo Gengis-Kan, che invece di comandare a delle orde di cavalieri mongoli, può domani far piombare sull'Europa diecine e diecine di divisioni motorizzate...».

Non sappiamo se il Gherassimov, autore di questo quadro, sia un grande artista, oppure semplicemente un abile sceneggiatore di ritratti, una specie di Lazlò del regime bolscevico. Ma, quello che è certo, è che egli è un maestro della difficile arte dell'adulazione, un formidabile conoscitore del cifrario segreto che occorre possedere in Russia per avere delle commissioni ufficiali. Perchè, di tutti i complimenti che egli poteva fare al padrone del Kremlino, nessuno giunse mai così gradito come questo suo modo sornione di presentare Stalin come un grande stratega.

Da parecchi anni, infatti, tutta la propaganda bolscevica è orientata verso questo obiettivo. Dire che Stalin è un grande rivoluzionario, è bene; dire che è uno dei più grandi genii dell'umanità, è bene ancora; dire che è una mente poderosissima di politico, di diplomatico, di economista, è bene sempre; ma dire che egli è un grande capo militare, è meglio di tutto; è dimostrare di aver capito quello che i nostri nonni, bonariamente, chiamavano «il segreto della Meneghina». E' difficile sapere se Stalin, atteggiandosi così a grande capo militare, sia spinto da una specie di gelosia retrospettiva nei confronti di Trotzki, l'unico dei capi bolscevichi che abbia dimostrato effettive capacità strategiche nella guerra civile del 1920-21; o se pure egli miri a tagliare la strada a qualunque possibile popolarità di qualche generale. Fatto sta che egli tiene sopratutto ad essere quello che il suo pittore aulico, Gherassimov, lo ha rappresentato nel quadro esposto a Parigi. E difatti Voroscilof ed i più alti capi militari sono sempre attentissimi ad esaltare nello Stalin precisamente le sue alte capacità di organizzatore militare. I membri del «Polit-Burò» e della cerchia più ristretta del Kremlino sono anch'essi assidui a far capire che Stalin è, soprattutto, il supremo comandante delle forze armate sovietiche; i rappresentanti della curia bolscevica si fanno un punto d'onore di paragonarlo correntemente a Pietro il Grande; e così via. Ma che più? Dal febbraio del 1939, il giuramento dell'esercito viene prestato, non più all'impersonale «proletariato», ma al Governo impersonato da Stalin; insomma a Stalin. Il Capo supremo della guerra bolscevica è lui...

Questa valorizzazione di Stalin come stratega ha raggiunto il suo apogeo nelle recenti manifestazioni della stampa sovietica, in occasione del sessantesimo anniversario di Stalin, celebrato il 21 dicembre. In questa circostanza, per esempio, la *Pravda*, pubblicando una «breve» biografia di Stalin, che occupava cinque pagine di giornale, dopo aver esaltato «l'invincibile forza della logica staliniana, la chiarezza cristallina del suo intelletto, la ferrea volontà, l'ardente suo amore per il popolo»; dopo aver messo in luce «la sua modestia e semplicità»; dopo averlo presentato come «un grande scienziato il quale ha arricchito la scienza di tutte le scienze, il marxismo-leninismo, di scoperte di molta importanza»; dopo avere assicurato che «il nome di Stalin è diventato per i lavoratori del globo terrestre il simbolo della vera libertà e della felicità umana», conclude con l'affermare che «Stalin è il capo e l'organizzatore di tutte le più importanti vittorie dell'Armata rossa». Ecco il punto: la strategia. Ecco il colpo d'archetto maestro della sviolinata: la valentia di stratega.

Purtroppo però per la gloria strategica di Stalin, precisamente nello stesso giorno in cui i suoi giornali esaltavano così il suo nome, si delineava in proporzioni enormi il fallimento dell'offensiva bolscevica in Finlandia. L'Armata rossa, organizzata da lui e guidata da lontano da lui, dimostrava dinanzi alle trincee di Carelia di non essere affatto quel formidabile strumento di conquista del mondo, che era stato per anni predicato. Ed oggi quella dimostrazione è completa. Cumuli di cadaveri di poveri disgraziati, mandati al macello bestialmente, testimoniano, dinanzi alle trincee finlandesi, in modo assai poco favorevole sulla capacità dello Stato Maggiore bolscevico. E quei cumuli sono così alti, così numerosi, così orrendamente torreggianti sulla neve, da far sorgere qualche dubbio perfino sulla genialità strategica di lui, dell'uomo in giacca abbottonata fino al collo...

Dovremo dunque assistere al crollo della leggendaria strategia di Stalin? Mai più; come tutti gli strateghi, l'uomo ha delle risorse dinanzi alle avversità. Ed a queste risorse egli ricorre con animo fermo nei momenti difficili.

Ma non pensate ad una modifica del piano d'invasione della Finlandia, od a qualche innovazione manovriera. No. Le risorse della strategia staliniana sono di altro genere; sono di un carattere più delicato, ed insieme più semplice...

Gli osservatori attenti di ciò che succede a Mosca hanno, in questi ultimi giorni, notato un fatto singolare. Questo: la scomparsa di uno dei personaggi finora più in vista del regime, Sdanow, Segretario del Partito per Leningrado, membro del «Polit-Burò», presidente della Commissione per gli Affari Esteri del Consiglio Supremo dell'Urss, e soprattutto, fino a ieri, uno del piccolo gruppo degli intimi del Kremlino, e — si diceva — uno dei consiglieri più ascoltati di Stalin.

Questo Sdanow, non lo si vede più; e nemmeno si trova più il suo nome nei documenti ufficiali. Per esempio, nel numero della *Pravda* dedicato a Stalin appunto per il suo compleanno, ci sono lunghi componimenti laudativi firmati da tutti i membri del «Polit-Burò», di Molotof, Voroscilof, Kaganovic, Dimitrow e via via. E Sdanow manca...

Perchè manca?

C'è chi dice che è malato. C'è chi dice che è andato in Crimea per ristabilirsi di un forte esaurimento nervoso. Ma c'è anche chi ne dice un'altra; e cioè che Sdanow sia stato il principale fautore dell'aggressione contro la Finlandia; e che, quindi, oggi egli venga considerato al Kremlino come il responsabile dei disastri subìti dall'Armata rossa, in un'impresa da lui prevista facile e di breve durata. In altre parole: lo Sdanow, caduto in disgrazia, sarebbe, secondo ogni apparenza, l'uomo predestinato alla parte di capro espiatorio degli errori, che, in nessun caso, mai, possono essere attribuiti al Capo Supremo della guerra sovietica, all'infallibile Stalin...

Voi vedete dunque che questi, come stratega, ha delle risorse. E, come risorsa suprema, quella di afferrare uno dei suoi servi-complici, di buttarlo come un cencio dinanzi al plotone di esecuzione, e di annunciare alla povera Russia inebetita: E' stato lui.

GIOVANNI ANSALDO

L'ex Ministro ebreo e la stampa infeudata

ROMA, 8

Il clamore giornalistico che si verifica in Inghilterra e in Francia in merito al licenziamento dell'unico Ministro giudeo che era rimasto nel Gabinetto britannico, merita una particolare attenzione per ciò che tale clamore dice e per ciò che sottintende.

Osserva in proposito il Giornale d'Italia *essere evidente che il Primo Ministro britannico, rientrato dalla sua visita al fronte dopo aver scandagliato gli umori delle truppe britanniche e dei loro comandanti, ha preso il coraggio a due mani in questa sua decisione che mette improvvisamente fuori dalle linee responsabili militari un uomo che appariva tra i più alti ed espressivi esponenti della guerra franco-britannica contro la Germania, con i suoi programmi a larga portata.*

Le conclusioni di Chamberlain, insomma, sono state ispirate non a Londra, ma al fronte, e sono state foggiate direttamente da quello che deve essere lo stato di animo dei mobilitati britannici, oltre che dei militari di professione. A torto o a ragione l'esuberante ebreo Hore Belisha non poteva non essere sospettato di tirare attraverso la guerra abbondante acqua al mulino di Israele. I combattenti britannici, che sono chiamati a versare il loro sangue e sono oggi impegnati nella dura e rischiosa vita della trincea, dovevano evidentemente pensare che il loro Ministro della Guerra conducesse questo conflitto alquanto oscuro con elementi oltremodo personali, i quali evadevano gli interessi nazionali e traducevano piuttosto il rancore giudaico contro la Germania nazista.

Le cose sono state rimesse a posto dalla risoluta decisione di Chamberlain che ha certamente affrontato con coraggio l'impopolarità di una imponente parte delle forze che creano oggi in Granbretagna come in Francia l'impalcatura dei partiti politici e le loro grandi centrali di formazione dell'opinione pubblica nazionale.

Gli irosi commenti di tanta parte della stampa britannica e francese che dissimula la sua sorpresa e rivela in acide note il suo disappunto e la sua irritazione per l'eclissi di Hore Belisha, provano quanto la tendenza di quest'uomo, il quale ha avuto in mano la preparazione e la direzione della guerra, senza avere la fiducia e la simpatia dei veri combattenti, sia dominante nel fronte interno e padrona del cosiddetto pubblico pensiero.

Si rivela qui per un nuovo aspetto il pericolo della solidarietà ebraica, la quale non conosce barriere e interessi nazionali e non tace neppure nelle ore più gravi per la storia delle Nazioni ospitanti. La virulenza dell'infezione giudaica nella opinione delle democrazie, ancora una volta denunciata dal caso Hore Belisha, è una delle istruttive rivelazioni nella storia di questa guerra alquanto misteriosamente esplosa.

Winston Churchill in Francia
Ipotesi su una prossima nomina a Ministro della Difesa Nazionale

PARIGI, 8

Da ieri sera è in Francia il Ministro della Marina britannico sig. Winston Churchill che è andato a visitare il quartier generale del corpo di spedizione inglese. Negli ambienti politici parigini si presume che questa improvvisata visita sia da mettere in rapporto con le dimissioni del Ministro della Guerra. Si formula anzi l'ipotesi che Winston Churchill possa, quanto prima, essere nominato Ministro della Difesa Nazionale con l'incarico di coordinare i mezzi e l'azione delle forze terrestri, marittime ed aeree del suo Paese.

Una protesta argentina
contro l'impiego delle mine fuori delle acque territoriali

BUENOS AIRES, 8

Il Governo argentino ha inviato una nota di protesta ai Governi della Francia, della Granbretagna e della Germania ed a quello nominale polacco contro l'uso di mine automatiche fuori delle loro acque territoriali, riservandosi il diritto di chiedere il risarcimento dei danni se navi e vite di sudditi argentini rimanessero vittime delle mine. Il Governo dell'Argentina riconosce il diritto ai belligeranti di minare le loro acque territoriali, ma non di seminare mine in alto mare.

I FANTOMATICI SCIATORI FINNICI

che riempiono delle loro gesta le cronache della guerra nell'Artide

Chamberlain aspramente attaccato per il "licenziamento„ di Hore Belisha

Il Premier pronunzia oggi un discorso per sedare l'agitazione e prospettare alla Nazione l'eventualità di sacrifici più duri

LONDRA, 8

La campagna contro Chamberlain per l'allontanamento di Hore Belisha dal Ministero della Guerra continua più violenta che mai nei giornali inglesi, soprattutto in quelli della opposizione liberale e laburista, ma anche in altri che di solito hanno appoggiato il Primo Ministro anche nelle sue mosse più ardite.

Vive rampogne

L'Evening Standard *scrive che vi è un gruppo di deputati liberali nazionali che è così indignato da domandare che i tre o quattro membri del partito i quali fanno capo al Gabinetto si dimettano in segno di protesta. Lo* Star *scrive che il consiglio nazionale laburista, ossia il consiglio supremo che rappresenta tutte le tendenze del laburismo inglese, è stato convocato d'urgenza per mercoledì e domanderà una immediata seduta speciale del Parlamento, magari a porte chiuse, se necessario, per discutere fino in fondo la questione di questo licenziamento.*

L'Evening News, *che fu uno dei fedeli al Ministro, si scaglia anch'esso con severo linguaggio contro Chamberlain, dichiarando indegna la condotta del Primo Ministro di fronte a un uomo come Hore Belisha, che aveva reso così segnalati servigi. «Il Primo Ministro — dice il giornale — si è lasciato influenzare in tal modo da pregiudizi che vengono da persone irresponsabili e v'è da temere che tutto il nostro sforzo bellico possa essere messo in pericolo e che come conseguenza l'intera stabilità del Governo sia minacciata».*

Il giornale quindi domanda che Chamberlain risponda senz'altro circa i motivi che lo hanno portato a cacciar via il Ministro della Guerra e quali sono le pressioni che egli ha dichiarato di aver ricevuto e alle quali ha affermato di non aver potuto resistere.

Si crede in generale che Chamberlain, parlando domani alla City, abbia modo di calmare l'opinione pubblica e di dare qualche spiegazione su ciò che è effettivamente avvenuto, senza lasciare che la tempesta divampi maggiormente, ma è innegabile che gli avvenimenti di questi ultimi due giorni sembrano aver portato un colpo piuttosto duro alla compagine governativa, le cui ripercussioni si fanno largamente sentire anche fuori d'Inghilterra.

Sviluppo della "crisi„

Così per esempio la Herald Tribune *di New York afferma che questa curiosa mancanza di tatto politico da parte del Primo Ministro può affrettare la sua caduta, e i giornali canadesi vedono anch'essi in questo attacco inspiegabile contro il Ministro della Guerra, la possibilità di un nuovo Primo Ministro che sostituisca Chamberlain.*

Frattanto Hore Belisha, che ha quest'oggi raccolto le sue carte e ha dato un ultimo addio al suo dicastero, martedì della settimana ventura farà quasi certamente una dichiarazione, ed è probabile che Chamberlain avrà anche egli qualche cosa da dire sull'argomento. Ma non vi è dubbio che nei retroscena politici gli elementi ebraici si agitano freneticamente contro Chamberlain, e data la potenza più o meno occulta di tali elementi, rimane da vedere quali ulteriori sviluppi, immediati o meno, potrà avere la «crisi» determinata dalle dimissioni di Hore Belisha.

Quanto al discorso che il Premier pronuncerà domani alla Mansion House, il redattore parlamentare dell'Agenzia Reuter *scrive che Chamberlain, aprendo la serie dei discorsi ministeriali sulla guerra rivolti a tutto il Paese metterà probabilmente in guardia la Nazione sulla eventualità di tempi più duri. Dal discorso del Primo Ministro che sarà radiodiffuso verso le 15 si potrà desumere un rafforzamento delle misure di guerra, il che potrà portare anche a più energiche restrizioni di quelle finora in vigore.*

Strane spiegazioni

Uno dei primi segni di tutto ciò è, secondo il redattore parlamentare della Reuter *la requisizione del naviglio mercantile decisa ancora all'inizio della guerra per poter sfruttare le risorse al massimo grado. Una delle conseguenze prevedibili è la corsa nella costruzione delle navi poichè ne serve un numero sempre maggiore per le varie necessità belliche.*

Dopo aver affermato che la requisizione del naviglio mercantile non è dovuta alla campagna dei sottomarini, il redattore parlamentare della Reuter *dice che dovranno attendersi più energiche restrizioni nelle importazioni salvo che per quelle merci di accertata indispensabilità per il Paese e per quelle necessarie a mantenere il commercio di esportazione britannico.*

Si ritiene che quanto prima si giungerà alle limitazioni raggiunte verso la fine della scorsa guerra tanto meglio sarà per l'economia interna ed esterna. Il ragionamento pertanto potrebbe estendersi anche ad altri generi che non siano viveri come per esempio le stoffe che potrebbero diventare di unico tipo onde evitare l'importazione di esse su scala troppo vasta. Un altro problema attualmente in esame è quello dell'assorbimento di oltre un milione di disoccupati nello sforzo produttivo che la Nazione sta sostenendo.

Tesseramento iniziato

Ritornando al «caso Belisha» riferiamo che il Daily Worker, *organo comunista, vuol dare sull'incidente una spiegazione tutta sua propria che occorre cogliere con cautela. E' stato il fatto che Hore Belisha si è opposto ad estendere la guerra in Finlandia e a creare un nuovo fronte russo-tedesco, quello che avrebbe fatto reagire gli elementi militari, finanziari e di Corte, i quali sono favorevoli e domandano con insistenza l'utilizzazione della linea Mannerheim in Finlandia come base di attacco contro l'Unione sovietica — scrive il giornale.*

Con l'allontanamento di Hore Belisha — scrive sempre il Daily Worker *— coloro che hanno sostenuto la necessità di un doppio fronte, hanno vinto e ci si può attendere che questa estensione della guerra alla linea Mannerheim costituisca l'espressione pratica di gratitudine di cui ha parlato ieri un Generale amico del Primo Ministro.*

Viceversa il Daily Mail *afferma che vi sono altri motivi che hanno causato la necessità di questo mutamento al Ministero della Guerra ma questi motivi sono di tale natura che non possono essere discussi sulle colonne di un giornale, e, aggiunge il* Daily Mail, *chissà che non si stia per giungere a un Ministero centrale delle forze armate con Churchill alla testa.*

Intanto il tesseramento è cominciato oggi per la prima volta e i giornali sono pieni di articoli per convincere il pubblico che si può fare a meno della carne di maiale e si può ridurre il consumo del burro e dello zucchero e che una razione vegetariana ha i suoi vantaggi. Si cita per esempio l'ordine dato dalla Famiglia reale di limitare la carne, il burro e lo zucchero allo stretto consumo del tesseramento e di estendere invece l'area dell'orto del palazzo di Windsor per poter dotare la tavola reale di buone quantità di legumi.

Purtroppo tuttavia non tutti gli inglesi potranno seguire l'esempio della Famiglia reale giacchè in un Paese dove l'agricoltura è quasi trascurata e ove mancano completamente certe verdure popolari come i carciofi, i cardi, i finocchi, le rape e dove perfino l'insalata e i pomodori devono essere importati o cresciuti in serra e venduti a caro prezzo, questa sostituzione vegetariana a quella carnivora appare di problematica effettuazione. Bisogna piuttosto che gli inglesi dimentichino certe vecchie tradizioni e che si stringano bene la cintola.

Nell'E. O.

Si apprende intanto che in una riunione del Consiglio nazionale di Stato irlandese che ha avuto luogo oggi a Dublino è stato deciso di sottoporre alla Corte Suprema un testo di legge recentemente approvato relativo ai reati politici e all'arresto preventivo di individui sospetti affinchè la Corte giudichi se la legge non è in contraddizione con la costituzione. La riunione del Consiglio odierna si è svolta a porte chiuse.

Segnaliamo inoltre che, mentre il nuovo Ministro delle informazioni Sir John Reith prendeva possesso oggi del nuovo dicastero ne usciva il Viceammiraglio Usborne che fin qui è stato il capo censore e alla cui solerte e intelligente attività i giornalisti stranieri devono il rapido ristabilimento delle comunicazioni telefoniche interrotte dalla guerra. L'Ammiraglio è stato chiamato ad altra funzione di carattere navale.

*Quanto alla Finlandia, in una breve nota del suo corrispondente diplomatico, l'*Evening News *scrive che mentre non si crede che vi saranno difficoltà da parte inglese di far giungere materiale da guerra, sia la Norvegia che la Svezia hanno dichiarato di non aver l'intenzione di prendere parte ad alcuna azione che possa mettere in pericolo la loro neutralità. «In nessuna circostanza — scrive il giornale — gli Stati scandinavi sarebbero disposti ad accettare una garanzia britannica».*

Si osserva infatti che non si parla più, nei giornali inglesi, di invii di materiale bellico in Svezia e in Danimarca, affinchè questi due Paesi lo passino ai finlandesi.

All'ultima ora si apprende che l'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir William Seeds, che ha lasciato la capitale sovietica giorni or sono, non è ancora giunto a Londra perchè si è fermato a Bucarest, dove trovasi tuttora.

Nei circoli diplomatici si attribuisce poi notevole importanza ai passi ufficiali che il Governo giapponese sta facendo per dare nuovo appoggio al Governo di Wang King Kei e si crede che questi passi possano preludere a una pace definitiva nell'Estremo Oriente. Il nuovo Governo cinese accetterebbe tutti i punti formulati dal Primo Ministro giapponese Principe Konoe nel 1938, cioè riconoscimento del Manciukuò, adesione al Patto anticomintern, consenso per lo stazionamento in certi punti cinesi di truppe giapponesi e facilitazione di residenza e di commercio ai giapponesi in Cina, e specialmente nella Cina settentrionale in Mongolia.

MARIO PETTINATI

Daladier vittima d'un serio incidente
La frattura d'una caviglia

PARIGI, 8

Viene comunicato stasera che il Presidente de' Consiglio francese, Daladier, è rimatso vittima nel pomeriggio di ieri di un incidente che ha richiesto l'immediato intervento dei medici e un esame radiografico. Da tale esame è risultato che il Presidente del Consiglio ha riportato la frattura della caviglia, ma si tratta di cosa di non preoccupante entità. Daladier oggi, infatti, ha potuto riprendere le sue normali occupazioni al Ministero della Guerra.

Piroscafo inglese affondato
per l'urto contro un ordigno

LONDRA, 8

La nave mercantile «Tovenley» di 8888 tonn. ha urtato contro una mina nelle vicinanze della costa sud-orientale inglese ed è affondata. L'equipaggio composto di 24 persone è stato salvato.

Nave britannica naufragata
in seguito a un'esplosione
L'intero equipaggio tratto in salvo

LONDRA, 8

La nave mercantile britannica «Codrington Court» di 3000 tonn., è affondata ieri in dieci minuti vicino alla costa sud orientale inglese, in seguito a un'esplosione di cui si ignora la causa. L'equipaggio di 34 persone è stato salvato. Un piccolo mozzo il quale era seduto a prua della nave fu sollevato e scaraventato sul ponte di comando dalla forza dello scoppio, ma se l'è cavata con qualche contusione.

Stanziamenti cileni per l'acquisto
di navi germaniche internate

ROMA, 8

L'*Agenzia del Mare* ha notizia che il Governo cileno ha approvato un credito di 80 milioni di pesos destinati al rinnovamento della flotta mercantile nazionale. Oltre la metà dei fondi stanziati servirà all'acquisto delle navi tedesche internate dall'inizio della guerra nei porti del Cile.

Dopo il colpo di scena nel Governo inglese

Le ipotesi sul rimpasto secondo la stampa tedesca

Altri ammonimenti ai neutrali scandinavi

BERLINO, 8

(*Vice*) Il ritiro di Hore Belisha costituisce un argomento che dà assai da fare agli osservatori politici i quali per professione dovrebbero essere quasi onniscienti, così da poter spiegare al pubblico i moventi e i retroscena di simili episodi.

La stampa tedesca continua ad occuparsene con la massima ampiezza dedicando pagine intere all'odiato ebreo marocchino, rievocando le vicende della sua carriera, ma in fin dei conti senza poter recare lumi concreti su quest'ultimo episodio, cioè il suo ritiro dal Governo.

Una versione singolare

Soltanto il direttore della *D. A. Z.*, dott. Silex, che si ritiene buon conoscitore delle cose d'oltre Manica, assicura d'essere in possesso della chiave del mistero. Il suo ragionamento non persuade tutti, ma ad ogni modo è ingegnoso.

«I giornali inglesi — premette egli — non capiscono nulla dei veri motivi del ritiro di Hore Belisha. Gli inglesi animati da un sano antisemitismo si trovano in tutte le classi sociali, ma se essi credono ora che tali loro sentimenti possano condurre in piena guerra a licenziare un Ministro, dimostrano di non conoscere il proprio Paese e specialmente di non essere al corrente della parte che vi rappresenta il giudaismo. Coloro che menano pel naso l'ingenuo pubblico inglese avrebbero accortamente approfittato dei suddetti sentimenti antisemiti.

Il «rinvio» di Hore Belisha è una decisione liberamente presa e non è stata considerata dal Governo di Chamberlain che si mostra colto di sorpresa col nominare a nuovo Ministro della Guerra un uomo che nessuno crede adatto

Se Chamberlain ha sbarcato Hore Belisha non è stato certo in relazione al malcontento esteso nel Paese, ma — sempre secondo il direttore della *D. A. Z.* — è stato precisamente per un riguardo significativo verso il giudaismo che non desidera avere uno dei suoi rappresentanti nella carica molto esposta di Ministro della Guerra. L'elemento giudaico di fronte al malcontento esistente, preferisce agire dietro alle quinte e il Gabinetto Chamberlain si è prestato alla manovra, come dimostra la lettera di Chamberlain stesso a Hore Belisha, che non è davvero una lettera di addio».

Situazione immutata

L'articolista dubita che in Inghilterra mai ci si accorga di questo trucco. In Inghilterra si architettano versioni complicate sul ritiro di Hore Belisha, «mentre le cose sono ben più semplici: i suoi mandanti internazionali l'hanno ritirato dalla circolazione e Chamberlain appoggia la manovra.

Si vogliono tenere riparati gli ebrei e perciò un Ministro della Guerra dell'indole baldanzosa di Hore Belisha non tornava più opportuno all'ebraismo in un momento di critica crescente. Dileguata infatti la speranza di una guerra breve e facile, gli ebrei non hanno più interesse a mettersi in vista con uno dei loro nell'ufficio di Ministro della Guerra. Il caso di Hore Belisha avrebbe potuto apparire agli occhi di tutti se non fosse che il Governo britannico non ha più libertà di movimento». Così conclude l'esegeta della crisi londinese, cui vanno lasciati beninteso tutto il merito e tutte le responsabilità della sottile argomentazione sul «caso Hore Belisha».

Ciò che anche altri organi ribadiscono con notevole accordo è che l'impostazione fondamentale della guerra rimane la stessa: dal lato delle democrazie occidentali la società giudeo-capitalistica e contro ad essa il rinnovamento sociale di cui è campione la Germania nazionalsocialista.

La sostituzione di uno Stanley a un Hore Belisha dovrebbe insomma restringersi ad un'importanza affatto episodica.

Intanto, continuando la serie degli ammonimenti ai Paesi neutrali nordici, la *Börsen Zeitung* trova strano che, per esempio, in Danimarca, a giudicare da un articolo pubblicato dal *Politiken* di Copenaghen, si tenda ad escludere che «l'Inghilterra miri ad approfittare del conflitto russo-finlandese per assicurarsi l'uso di basi strategiche nella Scandinavia». Secondo la *Börsen Zeitung* l'intenzione della Granbretagna è appunto questa e le promesse di aiuto alla Finlandia non sono che un espediente.

Poco importa la vostra età; se soffrite di mal di stomaco otterrete gran sollievo col prendere la Magnesia Bisurata. Quest'antiacido, rimedio sicuro, di fama mondiale, calma i dolori di stomaco anche di vecchia data, qualunque sia l'età della persona che ne soffre. La Magnesia Bisurata è di gran sollievo ed efficacia perchè essa neutralizza la soverchia acidità che è quasi sempre la causa dei malesseri digestivi. Se sentite la più leggera sensazione di bruciore allo stomaco, se soffrite di rinvii, di flatulenze, pesantezza, mal di testa e sonnolenza dopo i pasti, o passate delle notti insonni, non aspettate che queste sofferenze divengano insopportabili. Prendete della Magnesia Bisurata, il rimedio sovrano per calmare le mucose irritate dello stomaco, evitare la fermentazione dei cibi e far riacquistare una digestione normale e senza dolore. In tutte le Farmacie, (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con

MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 48778-Div. 5 : 30-11-39-XVIII.)

CRONACA DELLA CITTÀ

Tre centri di distribuzione per la carta annonaria

Le consegne entro il 15 a domicilio Istruzioni per gli eventuali ricorsi

La istituzione delle carte annonarie fu deliberata, in via precauzionale, nel settembre scorso, talchè già ai primi di ottobre veniva ordinato in tutto il Regno il censimento annonario. Questo censimento venne effettuato fra il 10 ottobre e il 10 novembre.

Risultò che tra economie domestiche e convivenze (sanatori, ospedali, pensioni, ricoveri, carceri, caserme) la popolazione del nostro Comune era costituita, in cifra rotonda, da 67.000 economie domestiche. Le carte annonarie individuali ascendono però a 241.000, il resto è rappresentato da convivenze.

La popolazione di Trieste presente al 31 ottobre ascendeva a 261 mila 995 unità. Si comprende da questa cifra come debba essere rapida la distribuzione a domicilio di 241.000 carte individuali, le quali devono giungere in mano degli interessati entro il 15 corrente. La consegna deve essere fatta ad ogni domicilio. Perciò la distribuzione delle tessere (cominciata domenica mattina) viene eseguita, oltre che dagli ufficiali di censimento, da vigili e dagli incaricati dell'«Acegat» della lettura dei contatori.

Coloro che, per assenza dal domicilio o per qualche disguido, non ricevessero la carta annonaria entro il 15 corr., dovranno recarsi a ritirarla all'Ufficio annonario in via Giulia (Padiglione del Giardino Pubblico Muzio Tommasini, quello dove di solito si tengono le Esposizioni artistiche), munendosi di un documento di indentificazione.

Per gli abitanti nei rioni di San Giacomo, Chiarbola e Maddalena, sarà istituito apposito ufficio annonario in Campo S. Giacomo; per quelli che abitano nei rioni di Barcola e Gretta, l'ufficio annonario per il ritiro della tessera si troverà a Barcola, dirimpetto allo Stabilimento balneare Excelsior; in quanto agli abitanti dell'altipiano, che non avessero ricevuta la carta annonaria entro il 15, essi dovranno rivolgersi ai loro Settori.

Il tempo utile per il ritiro delle tessere non recapitate a domicilio, è dal 16 al 20 corrente. In questo modo tutti i cittadini verranno in possesso della loro tessera, con la quale si porteranno dal loro fornitore, dal 24 al 27 corrente. Il fornitore distaccherà, tagliandolo, il talloncino n. 9 (già firmato dal possessore della carta annonaria), e vi porrà il suo nome e il suo timbro. Dal 10 febbraio il cittadino potrà tornare dal suo fornitore a ritirare la sua quota di caffè, verso il pagamento del prezzo fissato.

E' utile ricordare: che la carta annonaria non può essere ceduta ad altri; che non deve essere smarrita o distrutta, perchè in nessun caso si rilascieranno duplicati.

La carta annonaria è valevole in tutto il Regno, perciò deve seguire il cittadino che lasciasse Trieste per recarsi in altro comune del Regno. Se il trasferimento è di breve durata, il cittadino che lascia temporaneamente il comune, riceverà una tessera provvisoria per la durata della sua assenza.

La distribuzione del caffè

Le prenotazioni presso i negozi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che nel mese di febbraio prossimo sarà iniziata la distribuzione di una razione mensile di caffè tostato a ciascun cittadino. Per l'acquisto della razione gli intestatari delle carte annonarie di prossima distribuzione, dovranno prenotarsi dal 24 al 27 gennaio presso un esercente di loro scelta. La cedola di prenotazione valevole per il caffè è la cedola n. 9 della carta annonaria.

Le celebrazioni della Befana

Presso la Banca d'Italia

Sabato scorso, il direttore della Banca d'Italia, comm. Enrico Biucchi, ha riunito nei locali dell'Istituto i figlioli degli impiegati con le rispettive famiglie ed ha proceduto, secondo le direttive impartite dal Governatore della Banca, alla distribuzione di doni a ogni bambino.

La lieta riunione, alla quale è intervenuto anche il cav. Carlo Martinolli in rappresentanza del Consiglio di Reggenza della sede, si è sciolta tra le acclamazioni al Duce.

Al G.R.F. «Boscarolli»

Nella sala del G. R. F. «G. Boscarolli» si è svolta sabato scorso la cerimonia per la consegna dei pacchi-dono per la Befana fascista ai bimbi poveri del rione, alla quale hanno presenziato il rappresentante del Federale, la rappresentante della fiduciaria dei Fasci femminili, le presidenti dei Comitati di Patronato delle Scuole «Scipio Slataper», «Ruggero Timeus» e «A. Bergamas», il fiduciario, la segretaria e tutte le gerarchie maschili e femminili del Gruppo «Boscarolli». Alle 15.30 si è iniziata la distribuzione dei pacchi di cui hanno beneficiato ben 900 fra ragazzi, bambini e bambine, distribuiti in tre turni. I pacchi-dono contenevano dolci, giocattoli, indumenti di lana, buoni per scarpe, pantaloncini, vestitini, ecc.

La cerimonia ha avuto un carattere fascista semplice e schietto ed i bimbi con trasporto lieto e sereno hanno a lungo applaudito al Duce.

Al Postelegrafonico

Sabato, nella sede di via G. Galatti, presenti i rappresentanti del Federale e del Dopolavoro provinciale, nonchè il direttore provinciale delle Poste, ha avuto luogo la distribuzione della Befana ai figli dei postelegrafonici, che gremivano la vasta sala. La gentile signora del direttore provinciale, con un atto di benevolenza molto apprezzato, ha voluto personalmente distribuire tutti i 350 pacchi, 200 dei quali contenenti oltre che giocattoli e dolci anche un paio di calzature. In precedenza un divertente spettacolo per bambini aveva rallegrato l'ansiosa attesa dei piccoli.

Al Gruppo dopolavoristico aziendale «Stock

Il Gruppo dopolavoristico aziendale «Stock» ha distribuito domenica ai figli degli operai ed impiegati del Gruppo stesso, la Befana del Duce. Per l'occasione una parte della fabbrica venne festosamente addobbata con tricolori e fiori, ed i piccoli ospiti, accompagnati dalle loro mamme, si trovarono ben presto a loro agio nel simpatico ambiente familiare. Preso posto ai tavoli per loro preparati, i piccoli intervenuti fecero onore al cioccolato con panettone loro servito, dopodichè due impiegati dopolavoristi eseguirono facili musiche per bambini, fra le quali applauditissime quelle tratte dal film «Biancaneve e i sette nani».

In seguito il notissimo e bene apprezzato cav. Leghissa, gentilmente prestatosi, intratteneva i piccoli dopolavoristi con un allegro e riuscitissimo programma di canzoncine e poesie, vivamente applaudito. Infine, il direttore della azienda e presidente del Gruppo cav. Cullino, coadiuvato dai membri del Direttorio, distribuì in nome del Duce a tutti i bambini presenti, il tradizionale pacco

A Villa Opicina

Sabato mattina, nella Casa della G. I. L. di Villa Opicina, è stata celebrata nel nome del Duce la Befana fascista presenti tutte le autorità politiche e civili, in una atmosfera di grande entusiasmo.

La grande sala si presentava tutta animata dalla gioia della moltitudine dei bimbi beneficati, e della lieta riconoscenza dei genitori che li avevano accompagnati. Vennero distribuiti 62 pacchi contenenti capi di vestiario e calzature, 50 cartocci regalo e 137 magnifici giocattoli in legno, dono munifico del 5.o Reggimento Genio rappresentato alla festa da un ufficiale superiore. Vennero inoltre consegnati 5 pacchi per la Befana del soldato a 5 carabinieri richiamati e 5 pacchi del Dopolavoro Pubblico Impiego ai figli degli scritti.

Ad Aurisina

Nel nome del Duce, alla presenza delle gerarchie locali, tra l'entusiasmo dei piccoli beneficati, è stata celebrata la Befana fascista.

Nella sala del Dopolavoro comunale, preceduta da una riuscitissima recita, preparata dalle insegnanti Margherita Alfa e Cleo Dewrancic, si è proceduto alla distribuzione di 180 pacchi, dati a cura del Comando «Gil», di 5 del Dopolavoro Pubblico Impiego, di 5 dell'A. F. S., di 28 del Plotone Alpini e di 36 del Manipolo Volontari di guerra.

Nella stessa giornata ha avuto anche luogo la Befana all'Asilo infantile dell'O.N.A.I.R., con la distribuzione di 86 pacchi e quella all'Associazione ferrovieri fascisti con la distribuzione di 50 pacchi.

Altri doni ai vigili urbani

Tra i doni offerti ai nostri vigili urbani in occasione della Befana, oltre a quelli delle autorità già segnalati figurano pure quelli di Mons. Vescovo che ha aggiunto la sua benedizione, quello del Comandante la Divisione, quello del Comandante la VI Zona CC. NN. e quello del Preside della Provincia nonchè numerosi altri.

Offerte ed elargizioni

per la Befana del soldato

Sono pervenute alla Federazione provinciale dei Fasci Femminili le seguenti elargizioni:

Peterlini Maria lire 20, Piani 20, Strudthoff Iole 25, Furlan Elda 10, Benci Maria 10, Taverna Cornelia 20, Ravalico Laura 25, Peretto Geny 10, Perugia Margherita 25, Micheuini Pesco Amalia 50, Cosolo Libera 20, Ruzzier Paola 25, Benussi Maria 30, Primani Italia 10, Daltin Anita 10. Indumenti: Ghersa Maria, Petrin Lucia e Ofelia, Semenizzi Ines e Fonda Tilde. La fiduciaria provinciale ringrazia vivamente.

Conferimento di premi alle famiglie numerose

Il Comitato Nazionale dell'Unione Fascista fra le Famiglie numerose ha istituito per ogni provincia un gruppo di tre premi per il complessivo ammontare di lire 4500 così ripartite: primo premio lire 2000; secondo premio lire 1500; terzo premio lire 1000.

I premi saranno assegnati, secondo l'ordine di graduatoria, alle tre coppie più giovani, residenti nella provincia che abbiano il maggior numero di figli viventi nati nel minor numero di anni. Dei figli almeno uno deve risultare nato posteriormente al 3 marzo 1937, data storica in cui il Gran Consiglio del Fascismo stabilì le direttive per il perfezionamento della politica demografica del Regime e decise la costituzione dell'Unione Fascista fra le famiglie numerose. Ad ogni coppia prescelta sarà assegnato anche un diploma.

Nella scelta sarà tenuto presente che: a) il capofamiglia dev'essere socio di diritto dell'Unione e di ottima condotta morale e politica; b) entrambi i coniugi debbono essere ciascuno di razza italiana e di età non superiore agli anni 45; c) debbono essere considerati soltanto figli germani nati durante il matrimonio; d) debbono essere preferite, a parità di condizioni, le famiglie che abbiano il maggior numero di figli a carico e particolari benemerenze militari e fasciste.

La competente Commissione procederà alla scelta delle coppie non oltre il 31 gennaio c. a. Il conferimento dei premi avrà luogo in occasione del terzo annuale dell'anzidetto deliberato del Gran Consiglio del Fascismo, che sarà celebrato in Trieste, il giorno di domenica 3 marzo 1940 XVIII c. a.

Bandiere per il genetliaco della Regina Imperatrice

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, ieri gli edifici pubblici, le caserme, le sedi fasciste e della «Gil» e numerose case private hanno esposto il tricolore.

Il congedo del Questore

dai funzionari di P. S.

Con un'adunata di intima cordialità l'uscente Questore, comm. Gorgoni, si è congedato ieri sera dai suoi collaboratori della P. S. riuniti tutti in Questura.

Il Vicequestore, dott. D'Elia si è reso interprete della riconoscenza di tutti, esprimendo al dott. Gorgoni il generale rammarico per la sua partenza e porgendogli inoltre il vivo ringraziamento dei funzionari, sottufficiali e agenti che per vari anni lo hanno avuto quale superiore intelligente, attivo e paterno.

Il comm. Gorgoni ha ringraziato commosso con brevi parole, accettando quindi i doni-ricordo

Culle fasciste. La «Gil» del «Gabriele Berutti» ha accolto nei suoi ranghi i Figli della Lupa Brazzatti Adriana e Scala Vittorio per la cui nascita sono questi giorni in festa le case dei camerati Riccardo Brazzatti ed Ettore Scala.

Il passaggio del Conte Csaky per la nostra città

Ieri sera, alle 20.34, col direttissimo proveniente da Venezia, è transitato per la nostra Stazione Centrale il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria Conte Csaky. Sotto la pensilina si erano raccolte varie autorità, fra cui il Viceprefetto comm. De Masellis, per il Prefetto Borri; il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato, il questore e altri. Era inoltre presente il Console generale d'Ungheria a Trieste, dott. Reviczky de Revisnje. Durante la breve sosta, il Conte Csaky ha ricevuto nella vettura-salone il Viceprefetto e il Console generale d'Ungheria, con i quali si è intrattenuto in cordiale colloquio. Alle 21.3, l'illustre ospite è ripartito alla volta di Budapest.

Grande veglia dei fiori al Dopolavoro chimici. Sabato avrà luogo in sede di via Conti 11 la grande veglia dei fiori con inizio alle 21. Vi sono invitati tutti i soci e loro familiari e i dopolavoristi simpatizzanti in possesso della tessera O. N. D. Il familiare ambiente rallegrato dall'ottima orchestrina

Dopolavoro «XXX Ottobre». Sono pregati di presentarsi questa sera in sede tutti coloro che hanno assunto delle fotografie durante i soggiorni di Natale e S. Silvestro. Domenica gita sciatoria; programma in sede.

Alla Casa del Fascio

Il comm. Gorgoni

Il Segretario federale ha ricevuto ieri, alla casa del Fascio, il camerata Gorgoni, questore di Trieste, destinato ad altro incarico.

Il Federale gli ha rivolto il vivissimo ringraziamento delle Camicie Nere triestine per la cameratesca collaborazione data in ogni occasione al Partito.

A Montenero d'Idria col «Dic». Domenica per corrispondere alle numerose richieste la sezione escursionisti del Dopolavoro interaziendale chimici con sede in via Conti 11, organizza una gita alla volta di Montenero d'Idria, con partenza dalla piazza dell'Impero alle 6 e ritorno in città verso le 22.

La linea Trieste-Pola giornaliera. A decorrere dal 10 corr., la linea marittima postale Trieste-Pola, gestita dall' «Istria-Trieste», ridiventerà giornaliera. Pertanto la partenza da Trieste seguirà alle 7 e da Pola alle 6.30.

«L'Informatore Cittadino». E' uscito il numero di gennaio di questa utile pubblicazione, edita dal cav. Carlo Cravatari, la quale, fra il crescente favore del pubblico, ha ormai raggiunto il XV anno di vita. Il numero di gennaio, con le solite indicazioni utili per i cittadini e i forestieri, contiene gli orari ferroviari, aerei, marittimi e automobilistici, tabelle chilometriche delle distanze da Trieste, le formalità per ottenere il certificato penale, gli uffici pubblici e le più importanti istituzioni con indirizzo, ore d'ufficio e numero telefonico.

Da ieri in Carnevale

Dopo l'ondata di freddo, caduta la bora, la temperatura si è rialzata e sembra che un ciclo di giornate belle, allietate dal sole, si sia iniziato già da ieri'altro, festa dell'Epifania, che nel detto popolare «Tutte le feste spazza via». Infatti, sino al 2 di febbraio, festa della «Candelora», le settimane si susseguiranno intere. Da ieri siamo entrati ufficialmente in Carnovale, che sarà breve, tanto che il martedì grasso sarà il 6 di febbraio: un Carnovale, dunque, di vent'otto giorni, pochi per altri tempi, sufficienti per gli attuali, che fanno pensare ad altre maschere che non a quelle di cartapesta. Intanto le giornate si vanno facendo sempre un tantino più lunghe e passo passo si va verso la primavera, che è lontana ancora, ma che anch'essa ci viene incontro: eterno giro della ruota.

ASTERISCHI

Nozze

Il 6 corr., a Reggio Emilia, è stato celebrato il matrimonio della gentil signorina Loredana Guardasoni col dott. Antonio Biscioni, primogenito del camerata cav. uff. Fortunato Biscioni, benemerito Cancelliere capo della locale R. Pretura. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

Il nostro Concorso demografico

Il secondo elenco dei bimbi premiati

Completiamo oggi l'elenco dei piccini cui è stato assegnato uno dei premi del Duce, dalla Commissione aggiudicatrice del nostro Concorso demografico «Per la sanità della razza». I nomi dei primi cento sono stati dati nel *Piccolo* di domenica 7 corr. Gli altri elenchi seguiranno nei prossimi giorni:

La cerimonia per la distribuzione dei premi si svolgerà domenica 14 corr. alle 10 al Teatro Fenice, cortesemente messo a disposizione dalla Presidenza dell'«Enic». Le famiglie dei vincitori saranno avvisate a domicilio con apposita cartolina, che varrà anche in parte da legittimazione. Il familiare incaricato di ritirare il premio dovrà presentarsi a teatro già alle 9 per la verifica dei documenti e l'assegnazione dei posti in platea, mentre parenti e pubblico avranno libero accesso alla galleria verso le ore 10.

101) **Cocolet Isa Miranda** (n. 26-12-XVII); 102) **Codiglia Luciano** (n. 1-9-XVII); 103) **Colmajer Benito** (n. 30-10-XVII); 104) **Comuzzi Mario** (n. 9-7-XVII); 105) **Conte Santina** (n. 1-11-XVII); 106) **Contelli Leone** (n. 2-8-XVII); 107) **Corazza Maura** (n. 10-8-XVII); 108) **Cortina Pietro** (n. 2-11-XVII); 109) **Cosolo Giuliano** (n. 1-4-XVII); 110) **Cossovel Guido** (n. 3-7-XVII); 111) **Cozzi Evelina** (n.19-11-XVII); 112) **Cravagna Anna Maria** (n. 7-9-XVII); 113) **Cravos Giuliano** (n. 7-6-XVII); 114) **Crevatin Anna Maria** (n. 20-9-XVII); 115) **Criscenti Francesco** (n. 31-5-XVII); 116) **Crovatin Oscar** (n. 12-9-XVII); 117) **Cucoresi Arduino** (n. 9-6-XVII); 118) **Cucchini Gioietta** (n. 26-1-XVII); 119) **Curci Carmela** (n. 20-10-XVII); 120) **Curelich Giorgio** (n. 6-3-XVII).

121) **Cuzzi Franco** (n. 12-4-XVII); 122) **D'Agostino Rosina** di Antonio; 123) **Danieli Romano** (n. 3-3-XVII); 124) **Datoma Fausto** (n. 18-7-XVII); 125) **De Bianchi Sira** (n. 19-4-XVII); 126) **Decleva Miroslavo** (n. 20-12-XVII); 127) **De Giorgi Bruno** (n. 25-9-XVII); 128) **Degrassi Diana** (n. 20-7-XVII); 129) **Deliziotti Luciano** (n. 10-8-XVII); 130) **Dell'Università Antonio** (n. 28-7-XVII); 131) **De Martin Ferruccio** (n. 4-1-XVII); 132) **De Min Alessandro** (n. 24-3-XVII); 133) **Demitri Luigia** (n. 15-3-XVII); 134) **Depalma Livia** (n. 13-2-XVII); 135) **De Palo Beatrice** (n. 21-5-XVII); 136) **Depiera Renato** (n. 30-1-XVII); 137) **Depiero Giorgio** (n. 29-3-XVII); 138) **Depretis Luciano** (n. 26-12-XVII); 139) **Deretta Luigi** (n. 13-10-XVII); 140) **De Rosa Castrese** n. 11-9-XVII).

141) **Di Maio Elena** (n. 19-3-XVII); 142) **Di Muro Bianca Maria** (n. 8-6-XVII); 143) **Di Pinto Salvatore** (n. 6-5-XVII); 144) **Di Renzo Lisetta** (n. 9-5-XVII); 145) **Di Stasio Franca** (n. 26-3-XVII); 146) **Domenico Bruno** (n. 7-12-XVII); 147) **Donà Antonio** (n. 17-10-XVII); 148) **Donarumma Serena** (n. 27-9-XVII); 149) **Dongan Flavia** (n. 14-1-XVII); 150) **Duiz Maria Grazia** (n. 21-5-XVII); 151) **De Facchinetti Giuseppe Franco** (n. 6-5-XVII); 152) **Ebaliani Sergio** (n. 16-11-XVII); 153) **Elleni Clara** (n. 13-10-XVII); 154) **Elzeri Elda** (n. 9-8-XVII); 155) **Esposito Anna Maria** (n. 11-3-XVII); 156) **Esposito Elena** (n. 13-1-XVII); 157) **Evangelisti Ernesto** (n. 1-10-XVII); 158) **Fabris Maria Pia** (n.11-1-XVII); 159) **Fabris Eugenia** (n. 29-10-XVII); 160) **Fabbri Mario** (n. 10-5-XVII).

161) **Fabbro Ada** (n. 18-7-XVII); 162) **Facchin Gianfranco** (n. 17-6-XVII); 163) **Facchinetti Carmen** (n. 14-4-XVII); 164) **Fain Miranda** (n. 27-12-XVII); 165) **Fantini Giordano** (n. 11-4-XVII); 166) **Farnetti Ignazio** (n. 31-7-XVII); 167) **Farnielli Augusto** (n. 22-11-XVII); 168) **Fato Umberto** (n. 8-3-XVII); 169) **Fenno Luciano** (n. 6-4-XVII); 170) **Ferigutti Lucio** (n. 19-3-XVII); 171) **Ferletti Silvia** (n. 24-4-XVII); 172) **Ferlettig Carlo** (n. 13-3-XVII); 173) **Ferrante Bruno** (n. 16-9-XVII); 174) **Ferraro Rita** (n. 12-3-XVII); 175) **Ferraro Vittoria** (n. 26-3-XVII); 176) **Ferri Angelo** (n. 25-10-XVII); 177) **Ferri Franca** (n. 6-3-XVII); 178) **Ferrin Margherita** (n. 6-3-XVII); 179) **Fiebus Adriana Giorgia** (n. 13-1-XVII); 180) **Fiesoli Tullio** (n. 14-5-XVII).

181) **Fobert Giovanni** (n. 11-7-XVII); 182) **Fonda Tullio** (n. 21-2-XVII); 183) **Forgerini Anna Maria** (n. 10-7-XVII); 184) **Franchini Armando** (n. 28-8-XVII); 185) **Franco Martino** (n. 5-8-XVII); 186) **Frandoli Vittoria** (n. 27-4-XVII); 187) **Fregoneso Ondina** (n. 4-10-XVII); 188) **Frezza Lucio** (n. 19-7-XVII); 189) **Frotta Alfonso** (n. 18-4-XVII); 190) **Furlan Dolores** (n. 8-8-XVII); 191) **Furlan Franco** (n. 8-4-XVII); 192) **Furlani Marcello** (n. 16-5-XVII); 193) **Fumolo Antonia** (n. 14-1-XVII); 194) **Fuser Marina** (n. 16-5-XVII); 195) **Gabrielli Guido** (n. 11-3-XVII); 196) **Galvini Franco** (n. 13-11-XVII); 197) **Gammaraccio Concetta** (n. 6-10-XVII); 198) **Gaspari Flavio** (n. 11-9-XVII); 199) **Gasperini Anna** (n. 15-2-XVII); 200) **Gelussi** (nata 26-4-XVII).

NEL SETTORE FERROVIARIO

Modifiche agli orari e altre innovazioni

In questi ultimi tempi il locale Compartimento ferroviario, cui si devono lavori di rinnovamento e abbellimento di non poche stazioni ferroviarie della regione, ha cercato di venire incontro ai desideri dei vari enti e di non pochi viaggiatori, sia col prendere in esame alcune possibili modifiche agli orari delle linee locali, che cercando di sostituire agli elettromotori tuttora in servizio sulla Udine-Tarvisio e ritorno le veloci elettromotrici.

Si deve appunto al pronto interessamento del Compartimento ferroviario di Trieste se col prossimo febbraio entreranno in vigore per la Trieste Campo Marzio-Pola delle modifiche agli orari di partenza e conseguentemente di arrivo nella città istriana. Tali modifiche vengono effettuate per le esigenze della linea locale, con particolare riguardo ai centri rurali che vengono toccati dalla linea ferroviaria. Il desiderio dei viaggiatori che fruiscono del veloce mezzo di trasporto fra l'una e l'altra località della provincia dell'Istria, viene così pienamente soddisfatto.

Per quanto riguarda invece la sostituzione degli elettromotori con le elettromotrici, possiamo aggiungere che in questi giorni si sono svolte sul tratto Udine-Tarvisio — fino allora mai percorso dalle leggere e comode elettromotrici — delle prove che hanno dato risultati molto soddisfacenti e che perciò dànno bene a sperare per una loro messa in funzione al posto degli elettromotori trainanti quattro e più vetture.

Il servizio che potrà essere effettuato dalle elettromotrici, sarà indubbiamente celerissimo e tale da essere accolto con larga simpatia dai singoli viaggiatori, per i quali l'innovazione, che presumibilmente sarà realizzata col prossimo mese di febbraio, sulla linea Udine-Tarvisio, rappresenterà un altro ammirevole passo verso l'adozione di tali elettromotrici sulla linea che si spinge fino a Trieste. Si avrà così un viaggio ininterrotto per tutti quei viaggiatori che, specie nel periodo invernale, usano abbandonare Trieste per trascorrere qualche giornata sui meravigliosi campi di neve del Tarvisiano.

La "Favorita,, di Donizetti

nella conferenza Garulli

Il maestro Valdo Garulli, oltre ad essere un musicista di ben riconosciuto valore, sia quale autore di pregevoli lavori, sia quale insegnante, sia, infine, quale autore di un trattato sull'armonia e psicologia nella musica e di un trattato sul discorso delle forme, il quale ultimo è in corso di stampa, è anche un buon parlatore, tanto che l'Istituto di cultura fascista ricorre di preferenza a lui quando si tratta di illustrare, o commentare, novità o riesumazioni musicali incluse nei cartelloni delle nostre grandi stagioni liriche.

Il pubblico, che sempre ha altamente apprezzato la profonda conoscenza di questo musicista in ogni ramo, tecnico, storico, stilistico ed etico, della musica, ha riudito ieri sera, folto e numerosissimo, il dotto conferenziere che nell'aula magna del Ginnasio-Liceo «Dante» ha illustrato una tra le opere massime del genio musicale italiano: la «Favorita» di Donizetti con la quale si apre la grande stagione lirica al Verdi. Parlando della «Favorita», che ben può considerarsi anche come una riesumazione, il maestro Garulli ha detto della vita del grande lirico italiano, e particolarmente di un'epoca (1838), densa di avvenimenti musicali, in cui Donizetti si trovò a lottare non solo col genio di sommi musicisti italiani, ma anche stranieri, capi di due grandi scuole: quella tedesca forgiata dagli squillanti metalli di Riccardo Wagner e quella francese creata dal genio di Ettore Berlioz. Con la passione del musicista, il maestro Garulli ha poi illustrato la parte musicale dell'opera, affidando al maestro prof. Bidussi l'esecuzione di numerosi brani.

Il pubblico colto ed intelligente, che gremiva la sala, ha calorosamente applaudito tanto il conferenziere quanto l'esecutore.

L'assunzione al lavoro

degli invalidi di guerra

L'Unione fascista degli industriali fa presente alle associate che con il 10 gennaio scade il termine entro il quale, giusta il disposto dell'art. 14 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, tutti i datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze più di dieci uomini validi (compresi i ragazzi) hanno l'obbligo di denunciare il personale stesso alla locale rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale protezione e assistenza agli invalidi della guerra - via XXIV Maggio 4 (Casa del Combattente) a scanso della contravvenzione prevista dalla legge stessa.

L'Ente suddetto provvederà tempestivamente all'invio dei relativi moduli di denuncia a quei datori di lavoro che gli sono già noti, e pertanto si invitano quelle aziende che alla data del 1.o gennaio non avessero ricevuto il modulo in parola, a ritirarlo presso gli uffici della rappresentanza sopracitata.

Questa sera alla radio

"Altoparlanti in libertà,, di Lucio Basilisco

Questa sera alle 21, Lucio Basilisco presenterà alla radio la fantasia «Altoparlanti in libertà». La trasmissione non verrà allestita negli studi dell'«Eiar», ma si svolgerà a Udine, in presenza del pubblico, nelle sale della Mostra della radio, con la partecipazione di esecutori e complessi corali e orchestrali friulani.

A Radio Trieste saranno collegate tutte le stazioni del secondo programma serale.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Sezione femminile. Oggi l'addetto ai Prelittoriali del Lavoro ha tenuto rapporto alla sezione femminile prendendo atto di quanto è stato fatto in relazione alle lezioni di cultura fascista e alla preparazione tecnica delle candidate ai Prelittoriali femminili del Lavoro che avranno inizio tra giorni. Ha nominato quindi le segretarie di gara impartendo loro le istruzioni in vista del prossimo inizio delle gare. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Rapporto. Ieri sera con l'autorizzazione del vicesegretario dei «Guf», il segretario del «Guf» di Trieste ha tenuto rapporto ai segretari, agli addetti alla cultura e alle fiduciarie femminili dei «Guf» controllati. Dopo aver accennato al nuovo regolamento dei Littoriali della cultura e dell'arte, il segretario del «Guf» assieme all'addetto alla cultura del «Guf» di Trieste, hanno illustrato dettagliatamente l'organizzazione degli Agonali interprovinciali della cultura. Infine il segretario del «Guf» di Trieste ha accennato all'opera di propaganda per la Scuola di mistica fascista. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce

Agonali della neve. Si svolgeranno domenica 14 a Camporosso. Programma e iscrizioni in sede, seralmente dopo le 21. Partecipazione libera a tutti. Fuori gara gli studenti medi.

FASCIO FEMMINILE. Rapporto. Domani alle 17 la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle sue dirette collaboratrici, alle ispettrici di zona di città e provincia e alle segretarie dei gruppi rionali.

Sezione coloniale. Sono aperte le iscrizioni per il «Corso di preparazione della donna alla vita coloniale» in sede (via Roma 28). Il corso comincerà sabato 13 corr. alle 15 con lezioni di falegnameria e materassaio in via dell'Istituto 29. L'inaugurazione delle lezioni teoriche avverrà con una conversazione del seniore dott. Ruggero Deretto «Fascino della vita in colonia» lunedì alle 19.30 nell'aula magna del Ginnasio Liceo «Dante Alighieri».

O. N. D. Ratifica di nomine. Il Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a comporre il Direttorio del Dopolavoro comunale di Corgnale: De Pellegrini Pietro, presidente; Mosca Giovanni, direttore; Crovatini Luigi, segretario; Crovatini Luigi, economo-cassiere; Leschi cav. Lodovico, Mocenigo Antonio, Santisi Pasquale, Bezeglav Maria, Mosca Antonio, Scabar Andrea, Nifosi Michele, Basa Giovanni e Ban Antonio, membri. A componenti la Direzione tecnica sono stati nominati i camerati: Crovatini Luigi, direttore tecnico sport; Mirosic Francesco, direttore tecnico escursionismo; De Pellegrini Pietro, direttore tecnico educazione artistica; Basa Giovanni, direttore tecnico cultura popolare, insegnamento perfezionamento professionale e attività rurale; Nifosi Michele, direttore tecnico assistenza sociale; Santisi dott. Pasquale, direttore tecnico assistenza sanitaria.

Scuola del Dopolavoro. Stasera si riprendono le lezioni dei corsi professionali della Scuola del Dopolavoro secondo l'orario normale.

G. I. L. Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Domani, dalle 19.45 alle 20.45, nella sede dell'Ispettorato federale della G. I. L. si riprendono i soliti convegni musicali delle Giovani Fasciste con la partecipazione dei seguenti esecutori: Renza Petronio (soprano) e Nino Verchi (pianoforte). Tutte le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.

Decesso. All'alba di ieri, dopo una vita laboriosa, si è spento in Cesena, ottuagenario, il camerata Mariano Crudeli, simpatica figura di cittadino e ottimo padre di famiglia. Al figlio Urbano e ai congiunti tutti porgiamo sentite condoglianze.

Divi e... divette davanti al microfono

La gara nazionale per gli artisti della canzone

In questi giorni si sono svolte, all'auditorio della locale sede dell'«Eiar», le prove degli aspiranti alla seconda gara nazionale per gli artisti della canzone. Come è noto, la gara indetta dall'«Eiar» ha lo scopo di valorizzare e incoraggiare i giovani artisti e tutti coloro che aspirano a partecipare alle radiotrasmissioni di canzoni moderne.

Il miraggio di diventare, seppur attraverso una prova severa, dei divi della radio, ha indotto un centinaio e più di... coraggiose ragazze e di giovani animosi a tentare l'arduo cimento. Si sa, la radio ha, specialmente sui giovani, una magica virtù. Cantare davanti al microfono nel suggestivo tentativo di emularsi a Luciana Dolliver, a Miriam Ferretti, a Nuccia Natali e a tutte le artiste che compongono la brillante coorte delle dive della radio, è un po' il sogno delle nostre gaie e graziose fanciulle. Il loro numeroso intervento è stato superiore a quello dei futuri candidati al posto dei vari Filogamo, degli Aldo Masca o degli altri languidi e sdolcinati cantanti tipo Moreno.

In cerca di un'ugola d'oro

Tutta questa festosa brigata di candidati e candidate l'abbiamo vista affluire compatta negli auditori dell'«Eiar», decisa a sostenere l'esperimento con bella e baldanzosa bravura per raggiungere l'agognato traguardo. I concorrenti, forniti di un ricco corredo di canzoni, studiate con quella meravigliosa costanza che lievita la fede e l'entusiasmo dei neofiti, nella snervante attesa di farsi sentire dalla giuria dell'«Eiar», hanno sfoggiato tutta la gamma delle loro voci più o meno educate al bel canto, ma tutti, nonostante le loro imperfezioni, erano e sono convinti di possedere la famosa ugola d'oro che dà il via al successo e, perchè no, alla fortuna. Il vasto auditorio si è riempito quindi di freschi gorgheggi, di caldi e saporosi vocalizzi, di rapidi recitativi che avevano tutta l'aria di oscurare le fame più eccelse degli interpreti del nostro grande e glorioso teatro lirico.

A respirare un po' l'atmosfera di quel giocondo e garrulo assembramento promosso dall'«Eiar», ci si sentiva un po' rinati e indotti a cercare nella propria voce qualche vaga e insospettata tendenza al bel canto... Per fortuna nostra e con buona pace del prossimo, la nostra inaudita aspirazione è rimasta allo stato intenzionale, diversamente quale calamità per gli orecchi dei radioascoltatori.

A togliere ogni velleità c'era però il microfono, davanti al quale anche i più animosi sostavano titubanti. Il misterioso influsso di questo piccolo ordigno, fissato sulla lunga asta di acciaio, faceva, in verità, togliere non solo la voce, ma pure il fiato ai più. A taluni, le voci prima fresche, squillanti e gonfie di calore, s'inaridivano, smorivano in un soffocato singulto. Naturalmente, superato il panico che paralizzava le gole e procurava degli strani stringimenti al cuore, la volontà di vincere, aveva il sopravvento sui cantanti e allora le voci si spiegavano con tutta la potenza dell'onda sonora.

«Maramao...»

Ed è stato uno spettacolo veramente nuovo e interessante assistere alla sfilata dei concorrenti, i quali, con le loro cartelle, si presentavano davanti al microfono, assistiti dal segretario artistico camerata Giulio Rolli e dalla signorina Clara Milelli, mentre il maestro Del Torre, seduto al piano, sondava i primi, vigorosi accordi.

Mentre i candidati, uno per volta, si esibivano al microfono, in una stanza a parte, davanti a un apparecchio ricevente stava la giuria, composta del reggente della locale stazione dell'«Eiar» dott. Notarbartolo, principe di Sciarra, dal prof. Bugamelli, dell'ing. Carrara e del maestro Pratò.

Tra le concorrenti v'erano ragazze di tutti i ceti, talune giunte anche dalla provincia. Ragazze eleganti e no. Quelle dai musetti dipinti con arte, dalle unghiette rosseggianti come goccie di ceralacca, e altre vestite alla buona, con scarpe impolverate per il lungo cammino, dalle mosse lente e gravi. Ma le une e le altre pervase dal sacro fuoco dell'arte.

Le più ardite, superata la prima esitazione, alle prime modulazioni incerte e tremolanti, facevano seguire un canto ampio e robusto, accompagnandolo con una mimica veramente efficace. A prima vista si poteva dedurre che in qualcuna c'era della stoffa per salire a più elevati cimenti. E le canzoni, soffuse di sentimento, si levavano intorno al microfono, il quale ingoiava tutto, dai briosi ritornelli della «O bella piccinina», de «La sbarazzina», di «Mailù», di «Dove sei Lulù», dell'«Evviva la torre di Pisa», per finire nelle miagolanti lamentele di «Maramao perchè sei morto!».

Il trio... Lescano

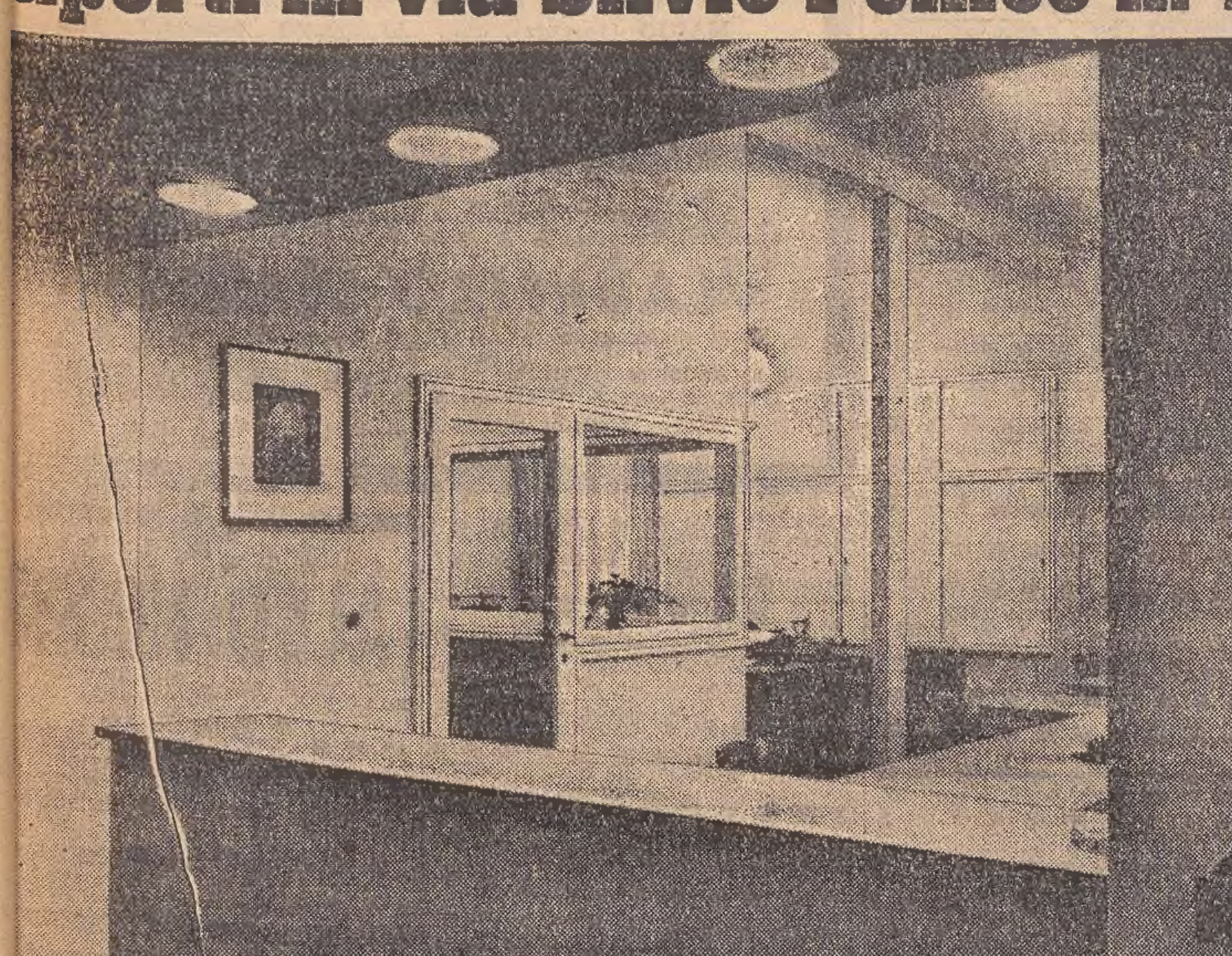
Dato che alla gara erano ammesse donne dai 16 ai 40 anni, si sono viste pure delle concorrenti anzianotte, abbondanti per figura e misura, le quali, con non meno coraggio, hanno voluto gareggiare con le vispe e spumanti sedicenni. Ne abbiamo scorta una che, liberatasi da ogni emozione, ha addirittura inscenato una danza davanti al microfono. Aiutandosi con le mani e coi... piedi, ha cantato il vorticoso valzer «Balliamo». E' stata un'esibizione degna di essere... televisionata. Un'altra matura concorrente ha voluto sfoggiare le sue virtù canore in «Velia, Velia» della «Vedova Allegra». Altre hanno emesso delle acute così strazianti che il camerata Rolli ha dovuto precipitarsi per collocarle a una debita distanza dal microfono, per salvaguardare i timpani della giuria in ascolto. Altre ancora hanno sfarfallato, folleggiato e... sudato pur di imporsi all'attenzione dei giudici. Poi, alle donne, sono succeduti gli uomini: tutti giovani più o meno occhialuti, facce ispirate, da asceti, nei cui petti si crogiolava un sacro furore. In maggioranza gli uomini si presentavano con significativi sintomi di raffreddature, di incipienti raucedini. Era un modo elegante per celare il panico che provavano nel trovarsi a tu per tu col famigerato microfono. Poi, dopo qualche vocalizzo, sciorinavano, ad occhi semichiusi, le canzoni più patetiche del moderno repertorio. Fra le aspiranti vi sono state tre ragazze le quali, accompagnate dal proprio pianista e dal regista, hanno... lescaneggiato per una quindicina di minuti. Il pezzo forte di questo nuovo trio muliebre è stato il solito «Maramao perchè sei morto!». Per essere in tre, abbracciate l'una con l'altra, con i visi uniti e le bocche allungate verso un'unico centro di convergenza ch'era il microfono, le tre ragazze hanno dimostrato un coraggio a tutta prova.

I vantaggi della competizione

Intanto la giuria in ascolto valutava le particolari attitudini di voce e di dizione di ciascun concorrente. Naturalmente valutava quelle doti particolari che corrispondono alle esigenze della trasmissione radiofonica. I prescelti dovranno poi partecipare alla prova finale che si svolgerà davanti a una commissione centrale, la quale stabilirà, in ordine di merito, i candidati che risulteranno idonei e che saranno assegnati a tre gruppi diversi: A, B, C. Gli ammessi al gruppo A avranno dall'«Eiar» l'offerta di quattro mesi di scrittura e un contratto per la incisione di venti facciate di dischi; quelli del gruppo B riceveranno una scrittura di due mesi e un contratto per l'incisione di dieci facciate di dischi. Al gruppo C, oltre la scrittura di un mese, otterranno l'incisione di sei facciate di dischi. I vincitori inoltre saranno particolarmente fatti conoscere al gran pubblico e valorizzati in tutti i limiti delle loro possibilità nel campo delle radiotrasmissioni e dell'incisione fonografica.

Una vera bazza per uomini e donne che aspirano, attraverso la radio, assurgere alle supreme vette della.. piccola gloria.

moderni uffici di pubblicità aperti in via Silvio Pellico n. 4



(Cliché Alberti) Un dettaglio degli ambienti di amministrazione (Foto Genova)

Sabato scorso, come abbiamo evemente annunciato, sono stati augurati, con una semplice e mpatica cerimonia, i nuovi uffi- dell'Unione Pubblicità Italiana A., alla quale sono affidati i rvizi di pubblicità dei nostri ornali e che dalla vecchia sede piazza Goldoni 1 si è trasferi- negli ambienti radicalmente nnovati di via Silvio Pellico 4: ostamento che avvicina anche aggiormente al *Piccolo* l'Ufficio nunzi.

problema ella nuova sede

Da ieri la nuova sede dell'Unio- Pubblicità Italiana è in piena ficienza e non andiamo incontro esagerazione alcuna afferman- che quanti hanno già avuto oc- sione di visitarla, non sanno na- ndere la schietta ammirazione scitata in loro dalla sobria ed tistica linea del disegno archi- ttonico, dalla squisita moderni- di tutti gli impianti e servizi r il pubblico, non meno che per pratica e luminosa sistemazio- degli ambienti, ricavati con ge- ale concezione e mano vera- ente maestra dal pianoterra e ll'unico piano del vecchio edifi- sopravvissuti al glorioso rogo l 23 maggio 1915.

L'aspetto che più colpisce di esta felicissima trasformazione è razionalità veramente esempla- della sistemazione e distribuzio- degli uffici con tutti i servizi nessi: razionalità che ancor più rprende e merita encomio, ove si nga presente la capacità invero mitata dello spazio disponibile. Rammentiamo che quando per la ima volta, nel desiderio di man- nere l'Ufficio annunci nell'iso- to stesso del giornale, l'esame dde sullo stabile al n. 4 di via lvio Pellico, l'impressione più im- ediata fu del tutto negativa. Se piano superiore, nel suo adatta- ento provvisorio ad uso di abi- zione privata, poteva prestarsi a vasto rifacimento, il pianoter- , ormai da anni ridotto a magaz- no di carta, si presentava in con- zioni tali da scoraggiare ogni timismo. Si aggiunga a tutto esto la ristrettezza dello spazio si comprenderà senza meraviglia me si fosse indotti a ricercare na più rispondente soluzione in tra più idonea sede.

Una soluzione felice

Fu allora che un giovane e va- nte architetto — il camerata Al- no Lachi dello Studio Stuard — esa attenta visione degli am- enti, elaborò un progetto così eniale nella concezione e così ratico nella sua realizzabilità, da r convergere istantaneamente tta l'attenzione su quella che hiameremo la «soluzione Silvio ellico», con la conseguente rinun- a ad ogni altro disegno.

Di fronte a questa nuova pro- ettiva, i dirigenti della sede iestina dell'Unione Pubblicità aliana non esitarono a lungo. ustamente preoccupati com'era- di trasferirsi in ambienti che spondessero alle molteplici esi- enze di una nuova decorosa, in ni senso moderna sistemazione, on esitarono a lungo e, studiati n l'arch. Lachi tutti gli accorgi- enti intesi a risolvere anche le nori difficoltà di dettaglio, affi- rono senz'altro al giovane arti- a l'incarico di presiedere all'ini- della trasformazione.

Sono stati alcuni mesi d'intenso, esso ingrato lavoro. Si cominciò n la demolizione degli elementi perflui o d'impaccio all'adatta nto concepito in base ad una nea informatrice razionale ed a- osa, passando poi progressiva- ente alla fase ricostruttiva.

Oggi l'opera è compiuta e i nuo- uffici, luminosi, comodi, pratici, prontati ai dettami della tecnica iù recente e rispondenti ai prin- pii di una sobria modernissima tetica, sono la dimostrazione più oquente e più riuscita del felice tuito con cui l'architetto proget- ta ha risolto il non facile pro- ema, in modo da creare ambienti piena soddisfazione per il pub- ico non meno che per i dirigenti il personale dell'Unione Pubbli- tà Italiana.

'arioso salone

Già dall'esterno, osservato at- averso agli ampi finestroni a- erti sulla via Silvio Pellico, il rande salone al piano terreno ap- are in tutta la sua accogliente, se- bra eppur tanto armoniosa bel- zza. A sinistra l'ampio banco in olmo rigato con ripiano in vetrolite nera, per l'accettazione dei collettivi, degli abbonamenti al giornale, delle elargizioni e per il servizio cassette delle offerte; a destra il grande albo in linoleum per l'esposizione degli avvisi; al centro in fondo, sopra un classico basamento di travertino, la magnifica statua del «Mercurio» di Marcello Mascherini, l'artistica colonna rivestita in vetromosaico Sarim, che regge il soffitto, e lo scalone rotondo, pure in travertino, che porta al piano superiore e conferisce un suggestivo elemento architettonico all'ambiente.

Sulla grande parete di sinistra, un'artistica originale carta d'Italia e dell'Impero, dipinta dal nostro Bergagna su bozzetto dello Studio Stuard, illustra l'estesa organizzazione — sedi e agenzie — dell'Unione Pubblicità Italiana. Accanto v'è l'elenco dei quotidiani serviti dalla società. Più in là due porticine ilieggiadrite da archi leggeri dànno nel luminoso archivio e negli spogliatoi. In alto un caratteristico orologio murale del Cavallar segna il tempo.

Il piano superiore

Per la scala — che ha risolto ottimamente il problema di congiungere i due piani senza uscire all'esterno e che continua anche verso il basso, portando ai locali sotterranei riservati a servizi varii, compreso quello del riscaldamento autonomo — si sale al piano nobile, ove la disposizione degli uffici si rivela in tutta la sua praticità, con un organico senso distributivo. V'è anzitutto una graziosa sala d'aspetto, illuminata da un finestrone in vetro e cemento aperto nella parete, su cui si affaccia il banco per la accettazione degli avvisi commerciali e i mortuari. Dietro, in ampio e arioso ambiente, l'amministrazione, con le pareti rivestite di armadi: tutto pratico, elegante, squisitamente funzionale.

Una parete di vetro separa ed al tempo stesso unisce l'ufficio del vice direttore al reparto impiegati: uno studio armonioso, che permette il concentramento e insieme la sorveglianza di tutto l'ambiente. A contatto, con entrata dalla sala d'aspetto, l'ufficio del direttore, che è riuscito un vero modello del genere, col suo modernissimo mobilio in palissandro e la sobria eleganza di tutto l'arredamento.

Si respira dovunque una sana atmosfera di operosa serietà, di ordine, di organizzazione perfetta. Anche qui, come nel sottostante salone, si vede che ogni cura è stata rivolta alla comodità del pubblico e ad assicurare il migliore agio al personale. La stessa armoniosa e calda tonalità delle tinte brunochiare dei rivestimenti murali, le forme e i colori delle scrivanie, conferiscono all'insieme una nota simpaticissima.

Degna di particolare attenzione è la presenza di numerosi elementi artistici di non comune pregio che nobilitano suggestivamente la nuova sede. A prescindere dal già ricordato superbo «Mercurio» del Mascherini — autentica opera di arte che nel simbolo del dio ch'è l'anima del commercio onora anche quello identico della pubblicità — rileveremo le artistiche immagini del Re Imperatore e del Duce, due splendide visioni veneziane del Selbezzi nell'ufficio del vice-direttore, un pittoresco bozzetto carsico del Meng ed un delicato acquarello del Fantoni acquistato alla recente Mostra sindacale d'arte.

I collaboratori

Ora sarebbe maggiormente incompleta questa già di per sè incompleta descrizione dei nuovi uffici dell'Unione Pubblicità Italiana, se non vi avesse il dovuto rilievo anche l'opera di quanti alla loro creazione e sistemazione hanno collaborato.

L'architetto Albino Lachi — al quale si devono, oltre al già elogiato progetto di trasformazione dello stabile, anche quelli per tutto l'arredamento e il mobilio — ha trovato valido concorso nell'impresa dell'ing. Emilio Cuizza, che ha eseguito tutti i complessi lavori edili, le demolizioni ed i rifacimenti con singolare perizia, sotto la personale sorveglianza dell'arch. Falagiarda.

Il perfetto impianto per il riscaldamento autonomo, nonchè gli impianti elettrici e sanitari, sono dovuti alla ditta Giovanni Erné, specializzata nelle più delicate realizzazioni del genere.

Una particolare menzione va pure alla ditta Giovanni Frandoli, che sui disegni dell'arch. Lachi ha svolto tutti gli importanti lavori di falegnameria, curando la perfetta esecuzione dei mobili, dell'artistico banco nel salone e dei serramenti in legno e riconfermando così ancora una volta la sua fama.

La bellissima pavimentazione del pianoterra e il rivestimento in tessere vetromosaico della colonna, sono dovuti alla «Sarim» (S. A. pavimentazioni rivestimenti musivi vetrosi di Venezia). Ed encomiabilissimo lo scrupoloso lavoro del pittore decoratore Erminio Zega per le pitture lavabili in «tenaxite» di tutte le pareti.

Materiali autarchici

Ricordiamo ancora la «Silma» (Società industriale lavorazioni metallurgiche e affini) diretta da R. Causi, per i serramenti in ferro e le vetrine; le ammirate tappezzerie ed i tendaggi della ben nota e apprezzata ditta del cav. Giovanni Perizzi; la fornitura dei corpi illuminanti dello Stabilimento Padoani; i linoleum della «Safne» (S. A. forniture navali edili); la scritta luminosa e la sigla dell'U.P.I. all'esterno della «Scale» (Società costruzioni applicazioni luminiscenza elettrica); i cristalli ed i vetri della ditta Checchin; il già menzionato orologio del Cavallar; il rivestimento della palladiana, delle pedane e dei gradini della scala in travertino romano della Società industria commercio marmi di Carrara.

Meritevole di uno speciale rilievo il fatto che tutti i materiali adoperati sono autarchici e nuovi: dal vetromosaico Sarim, notevole per la pulizia, la lucentezza del vetro ed il colore caldo, e dal Linoleum Lintarsio verde, ai legni: l'olmo rigato con ripiano di vetrolite nera del banco, le scrivanie e i mobili in noce tipo turca con ripiani di faesite sbiancata e i mobili in palissandro a rivestimento in cuoio naturale dell'ufficio direttoriale.

I nuovi uffici dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. in via Silvio Pellico n. 4 sono riusciti insomma veramente degni del più incondizionato encomio, per la genialità del progetto, quanto per la collaborazione invero perfetta del nostro migliore artigianato.

CINE E SPETTACOLI

VERDI. 20.45: Inaugurazione della stagione lirica. «Favorita» di G. Donizetti.
ROSSETTI. Oggi ore 16: Ultime di «Follie di Hollywood». Domani ore 21: Debutto Comp. Riviste Fanfulla. Prenotazione e vendita biglietti presso Teatro Excelsior, tel. 72-79.
NAZIONALE. 16.30: «Dora Nelson» con Assia Noris, C. Ninchi, L. Cimara.
EXCELSIOR. 16.30: «L'isola dei coralli», Jean Gabin, Michele Morgan.
PRINCIPE. 16: «Con l'aiuto della luna», con Joe E. Brown, comico.
FENICE. 16.30: «Notte fatale», con Harry Baur, Suzy Prim.
FILODRAMMATICO. 15.45: Strepitoso successo: Comp. «Link-Suzi» e la loro grande orchestra. Sullo schermo: «Maternità», con F. Rosay.
ITALIA. 16: «Il sogno di Butterfly», capolavoro musicale, con Maria Cebotari, Fosco Giachetti.
REGINA. 16: «La mia canzone al vento», il film dell'allegria, delle belle canzoni, con Giuseppe Lugo. L. 1.
IMPERO. 16: «Alla conquista dei dollari», con Edward Arnold, Gary Grant e Franco Farmer, brillante americano della Radio.
REALE. 16: «Delirio», con Charles Boyer e Michel Morgan. La più bella avventura d'amore.
GARIBALDI. 16: «Una donna ardita», con Annabella e Jean Murat. Lire 1.
MASSIMO. 16: «All nella bufera», emozionante, con Wendy Barrie, Kent Taylor. Lire 1.
NOVO CINE. 16: «Spionaggio», con Greta Nissen. Il più grande film di spionaggio internazionale. L. 1.
MODERNO. 16: «Mistero dei 2 volti» e «Inventiamo l'amore», passionale.
ODEON. 15.30: «Desiderio di re», con Grace Moore e Franchot Tone.
SAVOIA. 15.30: «Angoscia di padre», con Harry Baur, Gene Raymond.
AZZURRO. 15.30: «Una magnifica avventura», Fred Astaire, J. Fontaine.
ARMONIA. 15.30: «Città delle mille luci», R. Dix. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Il fascino di Bohème» Marta Eggerth, Jan Kiepura, film brillante, sentimentale, musicale.
VITTORIA. 16: «Una donan sola», con Anna Sten.
RADIO. 16: «Vicino alle stelle», L. Young-S. Tracy. Segue «Ridolini».
CENTRALE. 15.30: «La provinciale a Budapest», F. Gaal. Segue Charlot.
ADUA. 15.30: «Il mistero di Cambridge». Segue «Il prigioniero volontario»
VENEZIA. 15: «Passo della morte», Jack Holt e «Il magnifico bruto».
BELVEDERE. 15.30: «Il treno fantasma», S. Blanc, C. Starrett, Charlot.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante di I ordine; nel Bar: danze dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 22 alla 1.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino; concerto dell'orchestrina Ceruta. Servizio di autocorriera da Piazza Goldoni.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-93). Seralmente concerto orchestrale.
BARCOLA RISTORANTE RIVIERA (Konder) tel. 57-22. Ore 21.30: Trattenimento danzante. Orchestra Niki.
SETTE NANI (Cologna 28, tel. 50-15). Ritrovo elegante, gaio. Migliori vini.

TEATRI E CONCERTI

L'inaugurazione della stagione lirica stasera al Verdi

Questa sera, alle 20.45 precise, inaugurazione della stagione lirica con la prima rappresentanzione del dramma serio in quattro atti di Royer e Vaez (tradotto da F. Jannetti), «La favorita» di Gaetano Donizetti; esecutori: Alfonso XI Re di Castiglia, Francesco Valentino; Leonora di Gusman, Ebe Stignani; Fernando, Giovanni Malipiero; Baldassare, Andrea Mongelli; Don Gasparo, Alfio Tedesco; Ines, Nerina Ferrari. Il coro è stato istruito dal maestro Ottorino Vertova, la coreografia è di Anita Bronzi, la regia di Domenico Messina; maestro concertatore e direttore Vittorio Gui.

Si avverte il pubblico che lo spettacolo avrà inizio alle 20.45 precise, e che ai ritardatari sarà rigorosamente vietato l'accesso alla sala, appena iniziato lo spettacolo.

La seconda rappresentazione dell'opera «La favorita» avrà luogo giovedì 11 corrente. Domani, mercoledì, si inizierà, alla biglietteria del teatro, la vendita dei biglietti prenotati per detta rappresentazione.

Concerto vocale al Ferroviario

Domani sera, alle 21, avrà luogo nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, un grande concerto vocale sostenuto dal complesso corale del Ferroviario diretto dal maestro G. Cleva, e dai solisti soprano Andreina Nassiguerra, contralto Lia Chistè, tenori Antonio Todeschini e Aldo Crismani e baritoni Bruno De Santi e Aldo Boatto. Al pianoforte siederanno la prof. Anna Maria Walitza e il maestro Oscar Weber. Alla serata, che si annuncia attraentissima, posso intervenire soci e dopolavoristi. Ingresso lire una. I posti si prenotano in segreteria.

Le "Riviste Fanfulla" al Rossetti

Per domani è annunciato il debutto al Rossetti della Compagnia di riviste Fanfulla con le sorelle Di Fiorenza. L'elenco artistico è completato dai seguenti nomi: Rina Franchetti, Errica Bacci, Erna Langer, Adriana Piddington, Mercedes Visconti, G. De Santis, Pino Campioli, Giuseppe Tack, C. Artufo E. Frim, A Tadini, Sergio Scanferla, A. Rossi, G. De Marco. Fanno anche parte della Compagnia il «Balletto R. Plesz» e il «Balletto Korn Holz».

Per le recite — che sono a spettacolo completo — prenotazione e vendita dei posti presso il Teatro Excelsior, via Muratti (tel. 72-79).

La Compagnia Linchi al Filodrammatico

Uno spettacolo interessante, variato, divertente, ha presentato ieri al Filodrammatico il fantasista internazionale Giorgio Linchi, che ha debuttato con la sua Compagnia, ottenendo uno schietto vibrante successo. La parte musicale del programma è artisticamente la più notevole perchè l'orchestra Radio Ritmi Italiani», composta di valentissimi suonatori, eccelle in esecuzioni caratteristiche. Accanto a Giorgio Linchi, che balla con ritmo perfetto e con signorile eleganza, è stata molto festeggiata la bella e briosa Vilma Suzi, artista di graziosa presenza e di vivace temperamento. Il «mistificatore comico» Ro-Li-No ha divertito gli spettatori con la sua abbondante parlantina arguta e i suoi esercizi. Fina Tarti si è esibita in suggestive creazioni di danza, la giovanissima Italia Vaniglio ha cantato al microfono, con buoni mezzi vocali e felice espressione, alcune belle canzoni, e il balletto moderno «Ritz Revue» ha presentato con buon gusto delle danze eccentriche. L'intero programma, applauditissimo dopo ogni numero, oggi si replica.

L'odierna serata del dilettante al Dopolavoro chimici

Il Dopolavoro interaziendale chimici ha bandito per le sere del 9, 11 e 16 gennaio un concorso fra dilettanti dopolavoristi. Un'apposita giuria composta di quattro noti maestri concittadini sceglierà i migliori elementi che concorreranno a tre primi premi (med. similoro e diploma) tre secondi premi (medaglia d'argento e diploma) ed a tre terzi premi (medaglia di bronzo e diploma). Agli altri migliori concorrenti verranno assegnati dei diplomi. Le prove eliminatorie del concorso avranno luogo oggi, l'11 gennaio ed il giorno 16 vi sarà la premiazione con la partecipazione di tutti i concorrenti prescelti. Tutte le tre serate si svolgeranno, con inizio alle 20.30, nella sede sociale di via Conti n. 11.

Sono convocati per stasera nella sede del D. I. C. i seguenti dilettanti:

Kolzinger Vilma e Carlo, fisarmonica e canto; Fragiacomo Giorgio, macchiettista; Bracchetti Bruno, cantante lirico; Camuffo Ave Maria, composit. e cantante; Foti Giovanni, canzonettista comico; Siligato, trio. (Intervallo). Pavani Nereo, cantante lirico; Franchi Guido, imitatore; Fonda Virgilio, canzonettista; Perco Bruna, recitazione; Attini Rocco, canzonettista; Rabissi Enzo, cantante lirico.

Il concerto del Quartetto di Roma

La relazione del bellissimo concerto sostenuto ieri sera in Sala Massima dal Quartetto di Roma, verrà pubblicato nel *Piccolo della Sera* odierno.

Recite di filodrammatici

La replica di «Gente rifatta» al «Dimm». Sabato alle 20.45 la filodrammatica della Sezione A, diretta da Edmondo Tamburlini, replicherà, a richiesta, la commedia «Gente rifatta» di Giacinto Gallina. I posti si possono ritirare in sede di sezione, via Trento 2, dalle 16 alle 20.

Eredità di oltre mezzo milione a un ricoverato di via Gaspare Gozzi

In attesa degli agi il beneficato continua a vivere nel rifugio

Le storie delle grosse eredità hanno sempre avuto del romanzesco e dell'incredibile. I famosi zii d'America, personaggi spesso nati e cresciuti nella fantasia fervida di qualche capo ameno, diventano sempre più rari. Si guarda, insomma, ogni notizia di tal genere con un certo scetticismo e la conclusione è quasi sempre la stessa: sarà...

Eppure ogni tanto la fortuna, femmina capricciosa e bizzarra, ama scoccare i suoi generosi dardi contro persone che invano cercano nella vita il mezzo per campare e che versano in condizioni addirittura disastrose. Li scopre dietro le quinte, ne svela i retroscena, li porta, con uno volo che ha del miracoloso, dalla miseria alla ricchezza.

Oggi la storia di una grossa eredità è, per qualcuno, una realtà comprensibilmente gradita. E' proprio questo vecchietto, che il lettore può ammirare nella fotografia, il favorito della fortuna e, sebbene il suo sguardo, tra l'impressionato ed il sorpreso, non riveli nulla d'eccezionale, potremo confessare che egli è sul punto di intascare qualche cosa come settecentomila lire. Il piccolo romanzo di questo vecchietto è semplice e avventuroso insieme. Vale la pena di conoscerlo.

Cinquant'anni fa...

Andiamo indietro di mezzo secolo. Nella placida tranquillità di Sesana, la morte improvvisa di Maria Lasich in Verli lasciava addolorato e preoccupato Luigi Verli, suo marito, con sei figlioli. Dopo qualche anno, il Verli passava a seconde nozze con Maria Beccial e da questa nuova unione nasceva una altra nidiata di bimbi. Si trattava di un vero primato stabilito dal già vecchio Luigi: in tutto quattordici figli. Ma la sorte si accanì contro la laboriosa famiglia e più di una volta la morte strappò all'affetto dei genitori qualche figlio. Nel 1889, Giovanni Verli, nato dalla prima madre, si trasferiva a Trieste ed apriva un negozio di generi alimentari in via S. Spiridione, ma, due anni dopo — esattamente il 16 agosto del 1891 — egli s'imbarcava per l'Egitto, ossessionato, quasi, da un desiderio che non lo volle mai abbandonare: fare fortuna.

Trascorsero gli anni. A poco a poco, padre, seconda madre e figli del Verli s'arresero all'età e passarono a miglior vita. Sballottati dalle vicende più o meno fortunate del tempo, tre fratellastri rimasero a rappresentare la famiglia Verli: Giovanni, figlio di primo letto, ad Alessandria d'Egitto, Lodovico e Carlo, figli di secondo letto, l'uno capotreno a Maribor, in Jugoslavia, e l'altro bracciante al porto di Trieste. In tre Paesi differenti, essi non si scrivevano quasi mai, ma la fortuna, come s'era mostrata propensa ad aiutare Giovanni, così aveva irrimediabilmente voltato le spalle a Carlo, mentre quello residente in Jugoslavia guadagnava lo stretto necessario per vivere assieme alla moglie ed ai suoi tre figlioli.

La fortuna del fratellastro

Carlo, il bracciante, aveva appreso da alcuni marittimi che gli affari del fratellastro, in Egitto, andavano a gonfie vele. Egli aveva aperto una trattoria vicino al porto di Alessandria ed inoltre si era dato a commerciare in zucchero e caffè. Mai una lettera giunse a Trieste, mai un segno di vita partì dalla lontana Alessandria per ridestare gli intimi affetti e rinverdire il ricordo. Mentre a Maribor il fratello Lodovico era stato collocato a riposo, qui a Trieste il Carlo versava in condizioni sempre più tristi. Sei anni or sono, egli non trovò più occupazione e da allora la sua vita divenne un penoso pellegrinaggio alla carità del prossimo, spesso amareggiato da sordi rifiuti. Recentemente, in una caduta dal marciapiedi, il Carlo si era fratturata la gamba destra e, dopo la guarigione, egli dovette constatare come oramai anche l'ultima speranza di poter trovare lavoro stesse per dileguarsi causa le minorate condizioni fisiche.

Improvvisamente, il 20 dicembre scorso, Carlo Verli veniva chiamato all'Ufficio anagrafe, dove gli si comunicava una incredibile notizia: il suo fratellastro di Alessandria era morto il 19 novembre ed aveva lasciato in eredità circa un milione e quattrocentomila lire italiane, da dividersi in due parti fra lui ed il fratello Lodovico residente a Maribor. Senza esitare, il Carlo, che ora conta cinquantasette anni, si presentava ad un avvocato della nostra città, al quale dava l'incarico di occuparsi completamente della faccenda ed in pari tempo spediva una lettera al fratello in Jugoslavia per comunicargli la triste e, in pari tempo, lieta novella.

Un uomo impassibile

Abbiamo trovato iersera Carlo Verli nel rifugio annesso all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Completamente sprovvisto di mezzi, infatti, egli passa le notti in quel rifugio, nel quale trova un tiepido ricovero per un sonno che ora forse è pieno di visioni e di progetti. Quando il vigile urbano di servizio l'ha chiamato dallo stanzone animato da un parlottar sommesso, egli si è presentato a noi senza un gesto di sorpresa e senza chiedere la causa della nostra visita. L'uomo, che già da quindici giorni è al corrente della sua fortuna, si presentava come il solito individuo che vive ai margini della vita e che della vita ha conosciuto soltanto i dolori. Eravamo i primi a svelare quel segreto che egli custodiva gelosamente, forse nel timore di un tragico equivoco, forse ancora incredulo, forse schivo di ogni manifestazione di giubilo che gli amici avrebbero potuto improvvisargli.

Con il viso protetto da una maschera d'inarrivabile indifferenza — un viso sul quale i dolori e le privazioni hanno lasciato segni indelebili — Carlo Verli, più vecchio dei suoi cinquantasette anni, non ha negato, non ha cercato di trincerarsi dietro una barriera di dubbi, ma ci ha rievocato la sua vita con schietta semplicità, passando dagli episodi più dolorosi a quelli più giocondi senza alterare il tono della voce, senza calcare su certi fatti, senza che un'ombra di soggezione o di emozione lo tradisse. Ci ha raccontato ancora che l'avvocato sta difendendo energicamente i suoi diritti, perchè ad Alessandria, dopo la morte del Giovanni, s'è presentato dal notaio un individuo, il quale ha avanzato pretese per una parte di eredità, dichiarando di aver lavorato per tanti anni assieme al defunto e di aver collaborato nella rigogliosa attività del commercio.

Nell'anticamera della ricchezza

Qualunque soluzione possa avere questa vertenza, Carlo Verli ha già assicurate parecchie centinaia di migliaia di lire. Questo egli lo sa e, quando ce l'ha ripetuto, sembrava parlasse di tutt'altra cosa fuorchè di denaro. Ora egli vive nella anticamera della ricchezza. Non passerà troppo tempo perchè la parte di eredità gli venga consegnata; ma, fino a quel giorno, la ritirata sarà sempre alle 20 e la sua camera da letto il rifugio, tiepido, accogliente, pieno di tanti amici, se anche un po' scomodo per i letti di tavole. Il tuffo che Carlo Verli s'accinge a compiere in una nuova vita è una di quelle sensazionali favole, in cui si vuol negare una realtà che esiste. E, se il suo segreto è da oggi svelato, non ci sentiamo colpevoli. Quando la fortuna aiuta i poveri, i veramente poveri com'era e com'è ancora Carlo Verli, non è un senso d'invidia quello che pervade chi apprende la notizia, ma un sentimento di soddisfazione e di gioia.

Ed è con questo sentimento che noi gli auguriamo di trascorrere gli ultimi anni della sua travagliata esistenza in quella comoda tranquillità cui ha sacrosanto diritto.

Un autocarro precipita da una scarpata di 100 metri
Un morto e due feriti gravi

POLA, 8

Ieri nel pomeriggio, un autocarro guidato da tale Antonio Vidini e che trasportava un gruppo di villici da Cherso a Dragosetti, giunto nei pressi del bivio di Caisole, dove si trova un precipizio in scarpata della profondità di circa cento metri, si capovolgeva, precipitandosi lungo la scarpata stessa e frantumandosi.

Si deve a un vero miracolo se non si ha da deplorare una serie di morti. Tuttavia i villici sono tutti rimasti più o meno gravemente feriti. Particolarmente tre di loro, uno dei quali, tale Giuseppe Oni, di 56 anni, che come gli altri è stato prontamente trasportato all'Ospizio di Cherso, decedeva poco dopo.

La maggior parte dei feriti, dopo essere stati medicati, hanno potuto raggiungere le loro case. L'autista ha riportato una grave lesione al viso. Si presume che l'autocarro abbia subito un forte scarto causa lo scoppio di un pneumatico. Sul posto della disgrazia si portavano il Podestà camerata Fabretto e le altre autorità di Cherso, per gli accertamenti del caso.

Una grave caduta

Salito su di una scala all'esterno del Caffè degli Specchi, il banconiere Francesco Prezzi, di 31 anni, addetto al suddetto caffè ed abitante in via U. Polonio 3, messo involontariamente un piede in fallo, è caduto da un'altezza di circa tre metri. Purtroppo nella caduta il Prezzi si è ferito piuttosto seriamente, avendo riportato una contusione alla regione parietale destra, la distorsione del polso destro con sospetta lesione e probabile commozione cerebrale.

Chiamata sul posto l'autolettiga della Guardia Medica, il Prezzi è stato accompagnato all'ospedale Regina Elena, dove lo hanno accolto nella seconda divisione chirurgica.

Malori improvvisi

La Croce Rossa ha prestato le proprie cure alla casalinga Maria Stabile di 84 anni, abitante in via Torricelli 40, colta da malore improvviso in via Marconi 28, ed alla settantaduenne Anna Gasperi, abitante a Groppada 33, colta da improvviso malore mentre percorreva la via F. A. Nordio.

Cade da un carro carico di legna

Intento a scaricare delle legna da un carro fermo in via del Veltro, il bracciante Matteo Braicovich di 39 anni, abitante in via Carpison 5, è caduto dallo stesso, riportando una ferita alla regione occipitale con sospetta commozione cerebrale.

Con lo stesso carro il ferito è stato trasportato all'ospedale Regina Elena dove è stato accolto nella seconda divisione chirurgica e dichiarato guaribile in 10 giorni.

Il campionato prossimo al viraggio

Il Genova sostituto della Lazio quale inseguitore del Bologna

(g.) *Una sola delle squadre che occupano i primi dieci posti della classifica è stata battuta, mentre le altre hanno vinto o per lo meno pareggiato. Quest'unica derelitta è la Lazio. Essa ha perduto la vittoria più gelosa. Bisogna conoscere la rivalità esistente fra le due squadre romane per comprendere l'accento dei loro confronti diretti e il sapore che in simili circostanze acquista la vittoria. Ma non è da oggi che la Lazio zoppica, e certamente la Roma non ha dovuto compiere un'impresa mirabolante per piegarla sulle ginocchia. Noi abbiamo veduto la Lazio nella partita di Coppa Italia fare una ben magra figura di fronte a una Triestina ridotta a dieci soli uomini. L'impressione può essere falsa. Noi siamo dell'opinione che soltanto le partite di campionato (e mai una sola) possono dare la misura della forza d'una squadra. Ma sinceramente la Lazio di quell'incontro ci lasciò molto scettici sulle possibilità dell'unità romana di battersi per il primato della graduatoria. L'esito della partita di ieri e la sconfitta subita a opera d'una squadra della quale non abbiamo ugualmente una grande opinione, sono in proposito sintomatici.*

Eccetto la Lazio, le squadre inseguitrici hanno mantenuto le distanze dal Bologna o le hanno accorciate di un punto, come è il caso dell'Ambrosiana e ancor più del Genova, la cui vittoria, riportata sopra un campo avversario, ha maggior valore dell'affermazione conseguita dai nero-azzurri all'Arena. Sarà interessante seguire la condotta del Genova, specialmente ora che, adottato il sistema comune alle altre squadre, ha dimostrato di aver riacquistato la necessaria fiducia. Una squadra che ha piuttosto deluso è la Triestina, non già per il risultato in sè — fare un goal di più o farne uno di meno è importante per la tabella, ma non per il critico — ma piuttosto per la condotta di gara che non è stata certo spedita e sciolta come in occasione di altre partite disputate allo Stadio. I rosso-alabardati hanno trovato degli avversari più veloci ed è la prima volta che ciò si è verificato: sintomo di una certa eclissi o piuttosto conseguenza di una giornata di generale annebbiamento e di passeggero sconcerto? Bisognerà attendere le prossime partite per dare a questo interrogativo, certamente interessante, la giusta risposta.

Intanto nei bassi gradi della graduatoria la situazione del Modena si è fatta ormai quasi disperata, mentre si preannuncia una lotta accanita fra il Napoli e la Fiorentina.

Dopo la nebbia di domenica
Brescia-Vigevano 1-0

VIGEVANO, 8

L'incontro, rinviato ieri a causa della nebbia, si preannunciava fino dall'inizio particolarmente interessante, ma è stato sciupato dall'arbitro Mattea, il quale, perduto il controllo della partita, non ha saputo frenare il gioco pesante, le molteplici scorrettezze, sbagliando anche in pieno ogni più elementare valutazione dei falli.

Comunque, un risultato pari sarebbe stato esatto. La partita si è risolta al 30' a favore del Brescia per un tiro di Grazioli da pochi passi su debole rimando di un terzino vigevanese.

CONCORSO PRONOSTICI
A "quota 11,, dopo il primo spoglio

Dopo la prima giornata di verifica delle schede inviate per il quattordicesimo turno del nostro Concorso pronostici, la classifica è la seguente:

Punti 11: Gastone Benvenuti, viale Sonnino 55.

Punti 10: Giuseppe Cosani.

Iersera si è svolta la premiazione per la tredicesima giornata. Il primo premio è stato consegnato al vincitore assoluto Silvio Bacchelli ed il secondo se l'è aggiudicato, dopo sorteggio, la signorina Goliarda Habe.

La F.I.P. sospende l'omologazione di Giordana-Ginnastica

ROMA, 8

La Commissione tecnica della Federazione italiana di pallacanestro ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni:

Reclamo «Gil» Udine (campionato di prima divisione maschile della «Gil», «Gil» Udine-«Gil» Pola del 3 dicembre). Esaminato il reclamo si delibera: a) respingere il reclamo per insussistenza dei motivi denunciati; b) omologare la gara come segue: «Gil» Udine-«Gil» Pola 20 a 27.

E' stata lasciata in sospeso la omologazione dei seguenti incontri: campionato divisione nazionale serie A, gare del 10 dicembre: P. F. Giordana-S. G. Triestina; A. S. F. Reyer-«Guf» Milano.

Tre ammende a Spoldi, Alessandrini e Oldoni

ROMA, 8

Nel bollettino delle penalità della Federazione pugilistica italiana figurano i seguenti provvedimenti disciplinari:

Alessandrini Armando di Milano, pugile, ammenda lire 100 per scarso spirito combattivo dimostrato nel combattimento disputato contro il pugile Oldoini nella riunione del 22 novembre al Teatro Nazionale di Milano.

Oldoni di La Spezia, pugile, ammenda lire 100 per la stessa motivazione.

Spoldi Aldo, di Milano, pugile, ammenda lire 100 per infrazione all'articolo 6 del regolamento tecnico in occasione dell'incontro col pugile Perticaroli disputato a Milano il 22 novembre.

L'"Agendina del calcio,,

L'uscita dell'«Agendina del calcio» è sempre stata un avvenimento per il mondo sportivo; con tanto più favore sarà accolta l'ottava edizione, finita di stampare in questi giorni, poichè il ritardo aveva fatto temere che la bella iniziativa delle Assicurazioni Generali forse sospesa. Invece la pubblicazione cara alle foltissime schiere dei calciofili è in circolazione e si può vederla nelle mani degli sportivi più fortunati, riconoscibile dalla caratteristica copertina di color alluminio. L'«Agendina» di quest'anno è ricca e completa più che le passate. Il numero delle pagine è salito a 160. Già l'anno scorso e ancora l'altro di là a noi era sembrato che non si potesse farla più completa, ma Rinaldo Barlassina ha saputo dotarla di sempre nuove e interessanti rubriche, talchè l'«Agendina del calcio» è veramente oggi una piccola e pratica enciclopedia del popolare sport.

Italia - Ungheria 4-2 nell'incontro di tennis

MILANO, 8

E' terminato questa sera sui campi coperti del Circolo Tennis, l'incontro Italia-Ungheria.

Dapprima Bossi ha incontrato Ferenczy; il milanese si è imposto chiaramente nel primo «set» e anche nel secondo, soccombendo invece nel terzo. Ma la quarta partita è stata trionfale per Bossi, risultando egli vincitore per 6 a 0. Sono scesi quindi in campo Cucelli e Gabory. L'italiano si è imposto di stretta misura nelle due partite, avvantaggiandosi invece più che notevolmente nell'ultima, nella quale ha messo in luce la sua brillantissima forma.

Ecco i risultati della serata: Bossi (Italia) batte Ferenczy (Ungheria) per 6 a 1, 7 a 5, 4 a 6, 6 a 0. Cucelli (Italia) batte Gabory (Ungheria) per 8 a 6, 6 a 4, 6 a 1.

Classifica degli incontri: Italia 4 vittorie, Ungheria 2 vittorie.

Bollettino della neve

ROMA, 8

Ecco i dati della neve de giorno 8:

Alpi Piemontesi Lombarde: Cervinia Breuil (alt. 2010), neve cm. 25 sciabile, cielo sereno; Gressoney (1627), cm. 29 farinosa, sereno; Limone Piemonte (1005), cm. 70 farinosa, sereno; Mottarone Stresa (1491), cm. 70 farinosa, sereno; Ponte di Legno (1258), cm. 20 farinosa, sereno; Sestriere (2033), cm. 40 farinosa, sereno.

Alpi Tridentine e Dolomiti: Arabba (1602), cm. 45 farinosa, sereno; Boscochiesanuova (1104), cm. 40 farinosa, sereno; Cortina d'Ampezzo (1226), cm. 40 farinosa, sereno; Falzarego Cortina (2017), cm. 100 farinosa, sereno; Folgaria (1168), cm. 15 sciabile, sereno; Madonna di Campiglio (1522), cm. 40 farinosa, coperto; Merano Avellengo (1298), cm. 15 farinosa, sereno; Merano S. Vigilio (1485), cm. 15 gelata, sereno; Misurina (1756), cm. 40 farinosa, sereno; Moena (1200), cm. 25 sciabile, sereno; Ortisei (1236), cm. 18 farinosa, sereno; Pieve di Cadore (1840), cm. 50 farinosa, misto; Pocol Cortina (1540), cm. 60 farinosa, sereno; Pordoi Livinallongo (2250), cm. 70 farinosa, sereno; Sappada (1260), centimetri 60 farinosa, sereno; S. Candido (1173), cm. 40 farinosa, sereno; Selva Gardena (1563), cm. 40 farinosa, sereno; Tarvisio (751), cm. 18 farinosa, misto; Villabassa (1555) cm. 35, sereno; Calalzo cm. 40 farinosa, sereno.

L'infortunio del ciclista. Alle 15 di ieri, la Croce Rossa ha dovuto accorrere nei pressi della Stazione Campo Marzio, per soccorrere il manovale Salvatore Mesiano, di 39 anni, abitante in piazza Barbacan n. 2. Il Mesiano, essendo caduto dalla propria bicicletta, presentava la distorsione dell'avambraccio destro, tanto, che all'Ospedale Regina Elena, è stato accolto in osservazione per una decina di giorni.

Serata pucciniana al «Ditci». Nella sede sociale del «Ditci» si terrà prossimamente un concerto di musica pucciniana. Fin d'ora si accettano prenotazioni.

Concerto corale al «Ditci». Domani, alle 21, il complesso corale del Dopolavoro «A. Casalini», diretto dal m.o Obersnel, terrà un concerto nella sede sociale del «Ditci» (palazzo Tergesteo). Sarà svolto un programma del tutto nuovo.

Notiziario di Monfalcone

Violento incendio a Turriaco

Provocato — a quanto sembra — da una scintilla sprigionatasi da un camino di una casa vicina, si è sviluppato verso mezzogiorno di domenica, un violento incendio a Turriaco, in un capannone rustico degli eredi di Roberto Fonda, sito in Corso Vittorio Emanuele III 3. Il fuoco ha subito avviluppato e distrutto 1700 quintali di fieno, 400 quintali di paglia imballata, una quantità di canne di granoturco da strame ed attrezzi rurali che trovavansi giacenti nel capannone.

Avvertiti, accorsero subito, al comando del conte Ottone Valentinis, i vigili del fuoco del distaccamento di Monfalcone, ai quali si aggiunsero poco dopo i vigili del distaccamento di Ronchi. Essi misero prontamente in opera due motopompe ed una autopompa, che azionarono sei poderosi getti. L'opera sagace dei vigili ha avuto ragione del fuoco solo ieri, verso le 11, ora in cui venne completamente domato, con eliminazione di ogni ulteriore pericolo per un granaio vicino. I danni ascendono a circa 150.000 lire.

Un annegato. I vigili urbani hanno ieri tratto dalle acque del canale navigabile un annegato, che venne identificato per il concittadino Giovanni Toffolo, di 80 anni.

Fuoco di sterpaglia. I vigili del fuoco del distaccamento di Ronchi dei Legionari hanno ieri mattina spento un fuoco di sterpaglia, sviluppatosi sul Monte Sei Busi.

Lo scoppio di una cartuccia. Giovanni Varisco, di 33 anni, abitante a Duino, venne ieri investito dall'accidentale scoppio di una cartuccia di fucile da caccia. Trasportato all'ospedale di Monfalcone, gli venne riscontrata una vasta ferita lacero-contusa alla mano sinistra, giudicata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

RADIO

9 gennaio

TRIESTE - MI I - TO I - GE I - PD - FI II - ROMA II: 10.30: Trasmissione per le scuole elementari. 11: Orchestrina del Castello di S. Giusto. 12: Dischi. 12.20: Musiche gaie e campestri. 13.15: Orchestra Cetra. 13.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Ita Baraldi: «La vecchia nutrice». 17.15: Concerto del contralto Bianca Maria Bezzi. 18: Radio sociale. 18.40: Bollettino del Comando del porto. 19.20 e 20: Dischi. 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. 21: Trasmissione dalla Mostra della Radio di Udine: Altoparlanti in libertà, fantasia di Lucio Basilisco. 22: Concerto sinfonico diretto dal m. Ugo Tansini col concorso del pianista Renzo Silvestri. 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BA I - BO - VE - NA II - MI III - TO III: 20.45: Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera» di Roma: «I quattro rusteghi», di E. Wolf-Ferrari, diretta dal m.o V. Bellezza.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	5	8
Rendita 5%	93.70	93.60
Rendita 3½%	73.—	73.—
Redimibile 3½%	71.—	70.80
Redimibile 5%	94.75	94.65
Obbligaz. Tre Venezie	91.70	91.70
Buoni Tes. nov. 1940	99.85	99.85
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	98.55	98.55
Buoni Tes. nov. 1944	98.50	98.50
I. R. I.	467.—	466.50
I. R. I. «Stet» 4%	720.—	712.—
I. R. I. «Mare» 4½%	493.—	490.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	510.—	506.—
Elettr. Ferrovie Stato	472.—	471.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	417.—	417.—
Fond. Tre Ven. 4%	406.—	406.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	310.—	310.—
Assicurazioni Generali	940.—	934.—
Assicuratrice Italiana	580.—	580.—
Infortuni	2095.—	2050.—
Riun. Adriat. ser. A	1975.—	1980.—
Riun. Adriat. ser. B	1930.—	1930.—
Gerolimich	254.—	254.—
Istria-Trieste	240.—	240.—
Lussino	330.—	340.—
Martinolich	95.—	95.—
Meridionali	1035.—	1027.—
Premuda	1200.—	1200.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	460.—	460.—
Tram	177.—	177.—
Ampelea	216.—	216.—
Arrigoni e C.	225.—	226.—
Cantieri Riun. Adriat.	146.25	146.25
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	129.50	129.50
S. E. L. V. E. G.	650.—	650.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	302.—	300.—

CAMBI: Londra 77.87; New York 19.80; Francia 44.15; Belgio 331.65; Svizzera 444.15; Amsterdam 1055; Jugoslavia 44.415.

NEI DOPOLAVORO

Artigiano. Oggi alle 21 sarà tenuta una serata dialettale triestina con l'intervento del noto dicitore popolare Catalan il quale rievocherà le più vecchie e più note canzoni triestine. Il coro del Dopolavoro Artigiano effettuerà inoltre alcune canzoni popolari e il complesso mandolinistico del Dopolavoro Postelegrafonico alcune sue creazioni. Ingresso gratuito agli artigiani e loro familiari.

«Dimm». Sezione A. Domani trattenimento dalle 18 alle 21. — Sezione B. Domani trattenimento dalle 19 alle 23. Giovedì riapertura della biblioteca nella nuova sede di via Cassa di Risparmio n. 12 dalle 19 alle 20. — Gli appartenenti al Gruppo tennis sono pregati di provvedere al rinnovo della tesserina con sollecitudine.

Ferroviario. Domani, alle 21, nella sede Vittorio Veneto grande concerto vocale. I posti si acquistano in segreteria. Pure domani, nella sede di San Vito, cinematografo.

Jutificio-Pastificio. Domani trattenimento dalle 20 alle 23. Dopolavoriste ingresso libero. Sabato grande veglia di Carnevale dalle 21 alle 4.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani alle 20.45 conversazione Angelo Carli sul tema: «Con gli sci nelle Alpi del Vallese»; proiezioni.

Vendite alla sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste. La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste nell'entrante settimana esporrà all'asta i pegni preziosi Gestione 184 assunti inclusivo il n. 26820 e rinnovati inclusivo il n. 144724; i non preziosi Gestione 184 assunti inclusivo il n. 54920 e rinnovati inclusivo il n. 133561.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliano, Celso, Secondo, Marcellino, Fortunato.

DECESSI (6, 7 e 8 gennaio 1940-XVIII): Girometta Bianca, a. 36; Fabris Giorgio, a. 64; Lorenzi Andrea, a. 66; Avanzo Giacomo, a. 51; Gojak in Sperne Margherita, a. 41; Vilhar Antonio, a. 67; William Harold Oxley, a. 50; Scacco ved. Rota Luigia, a. 81; Mauri Giuseppe, a. 74; Suman Giorgio, a. 72; Passion Giovanni, a. 72; Liberali Augusto, a. 41; Colagrande Nicola, a. 34; Blason Giuseppe, a. 59; Bisiach in Naverli Maria, a. 65; Sanzin Vincenzo, a. 59; Pieri Riecioth, a. 36; Negri Aldo, a. 55; Golach Maria, a. 5; Bussetto Riccardo, a. 69; Rovan Antonio, a. 25; Colja ved. Tanzi Anna, a. 48; Krainz Michele, a. 77; Jekulin Francesco, a. 82; Verrecchia Giorgio, g. 10; Mazzaroi Antonio, a. 54; Visioni ved. Dall'Asta Ersilia, a. 83; Raffaeli Italia, a. 66; Furlan in Casagrande Caterina, a. 77; Stancich ved. Zoppolato Antonia, a. 75; Zorza Giorgio, a. 17; Carachi Costantino, a. 37.

CORRISPONDENZA APERTA

Povera madre. Passate in redazione e chiedete del Segretario oppure favoriteci il vostro nome, cognome e indirizzo. Ci interesseremo del caso espostoci.

Pensione. L'art. 16 del Regolamento del Fondo Pensioni a favore degli impiegati ed inservienti del C. P. C. dispone, che la vedova non avrà diritto a provvedimento di vedovanza: a) se, all'epoca della morte del marito, fosse vissuta da lui separata giudizialmente per propria colpa; b) se, anche senza separazione giudiziale fosse vissuta di fatto divisa dal marito, senza essersi sino alla sua morte con lui riunita.

Rovatti R. Sì, in quella fotografia si vede anche Eraldo Monzeglio, il terzino famoso nazionale che fu del Bologna e della Roma.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, pianoterra.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ABILE cucina, servizio tavola, ordinata, pulita, offresi governo casa possibilmente persona sola. Telefonare 59-04. 60185 A

CUOCO d'albergo e ristorante cerca posto ovunque. Luzzatto 3, Michelini. 30387 A

DONNA prestaservizi capace o trattoria o mensa, offresi. Corso Garibaldi 11, sinistra, quarto. 30360 A

DONNA offresi, dalle 8-16. Viale Sonnino 10, porta 9. 60168 A

DONNA educata capace tutti lavori offresi giornata. Nicolò 14-IV, porta 25. 60195 A

GIOVANE jugoslava, prestaservizi, per mattina, raccomandata, capace tutti lavori, offresi. Cassetta 10393 A, Unione Pubblicità. 10393 A

GIOVANE prestaservizi con attestati offresi ore combinarsi. Brunner 9, pianoterra. 10437 A

LAVANDAIA offresi, pure lavori domestici, tre volte settimana. Barini, San Maurizio 9. 30354 A

MEDIA età tutti lavori fiducia, referenze. Via Boccaccio 19, portineria. 60174 A

PRESTASERVIZI per trattoria offresi. Via Madonnina 4-II. 30375 A

PRESTASERVIZI giovane tutto fare, cucito e stirare, offresi. Via Milano 16, porta 10. 30395 A

PRESTASERVIZI 8-16 offresi. Via Fornace 3, porta 11. 30365 A

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, pratica cameriera, 18-enni forti, offronsi. XX Settembre 12, telef. 74-19. 10427 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno. Via Giuliani 12, portinaia. 10406 A

RAGAZZA pratica offresi. Ghirlandaio 7, portiere. 60200 A

RAGAZZA friulana 17-enne offresi. Ginnastica 44, interno, secondo, porta 26. 60179 A

RAGAZZA offresi tutto giorno. Capacissima tutti lavori. Via del Bosco 12, pianoterra. 60180 A

RAGAZZA giovane capace tutti lavori. Maurizio 3-I, interno. 60175 A

RAGAZZA prestaservizi per dopopranzo offresi. Via Battisti 19. 60173 A

RAGAZZA giovane, stabile, tutto fare, offresi. Via Machiavelli 13, secondo, porta 20. 60171 A

Una grande interpretazione di

ERMETE ZACCONI

Processo e morte di Socrate

Dai «Dialoghi» di Platone

Produzione «Scalera-film»

DOMANI al NAZIONALE

RAGAZZA 18-enne principiante offresi stabile; raccomandata. Via Udine 31. 60154 A

RAGAZZA stabile o prestaservizi offresi. Galleria 8, sinistra, pianoterra. 30366 A

RAGAZZETTA friulana offresi. Via Fabio Severo 13, portinaia. 60159 A

50-ENNE prestaservizi tutto fare offresi. Milano 27-IV, porta 10. 30405 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. CAMERIERA giovane, per ambulatorio; governante persona sola; domestiche diverse, vicemadri, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 24. 30411 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 10441 B

CAMERIERA semplice, ragazza capace cucinare, cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 10427 B

CAMERIERA pratica anche bambini, ottimi attestati, cerca Padoa, via Trento 15, presentarsi 16-19. 1000 B

DOMESTICA bravissima, tutto fare, e ragazza giovane assistente bambina. Corso Garibaldi 3-III, destra. 30413 B

DOMESTICA tutto fare cercasi per piccola famiglia. Piazza Ponterosso 3, Mea. 60191 B

DOMESTICA giovane cercasi. Revoltella 7-IV, destra. 10438 B

DONNA o ragazza pratica banco per spaccio vini. Indirizzo al Piccolo. 60156 B

DONNA per bucato cercasi. De Rosa, via della Galleria 6. 30396 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi. Valmartinaga 16, porta 5, Rolano. 30398 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Madonnina 34-II, destra. 30382 B

PRESTASERVIZI giovane capace 8-18. Cosulich, via Fabio Severo 50-A. 30414 B

PRESTASERVIZI tutto fare, fino ore 3 pomeridiane, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60170 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Giustinelli 2 A, quarto, destra. 9377 B

RAGAZZA tutto fare, brava, cercasi per intera giornata. Presentarsi dopo ore 9, via Tagliapietra 4-I. 10442 B

RAGAZZA intelligente, brava governo casa, cerca persona sola. Passaporto Questura Napoli 572466, posta Napoli. 10423 B

RAGAZZA prestaservizi giovane cercasi. Rivolgersi Trento 5, portiere. 10421 B

RAGAZZA per riordinare cucina pomeriggio cercasi. Via Cologna 17, porta 4. 030272 B

RAGAZZA federata cercasi. Via San Lazzaro 7. 60202 B

RAGAZZA-donna bella presenza non più di 35-enne, eventualmente con bambino, combinazione trattoria cercasi. Treporte, Pirano. 30394 B

RAGAZZA capacissima indipendente, attestati, due volte giornalmente, cercasi. Filzi 23. 60165 B

RAGAZZA 3 ore mattina cercasi. Via Kandler 10, porta 12. 60162 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ASSUMO traduzioni tedesco, francese, inglese, copiature macchina propria, lavori ufficio, stenodattilografia, corrispondenza, contabilità. Indirizzo Piccolo. 30393 C

COMMESSO esperto seterie conosce slavo tedesco ottime referenze offresi qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 60094 C

CONIUGI bella presenza, poliglotti, offronsi portinai. Indirizzo Piccolo. 60189 C

GIOVANE impiegato, pratica macchina scrivere, addizionatrice meccanica, miti pretese, ottime referenze, offresi prontamente. A. Volta 8, Moretti. 30079 C

GOVERNANTE bambini offresi; conoscenza lingue, disposta recarsi ovunque. Indirizzo al Piccolo. 10385 C

LAVORANTE barbiere offresi, escluso sabato, miti pretese. Scrivere: Riggio, Sistiana. 60158 C

RAGIONIERE energico perfetto commerciale mansioni direttive disponente cauzione trentamila esaminerebbe seria sistemazione. Cassetta 10391 C, Unione Pubblicità. 10391 C

SIGNORINA corrispondente italiana, perfetta dattilografa, comptometrista, offresi subito seria ditta. Cassetta 10000 C, Unione Pubblicità. 10000 C

SIGNORINA 19-enne computista commerciale diplomata, offresi a ditta seria, oppure ufficio, anche quale praticante ufficio, purchè impiego duraturo. Cassetta 10378 C, Unione Pubbl.

SIGNORINA buona famiglia, conoscenza lingue, offresi mattina o pomeriggio quale dama compagnia, governante bambini. Indirizzo Piccolo. 30183 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, offresi. Cassetta 10392 C Unione Pubblicità. 10392 C

16-ENNE onesto, volonteroso, cerca occupazione, preferibile fattorino. Angelillo, Lodole 14. 30373 C

25-ENNE commesso manifatture, parla italiano, sloveno, offresi. Indirizzo al Piccolo. 49090 C

26-ENNE celibe, attivissimo, conoscenza contabilità, dattilografia, radiotecnica, elettrotecnica, telefonia, impiegherebbesi subito. Cauzione. Disposto recarsi A.O.I. oppure Albania. Offerte Cassetta 10382 C, Unione Pubbl.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. PERMANENTI senza fili, ondulazioni, tinture, prezzi minimissimi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 30390 CC

A. A. PERMANENTI insuperabili, di moda, capelli lunghi: Franco, XX Settembre, trasferito Rittmeyer 9. 10440 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, lire 10. Udine 8, officina. 10431 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo 3. Covelli, piazza Impero 10. 60164 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti modelli 40, elegantissimi vestiti ballo, passeggio 25. Piazza Venezia 6, terzo. 10422 CC

TAPPETI persiani, turchi, riparansi. Recasi anche domicilio. Monte 1, tappezziere. 60216 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

A. SIGNORINA disposta occupare facile posto fiducia, mensile 200, cercasi. Torrebianca 24. 30410 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Piazza Goldoni, Gran Salone. 10420 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo italo-tedesco perfetta conoscenza ambedue lingue, possibilmente pratico ferramenta, cercasi da stabilimento veneto. Curriculum vitae, pretese. Cassetta 10270 D, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, cerca prontamente Società anonima. Offerte indicando referenze. Cassetta 10068 D, Unione Pubblicità.

DIRETTRICE distinta, bellissima presenza, cercasi. Presentarsi pomeriggio Torrebianca 25, Trampus. 30389 D

FORMAGGERIA Roma, via Roma 20, cerca ragazzo. 10436 D

GARZONA e mezza lavorante per calzoni cercansi. S. Lazzaro 11-IV, porta 4. 10401 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Madonnina 26, pianoterra. 10417 D

GARZONA modista cercasi. Rubini, Rossetti 13-III. 10418 D

LAVORANTE e garzona sarte uomo cercansi. Via S. Nicolò 10. 10439 D

LAVORANTE e mezza sarta uomo cercansi. Via Conti 44, sartoria. 60176 D

MEZZA lavorante parrucchiera pratica ondulazioni acqua e ferro cercasi. Salone via San Marco 22. 30384 D

MEZZE lavoranti e garzone sarte uomo cercansi. Raffineria 3. 30304 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Settefontane 28. 30369 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Via Udine 12. 30379 D

RAGAZZETTO volonteroso cercasi prontamente, anche solo mattina. Indirizzo Piccolo. 60167 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 13. 60194 D

RAGAZZO 14-enne, pratico triciclo, cercasi. Radio, via Milano 19. 30385 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Palestrina 4. 30381 D

RAGAZZO 14-enne per cartoleria cercasi. Canzio, Piazza Cavana 5. 30380 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Battisti 29. 10435 D

SIGNORINA pratica venditrice pasticceria dolciumi cercasi. Offerte Cassetta 10394 D, Unione Pubblicità. 10394 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bella con bagno, indipendente, soleggiata, termosifone, bella vista sul porto, prossimità linea undici, cerca distinto. Cassetta 10278 E, Unione Pubblicità. 10278 E

PENSIONATA cerca prontamente mobiliata paraggi B. V. Soccorso, primo piano. Offerte Cassetta 10387 E, Unione Pubblicità. 10387 E

STANZETTA vuota piccolo comodo cucina, cerca distinta signora. Cassetta 10190 E, Unione Pubblicità. 10190 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. CAMERA affittasi. Raffineria 4, porta 15. 60209 F

A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto conveniente. S. Nicolò 2, primo. 30409 F

A. A. INDIPENDENTE, riscaldamento, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto. 60205 F

A. A. MOBILIATA due letti affittasi. Ginnastica 10-II, sinistra. 30358 F

A. ELEGANTISSIMA, stufa, ingresso scale, unico distinto, 120. Tigor 5-III, sinistra. 60169 F

CAMERA elegantissima, bagno, telefono, salotto, affittansi prontamente. Mazzini 21-II. 60183 F

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Via Fonderia 12-III. 60178 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi signore solo. Piazza Impero 11, terzo, sinistra. 30401 F

CAMERA vuota, eventualmente comodo cucina. Gerber, Galvani 3-II. 60206 F

CAMERA vuota affittasi per deposito mobili. Via F. Venezian 23. 60197 F

CAMERA mobiliata, unico subinquilino, affittasi. Piazza Guido Neri 3-II. 10429 F

INDIPENDENTE mobiliata affittasi prontamente. Ginnastica 46-II, Bellemo. 60190 F

LETTO piazzamezza, bagno, telefono, affittasi prontamente distinto. XX Settembre 4, primo. 60163 F

MATRIMONIALE bellissima, stufa, affittasi distinti prontamente. Udine 2, porta 11. 60182 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi due distinti. Udine 12, pianoterra, Gherdassich. 10416 F

MATRIMONIALE, signorile, bagno, telefono, termosifone, vitto, pressi Università. Indirizzo Piccolo. 10411 F

MOBILIATA grande, stufa, volendo vitto, pulizia, prontamente. XX Settembre 11, porta 10. 10444 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi persona perbene. Mazzini 51-III. 60186 F

MOBILIATA, telefono, bagno, pronta, affittasi signorina, trattamento familiare. XX Settembre 21-II. 60181 F

MOBILIATA con vitto, prezzo mite. Ginnastica 28-II. 60177 F

MOBILIATA elegante, comodità, con o senza vitto. Battisti 26-II, destra. 60199 F

STANZA bella affittasi a distinto. Timeus 3-I, sinistra. 30402 F

STANZA ingresso scale affittasi. Ginnastica 29-III, sinistra. 30372 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi primaria Scuola Tisminiezky. S. Lazzaro 16. 1000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 30376 G

A. DATTILOGRAFIA: corso completo (30 lezioni): 25. Stenografia: 50. Studio S. Lazzaro 19. 10415 G

A. DOPOSCUOLA via Diaz 3: Correzioni, aiuto sviluppando programmi arretrati, riparando eventuali insufficienze. Annualmente risultati completi. 9378 G

ABBISOGNANDOVI licenze inferiori, superiori; ricuperare anni perduti, affidatevi: Scuola controllata via Diaz 3, corsi diurni-serali. 9379 G

CINQUANTA mensili, Scuola serale (professori autorizzati), istruzione individualmente, preparansi: inferiori, superiori. Tutti, principianti, avanzati possono provare! Direzione: professor dottor Polacco, via Diaz 3. 9380 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 30368 G

DISEGNO, matematica, scienze, lingue, preparazione esami. Tigor 10, porta 9. 60204 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 30 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE, francese, tedesco, croato, dattilografia. Mensilmente 10 lire. Inizio questa settimana. Waldhauer, Roma 28, telefono 31-26. 10198 G

INSEGNANTE madrelingua inglese, impartisce lezioni, ambiente riscaldato. Coroneo 9-II. 30357 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. Corsi diurni, serali esami Stato: tecniche, commerciali, liceali, artistiche. Doposcuola. 10432 G

MAESTRA impartisce lezioni elementari, medie inferiori. Viale Regina Elena 55, porta 12. 30377 G

PIANOFORTE, stanza scolastica, qualsiasi attività, 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 9996 G

STUDENTESSA ginnasiale assume preparazioni esami ammissione medie e materie medie inferiori. Prezzi modici. Offerte Cassetta 10398 G, Unione Pubblicità. 10398 G

UNIVERSITARIO impartisce serietà lezioni materie medie inferiori, tedesco anche domicilio. Preferibili lezioni collettive. Cassetta 10379 G, Unione Pubblicità. 10379 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ginnasio. Via Franca 11-I. 60155 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO a maglie oro bianco e naturale smarrito. Mancia competente portandolo via Udine 10, Cappello. 60193 H

CAGNA bianco-grigia grande rinvenuta. Riprenderla via Biasoletto 2, Franzelli. 60161 H

COMPETENTE mancia riportando braccialetto caro ricordo smarrito. Piazza Impero 11-IV. 30399 H

GUANTO smarrito tratto via Milano-Carducci. Mancia riportando Giulia 18, maglierie. 60196 H

ORECCHINO smarrito Commerciale, Caffè Miramar. Mancia equivalente portando Commerciale 28, portinaio. 30371 H

OROLOGIO pendolo, impaccato, smarrito 30 dicembre u. s. durante trasporto tratto casello dogana Barcola-via Alessandro Volta. Onesto rinvenitore pregato consegnarlo al posto di polizia urbana verso buona mancia. 1000 H

OROLOGIO Lerrette, caro ricordo, smarrito domenica piazza C. Ciano. 50 lire mancia. Via Bosco 10, Calupa. 30361 H

OROLOGIO cronografo polso «Tavannes», smarrito domenica. Generosa mancia, portandolo orologeria Trevisan, Largo Santorio. 60188 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTO signorile, principio viale Regina Elena, 6 stanze, accessori, affittasi prontamente. Scala Belvedere 2, portinaia; telefono 60-32. 1009 I

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, poggiuolo, splendida vista, massimo conforto, affittasi. Hermet 4. 10443 I

APPARTAMENTO lussuoso nuovissimo due stanze accessori affittasi prontamente. Telefonare 59-0. 10403 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, termobagno, cucina gas, pressi Rolano, affittasi 1.o febbraio. Indirizzo Piccolo. 30415 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, cucina, affittasi; vendesi mobilio tutto nuovo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60192 I

APPARTAMENTO casa nuova soleggiata, tre stanze stanzino bagno riscaldamento, affittasi prontamente. Via S. Francesco 66. 60172 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, con poggiuolo, sulla piazza Goldoni. Corso Garibaldi 2-I. 30363 I

CAMERA camerino cucina, stabile nuovo, affittasi causa trasferimento. Rivolgersi via Industria 11, porta 4. 30391 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 10425 I

CASETTA e campagna al mare affittasi a contadino o pescatore. Indirizzo Piccolo. 60213 I

LOCALI sei complessivamente, pianterreno, I e II piano, affittansi prontamente ad uso uffici. Piazza Goldoni 1. Informazioni telefonare 25653. 30374 I

QUARTIERINO camera cucina, vuoto, affittasi. Torrebianca 11, I. 30364 I

VILLINO Rione Re 1279, 3 camere camerino accessori, vicino tram, affittasi prontamente causa partenza. 30397 I

La «Generalcine» presenta un film comico divertentissimo

Con l'aiuto della luna

Interprete principale **IVE E. BROWN**

Oggi in prima visione al **Supercinema Principe**

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato matrimoniale, cucina, possibilmente vicino Cantiere S. Marco, cercasi. Offerte: Cassetta 10409 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato due tre camere accessori riscaldamento, cercasi. Rivolgersi: D'Amato, presso Negri, via Rossetti 11. 30388 L

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cercasi, acquistando mobilio. Cassetta 10390 L, Unione Pubblicità. 10390 L

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno, soleggiato, cercasi. Cassetta 10395 L, Unione Pubblicità. 10395 L

CAMERE 3, cucina, cercansi, paraggi piazza Garibaldi. Cassetta 10381 L, Unione Pubblicità. 10381 L

QUARTIERE cinque stanze, accessori, giardino, vista, via Romagna, Scorcola, Barcola, cercasi primo luglio. Scrivere Cassetta 10405 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. OCCASIONISSIMA: vendonsi alcuni tagli stoffa uomo lire 75 cadauno. Canale, corso Garibaldi 9-IV (casa tintoria Braida). 60157 M

BANCO e scansie usate vendonsi d'occasione. Via Nordio 14. 30370 M

BANCO falegname poco usato vendesi. Via Madonna Mare 2-V. 9376 M

BIGLIARDINO nuovo vendesi occasione. Rivolgersi Bar Fenice 13-15. 10407 M

CAMERA una persona, moderna, quadri, sci, pattini ghiaccio. Goldoni 5. 10430 M

CAPPOTTO vestito loden giacca uomo occasione. Caprin 10-I, destra. 30407 M

CARROZZELLA passeggio, ottimo stato, 50 lire. Rozzol in Monte 1257, tram n. 11. 60166 M

CARROZZELLA sport Phoenix seminuova, altra fonda, vendonsi straoccasione. Bosco 14, magazzino. 10433 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova, altra 130, calzolaio, sarto, vendonsi, riparazioni. Bosco 12. 10433 M

MACCHINA scrivere Remington, vendesi occasione. XX Settembre 51, officina. 60214 M

MACCHINA scrivere Underwood vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 16000 M

MACCHINE scrivere portatili nuove, vendonsi 750, anche ratealmente. Santa Caterina 9, Rossoni. 10419 M

MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale; altre occasione industriali, famiglia; qualsiasi riparazione. Natale, Battisti 12. 10426 M

PELLICCIA nera nuova vendesi occasione. Portineria, Giulia 26. 60187 M

PELLICCIA nera nuova vendesi, misura piccola. Via Ireneo Croce 3, Pieri, dalle 9 alle 18. 60184 M

PELLICCIA nera finta, manicotto, moderna, vendesi. Fornace 8, porta 17. 30378 M

PELLICCIA capretto vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 16000 M

PELLICCIA uomo figura snella, lussuosa, smoking nuovo. Crispi 60, porta 8. 30412 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, ecc. Ricorrete attrezzato laboratorio Ditella, Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Visitateci. 10410 M

RETE metallica, materasso, stufa, tavolo, vendonsi. S. Marco 40, Gianni. 10428 M

SPARHERD vendesi. Indirizzo Piccolo. 30356 M

STUFA in ferro, legna e carbone, occasione vendesi. Timeus 1-I. 10434 M

STUFE maiolica ottimo stato vendonsi. Saltuari 2-II, destra. 60207 M

STUFE gas, carbone, petrolio, elettrica, vendonsi straoccasione. Bosco 12. 10433 M

TAPPETO, vestiti ballo, scarpe uomo, vendonsi 9-17. Indirizzo Piccolo. 10408 M

UNDERWOOD, Remington, Royal, Olivetti, come nuove, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 10419 M

VESTITO nero uomo nuovo, vendesi occasione. Via Pozzo 3, Stagni. 30355 M

VOLPE argentata occasione vendesi. Rossetti 14 porta 10. 60203 M

La nostra

MAMMA

non è più.

Le esequie anno già avuto luogo.

MARIO (assente), cap. ALBERTO (assente), MARIANNINA e dott. GIORGIO NABERGOI-NAVERRI.

La notte del 5 gennaio a Risano (Bocche di Cattaro) si spense serenamente

VLADIMIRO IVELLICH

Comandante del Lloyd Triestino i. r.

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie EVA, la sorella ANGELICA, i nipoti e le famiglie congiunte.

Trieste, 8 gennaio 1940-XVIII.

ALDO NEGR

non è più.

Con più profondo dolore le famiglie NEGRI, CARLINI, NIK SCHEK e PAOLINA dànno luttuosa notizia, a tumulazione venuta.

Trieste, 8 gennaio 1940-XVII

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianc

FRANCESCO JAKUL

spirò serenamente lasciando nel d la moglie e parenti tutti che ne d la triste partecipazione.

I funerali seguiranno oggi ma alle ore 15.30, dalla via del Veltro

Trieste, 9 gennaio 1940-XVIII.

Impr. trasporti funebri S. Nicol

Acquisti d'occasione

cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

PIUME bianche struzzo cercansi. Indirizzo Piccolo. 30408 N

SPARHERD non grande, buono stato, cercasi occasione. Galleria 7-III. 60210 N

VALIGIE grandi pelle o bauli ottimo stato cercansi. Battisti 29-I. 30400 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. STANZE pranzo, letto, cucine, mobili ufficio, singoli pezzi, oggetti diversi acquistansi. Timeus 16, angolo Slataper, Vivante. 60211 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, assortimento magnifiche cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, convenientissimo. 30367 NN

A. MATERASSI lana 130, attaccapanni 120, divanoletti 130, salotti 580, cucine 580, matrimoniali, pranzo. Tarabochia 6. 10414 NN

ARMADI, tavolino giuoco rotondo moderno, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 10402 NN

CAMERA pranzo vendesi occasione causa partenza. Barbariga 3, città. 60160 NN

CAMERA matrimoniale 4 porte, chiara, occasione. Pondares 21, falegname. 60198 NN

CARROZZELLE bambini, vasto assortimento, lettini metallici, produzione Sanzin, Coroneo 3. 419 NN

CUCINA bella, solida, ordinata, vendesi occasione mattinata. Via Giulia 38. 60201 NN

LANA materassi, matrimoniale, pranzo, cucina, macchine cucire, scrivere, morsa-prosciutto, stufe gas, comperansi. Zancano, Ponte 6. 30403 NN

MOBILIO ambulatorio medico e studio acquisterei se occasione. Cassetta 10384 NN Unione Pubblicità. 10384 NN

PIANINO di marca ottimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 60215 NN

PIANINO, eventualmente mezzacoda, usato, comprasi. Recapitare marca, prezzo, telefono 38-02. 10445 NN

STANZA letto singola, massiccia, ottimo stato, completa, vendesi giornata. S. Lazzaro 1, portinaio. 60212 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 60208 O

BRILLANTI oro argento orologi oro dentiere oro comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

MIELE centrifugato garantito puro: negozio commestibili Millonig, via Udine 27. 0010273 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

FABBRICA fototerapia moderna autarchica assumerebbe rappresentante introdotto medici, ospedali. Scrivere: Cassetta 26 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5058 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA Fiat 521 quattro posti completamente messa nuovo, gassogeno applicato, garanzia perfetto funzionamento, vendesi. Coroneo 21, portiere. 60124 Q

BABY Ford vendesi o scambiasi maggior cilindrata. D'Azeglio 21, Udina. 30362 Q

FORD due litri autofurgoncino vendesi. Telefonare 44-67, dalle 8 alle 12. 30386 Q

TOPOLINO vendesi anche a condizioni. Pietà 9, ore 11-13. 30359 Q

TOPOLINO perfetta comperasi occasione. Cassetta 10396 Q, Unione Pubbl.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

AFFARONE: spaccio vini, centralissimo, smercio 100 litri giornalieri garantiti, vendesi. Raffineria 2, trattoria. 30383 R

CAFFE' latteria, gelateria, vini, piccolo prezzo, causa matrimonio vendesi occasionissima. Caffè Sanità, Sandro. 104

CAUSA morte titolare vendesi negozio prima categoria barbiere parrucchiere per signora, licenza profumi, posizione centralissima. Rivolgersi Benzoni, ra, Cesare Battisti. 104

NEGOZIO frutta erbaggi, salumi, vera occasione, centralissimo, vendesi Caffè Sanità, Sandro. 104

RIVENDITA pane pasticceria vendesi utile buono, posizione buonissima. Indirizzo Piccolo. 104

STIRERIA lavanderia bene avviata buonissima posizione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 303

SPACCIO vini oppure trattoria, lavoro, centro, vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 104

20.000 disponibili, solide garanzie. Offerte Cassetta 10397 R, Unione Pu

Acquisti e vend. di case e ter

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

APPARTAMENTO 4-5 stanze, moderno, soleggiato, posizione centrica, acquistasi. Offerte Cassetta 10389 S, Unione Pubblicità. 103

STABILE città, conforto, rendita netta 6 percento, vendesi 650.000. Offerte Cassetta 10400 S, Unione Pubblicità.

OGGI ore 16 al Politeama Rossetti

Ultimo giorno di

Follie di Hollywood

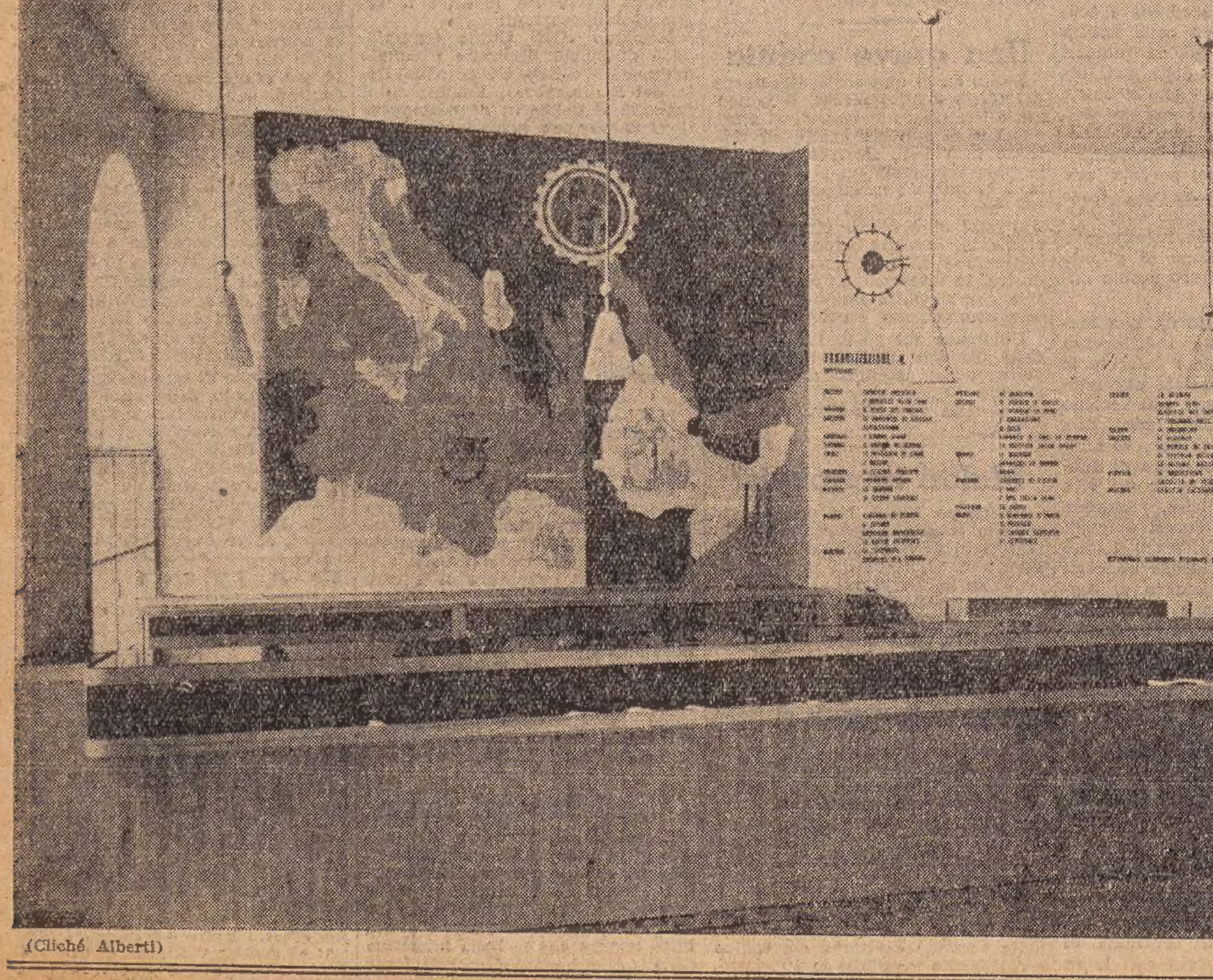
DOMANI ore 21

Debutto grande Compagnia

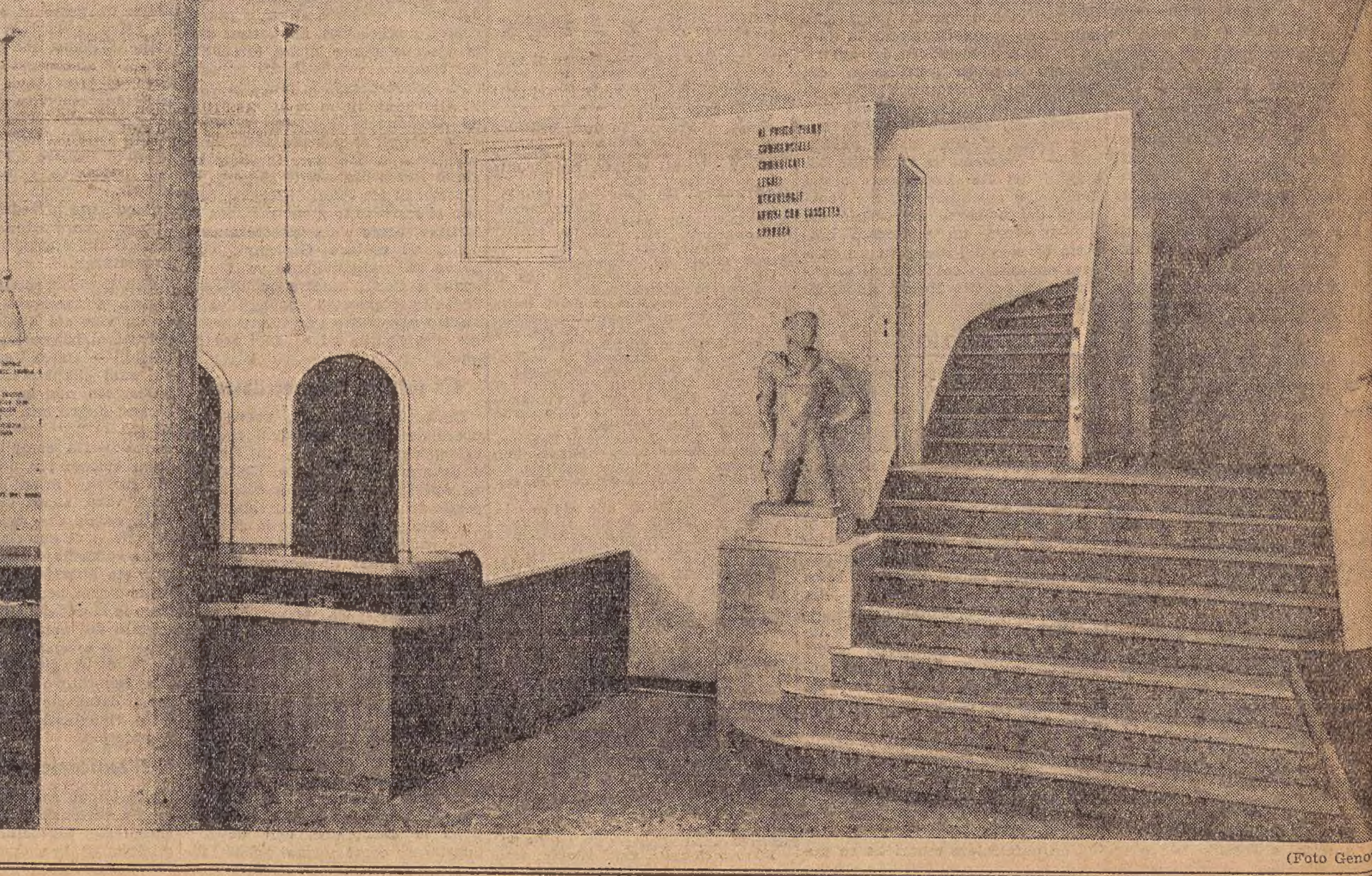
Riviste Fanfulla

Prenotazione e vendita biglietti presso il Teatro Excelsior tel. 7

Il nuovo salone per l'accettazione annunci dell'Unione Pubblicità Italiana



(Cliché Alberti)



(Foto Genov